


Edmd. T. Warren Horne Esqr.

La Contesa de Numi

Cantata

a

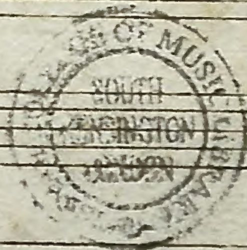
Sei voci

Per la Nascita del Real Delfino

Musica



Del Sig.r Leonardo Vinci



Roma

Nel Mese di Novembre L'anno 1729.

Sinfonia

Tromba p.ma

Tromba 2da

Corno p.mo

Corno 2do

Oboe p.mo

Oboe 2do

Viol.no p.mo

Viol.no 2do

Viola
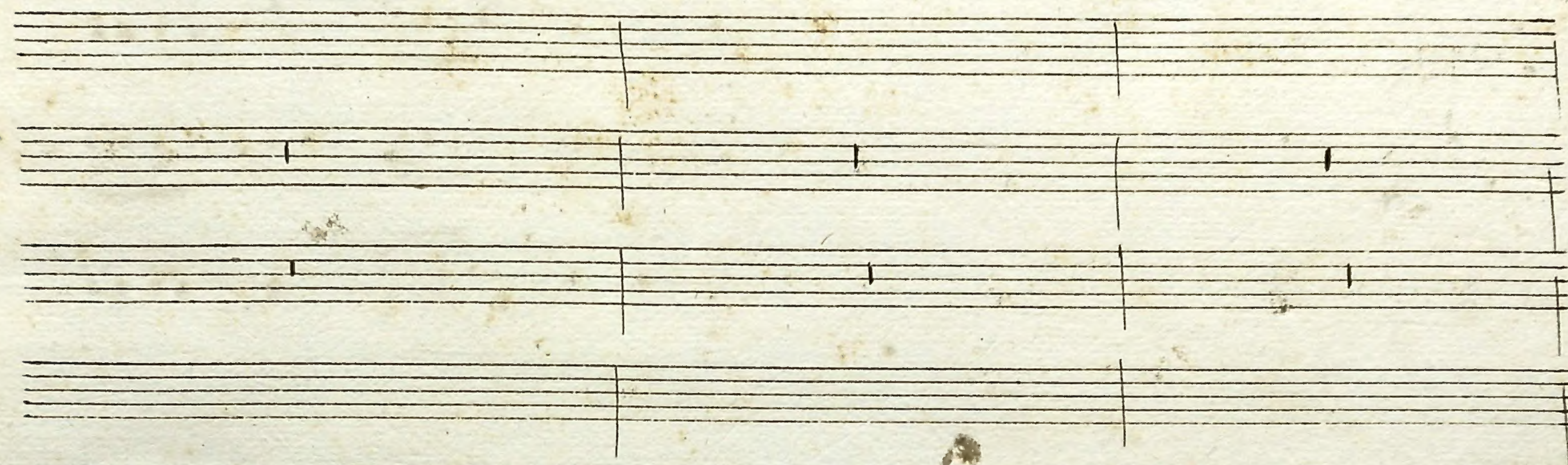
And.e staccato

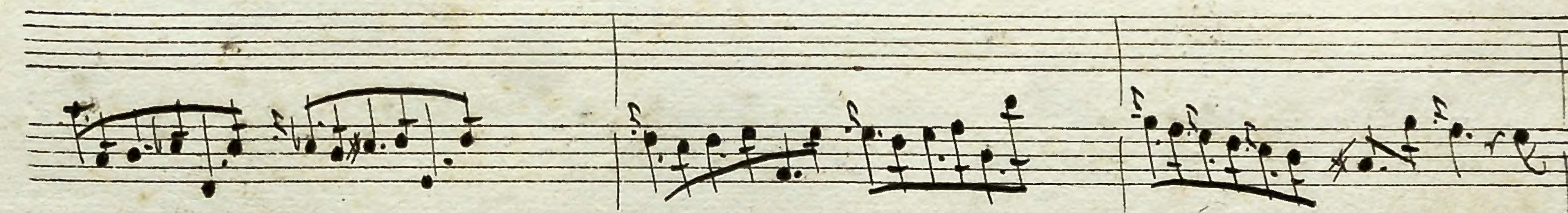
Unis. Col p.o viol.

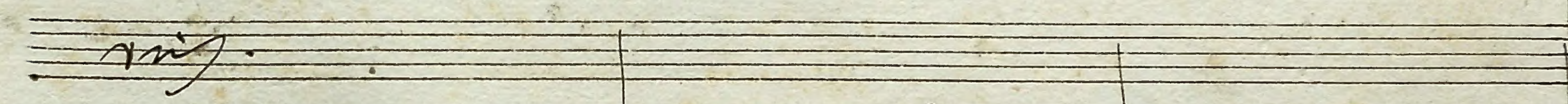
Unis. Col. 2 viol.

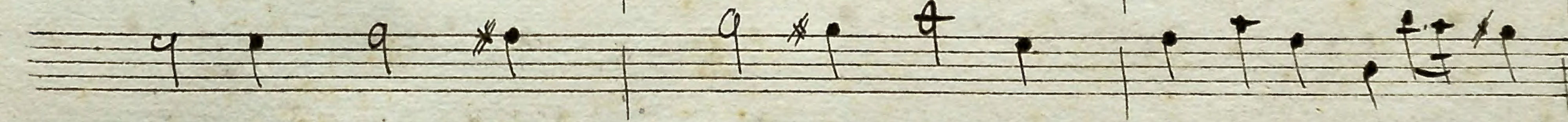
Col basso

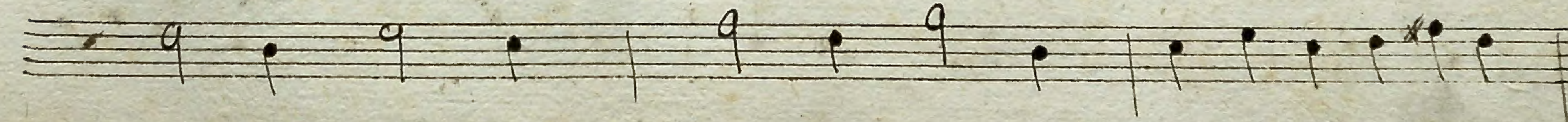


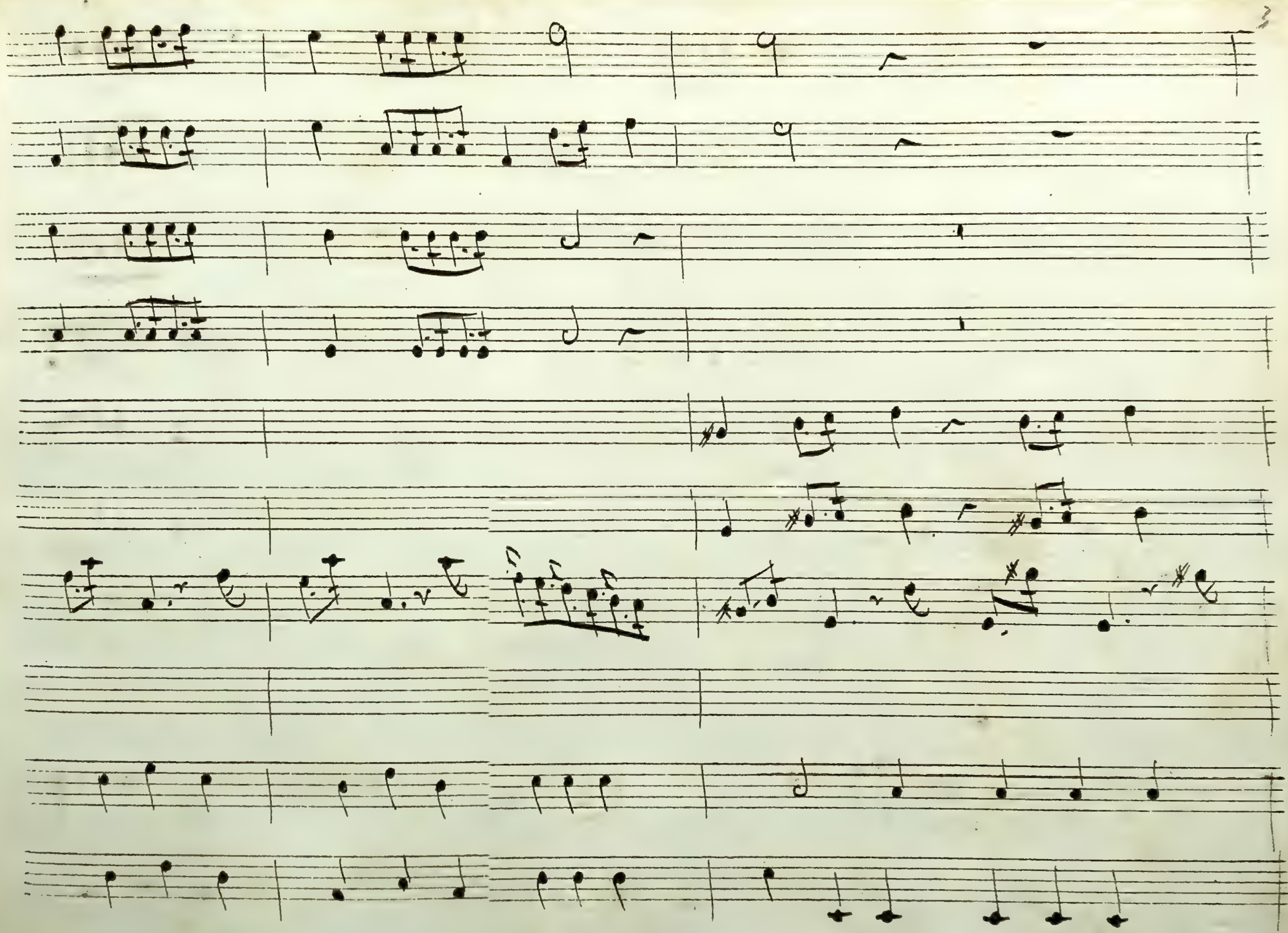


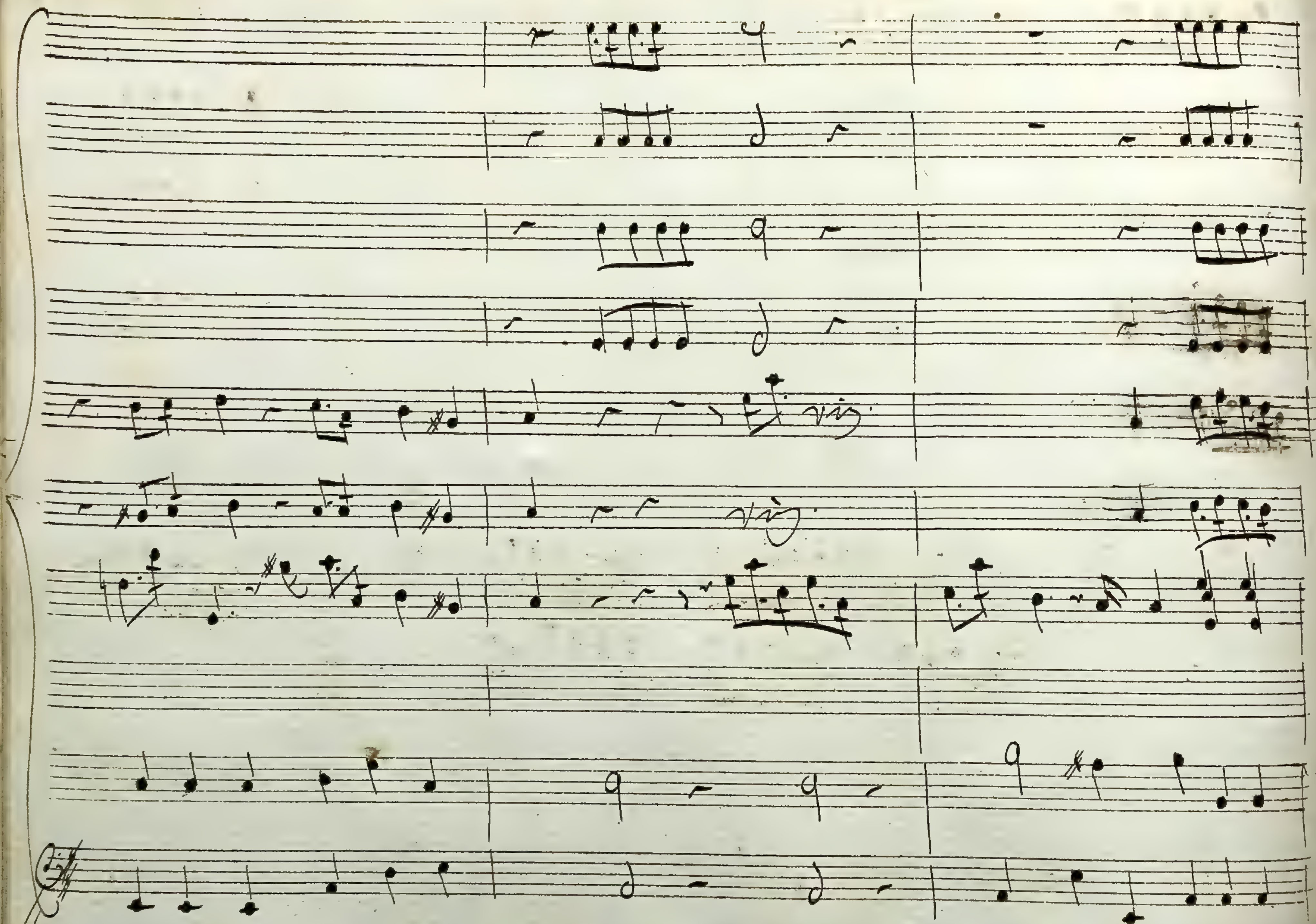








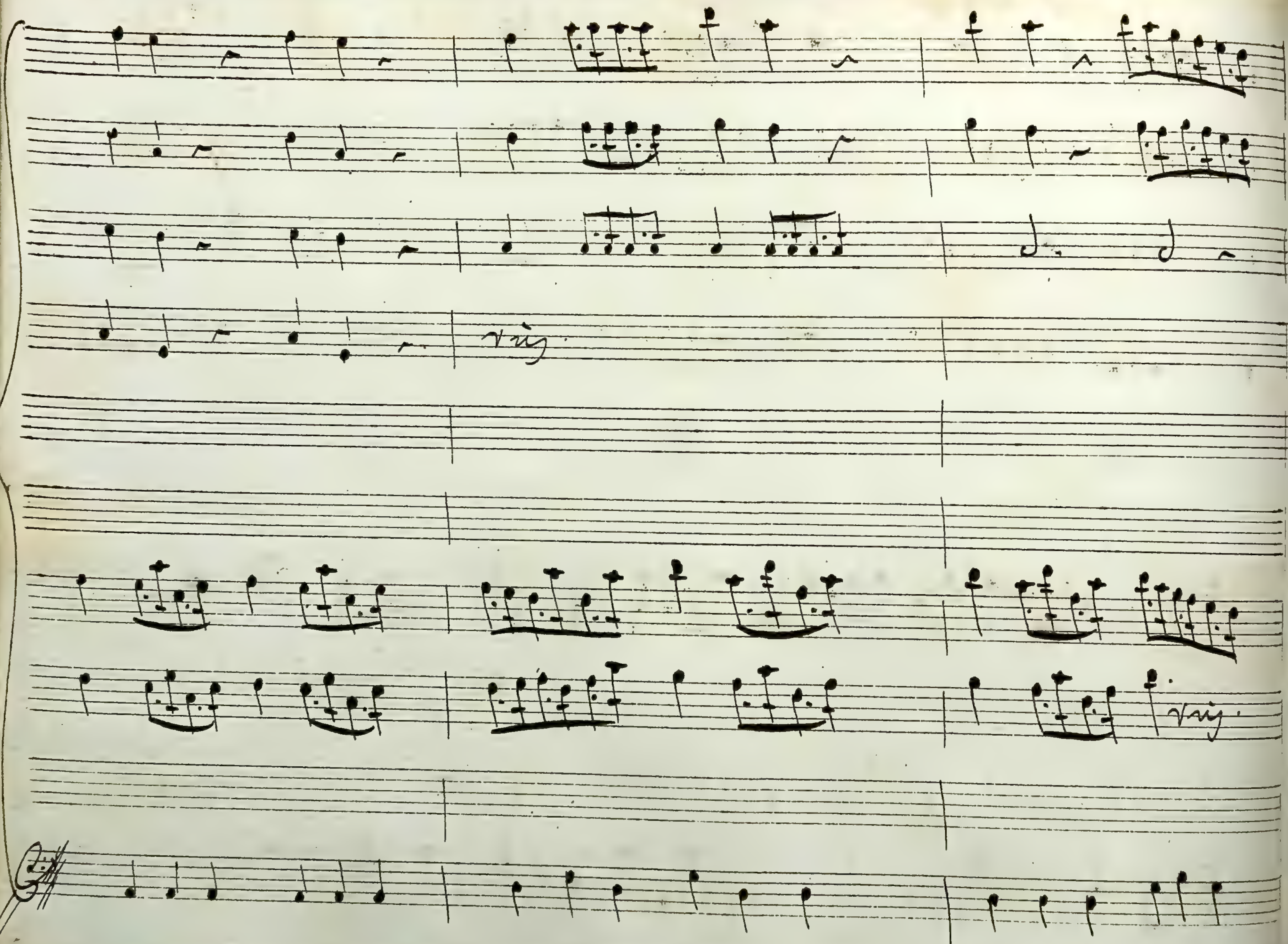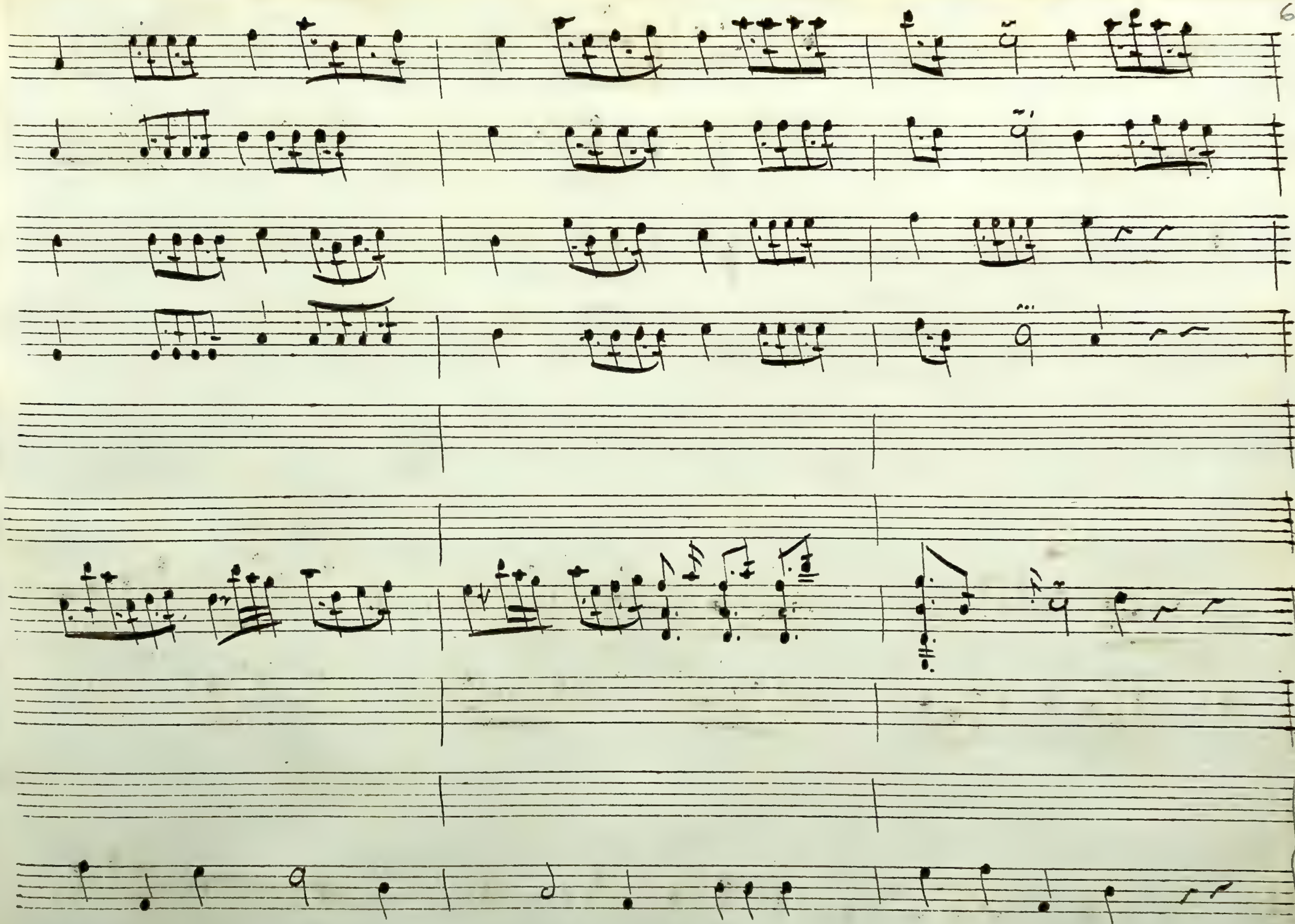




unis

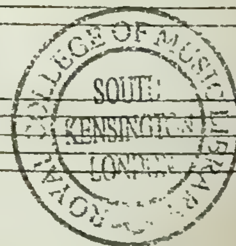
unis

Col Basso



Unis
Unis.




ROYAL COLLEGE OF MUSIC LIBRARY
SOUTH KENSINGTON
LONDON
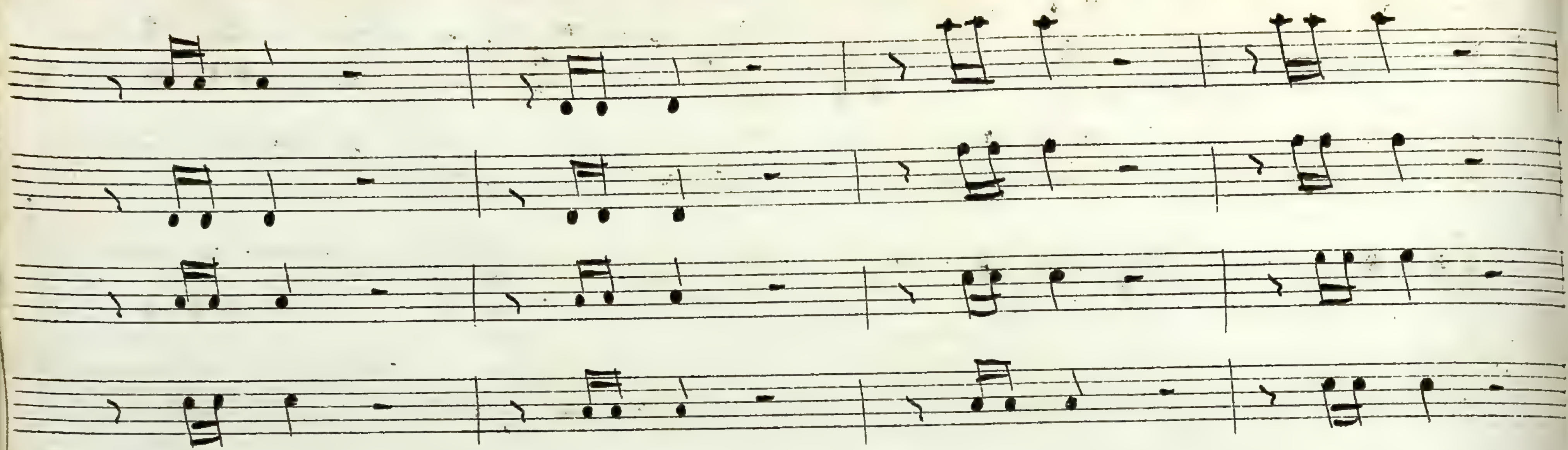
unis.

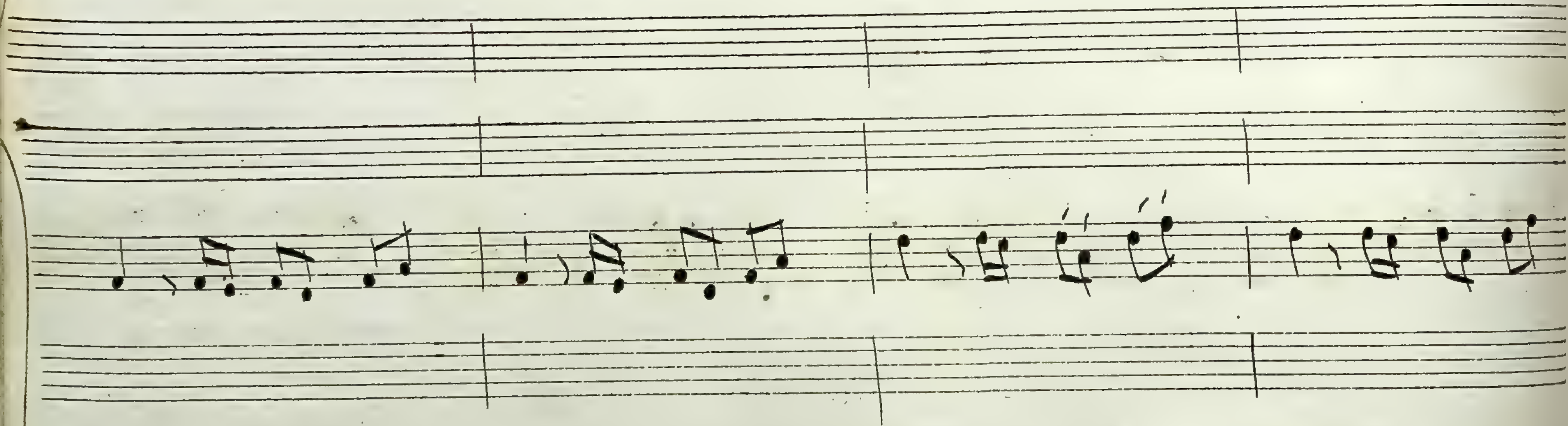
unis.

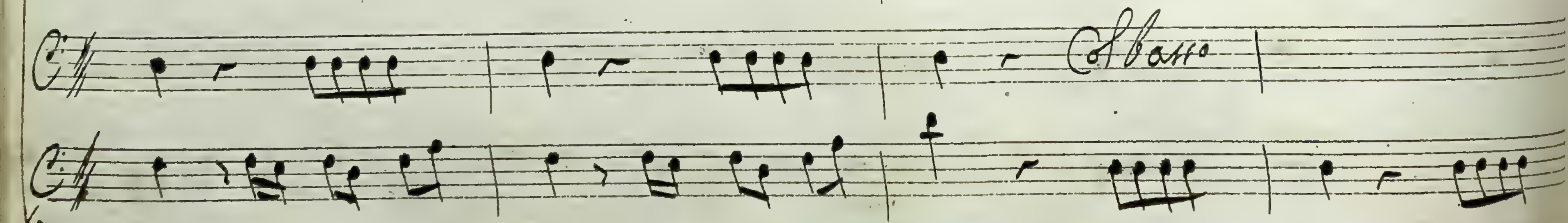
unis.

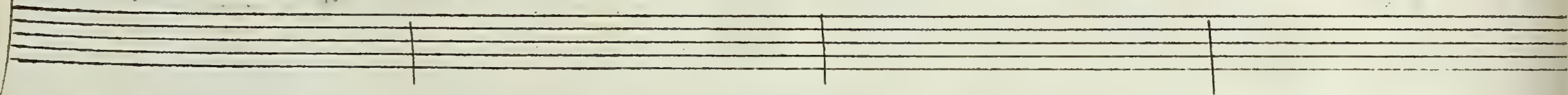
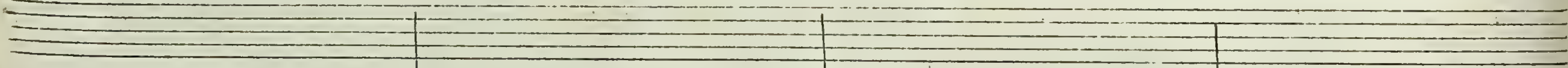
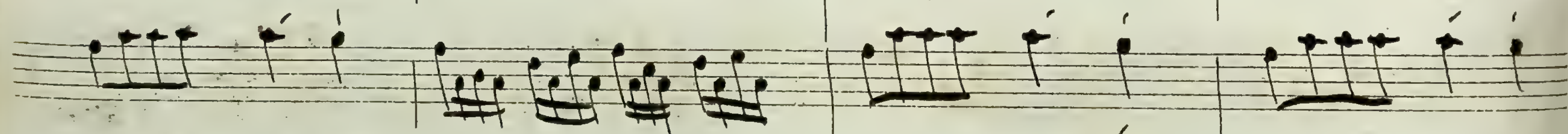
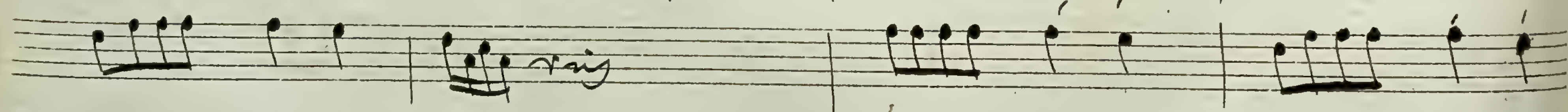
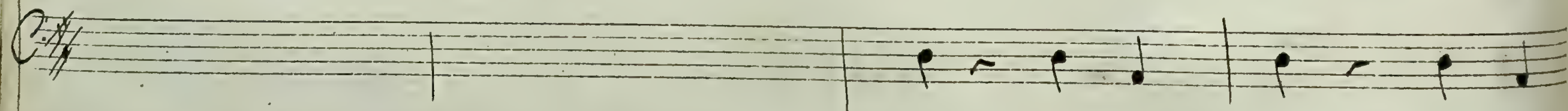
Timp:

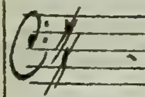
Basso






Col basso

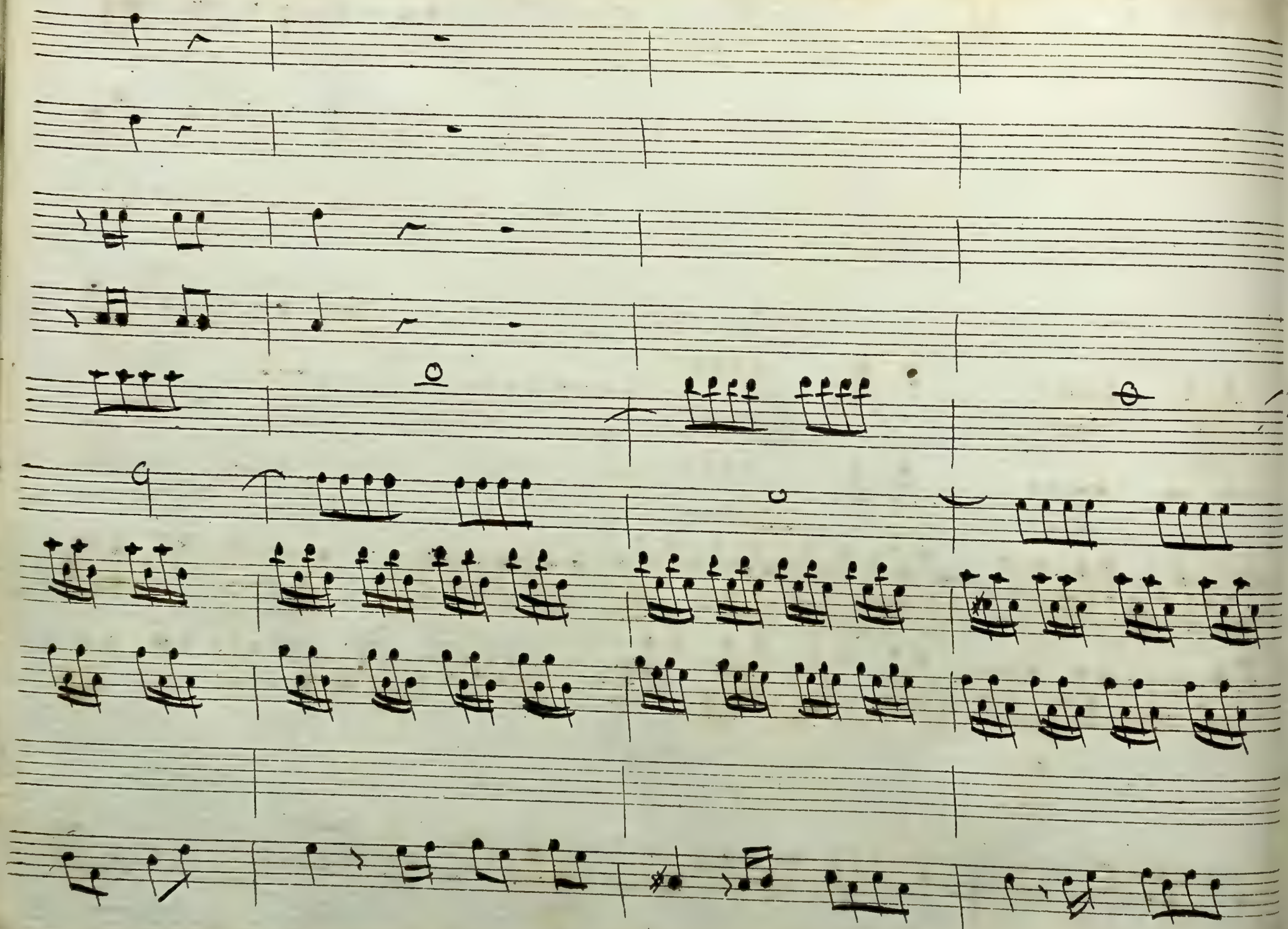
unis
unis
unis

unis.

unis.

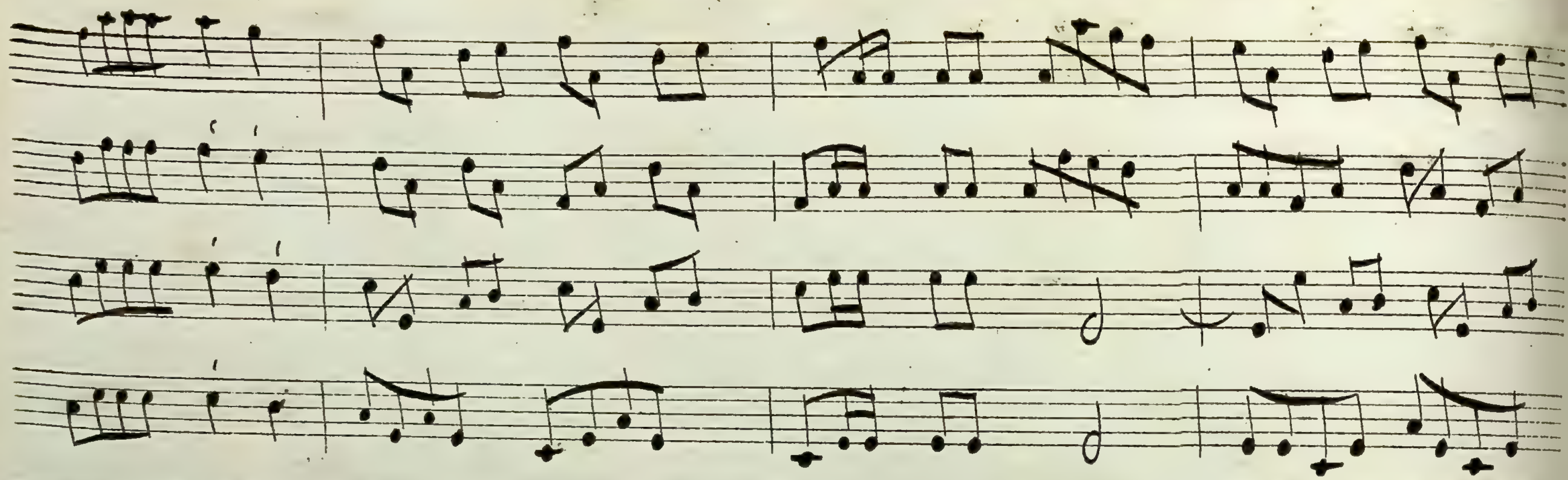
unis.
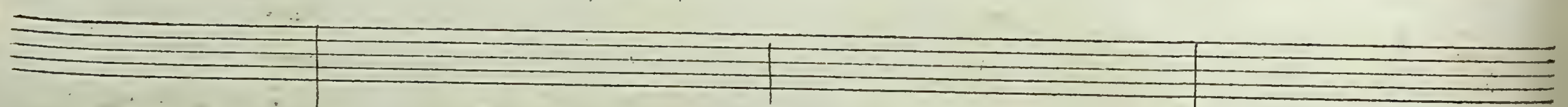
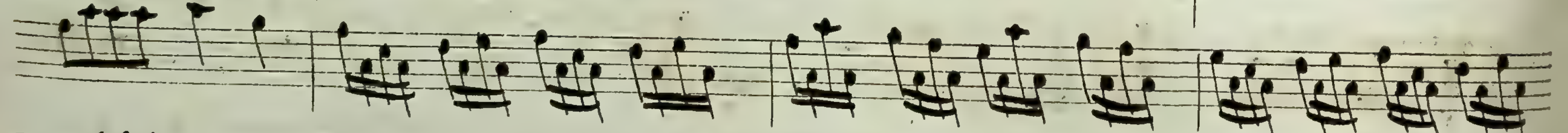
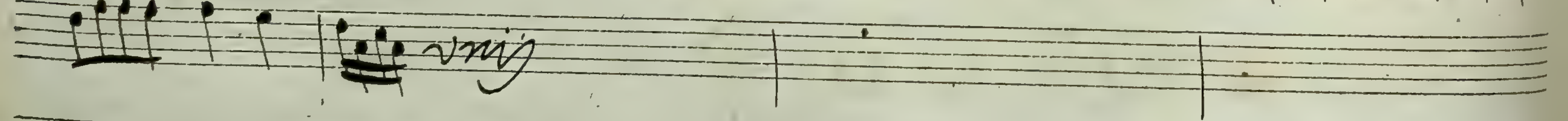
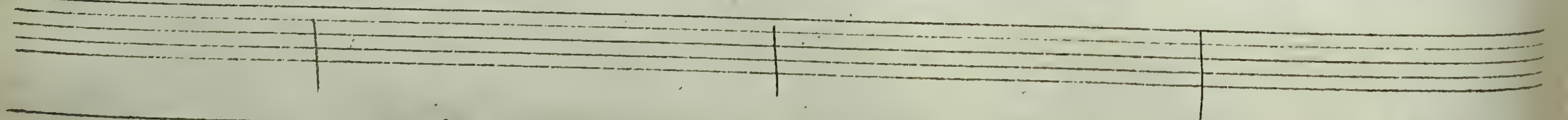
Col basso

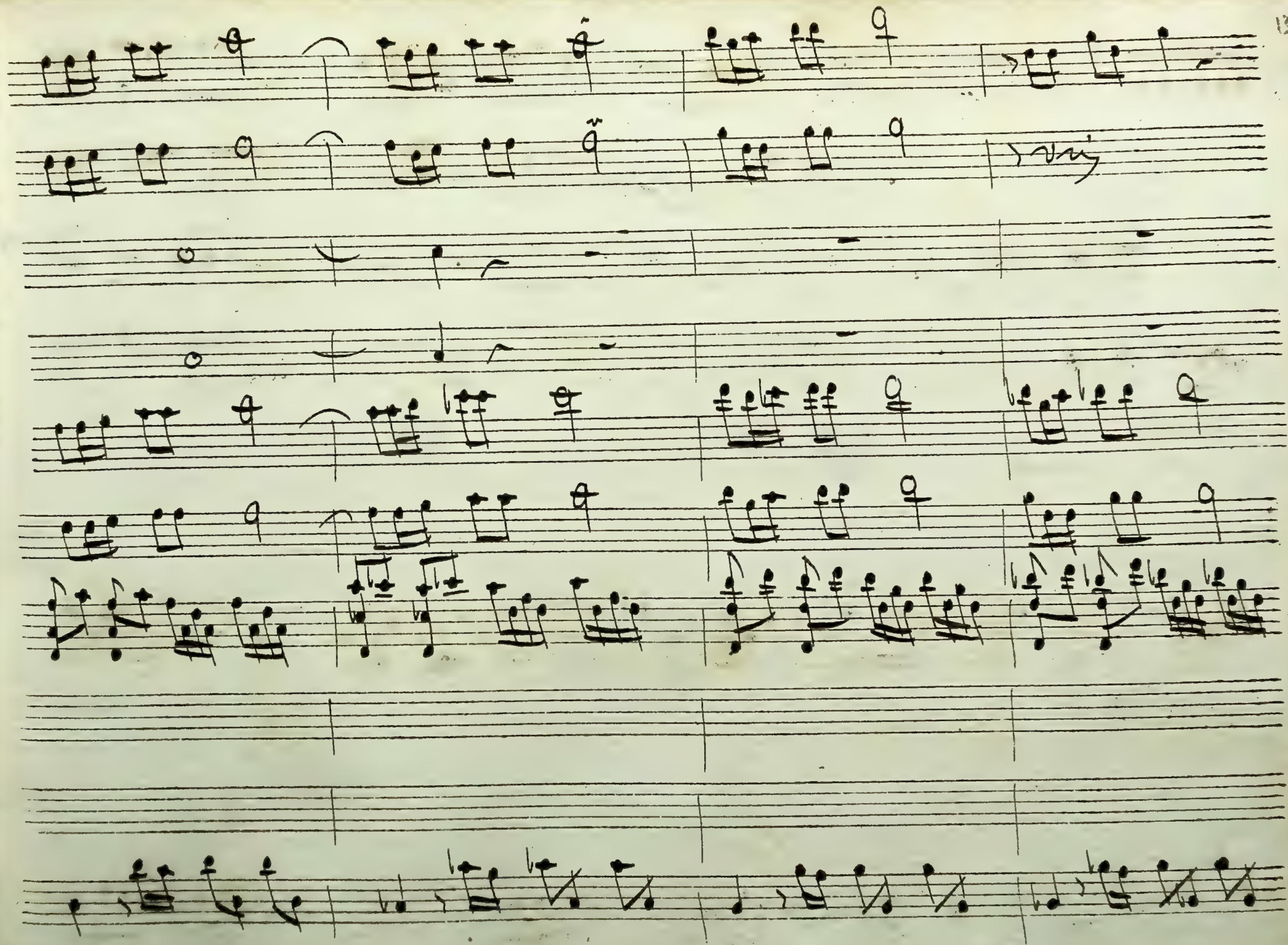


unis.

unis.



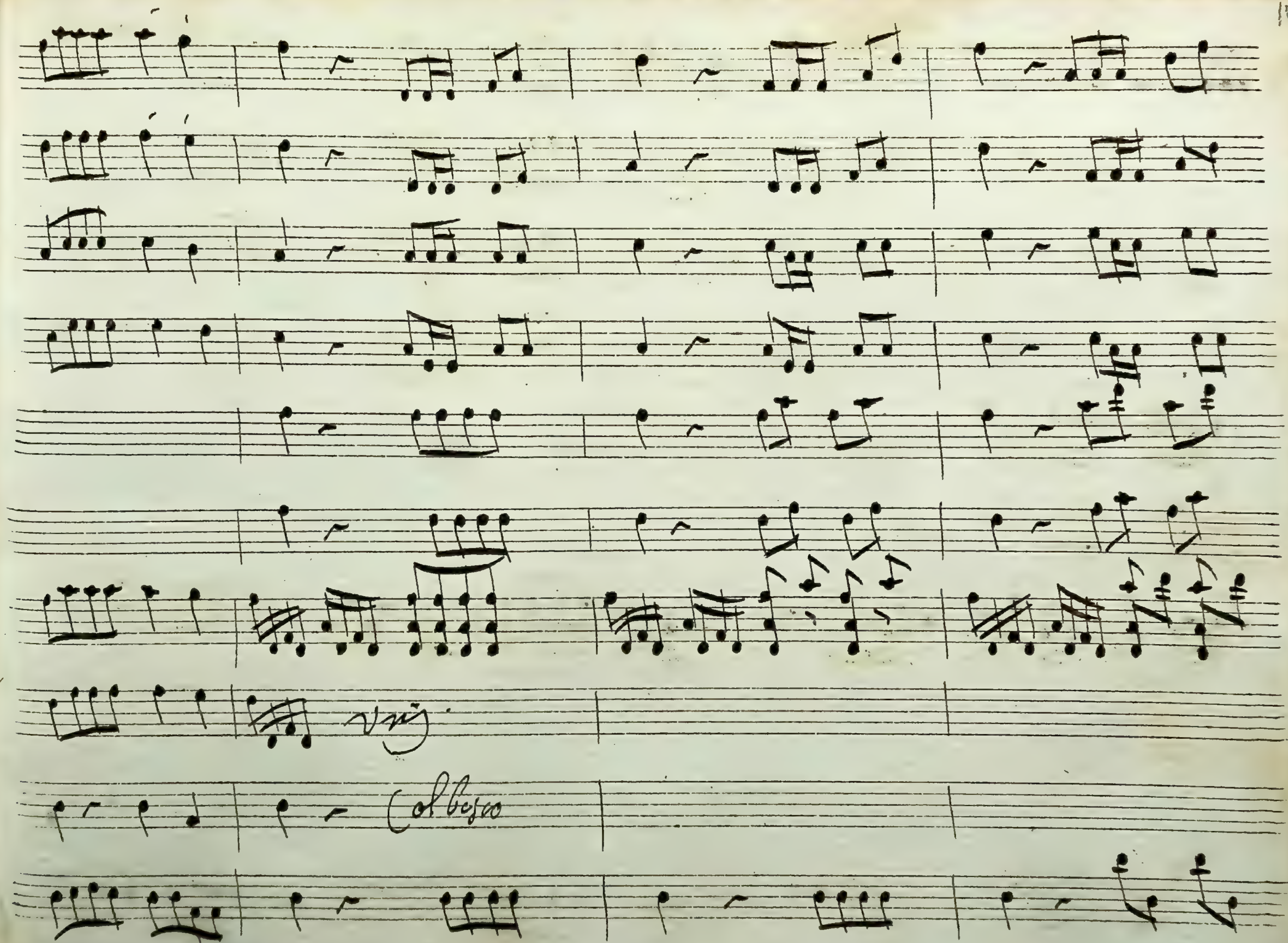





unis

unis

unis


Col Basso

Fine Della Sinfon.

Parte Prima

Gioue

Qual ira intempestiua v'infiamma ò numi?

e del tranquillo olimpo turba il seren l'arco la spada e

l'asta perche stringe sdegnoso Marte Apollo ed As=

trea? scomposta il crine perche cosa non à di sua bel=

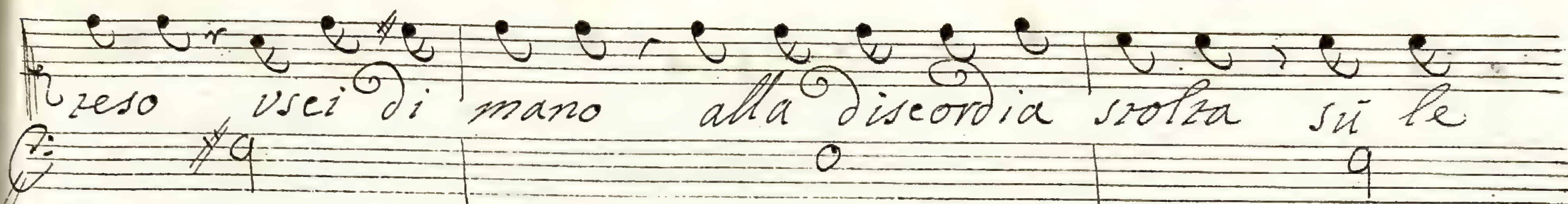
=lezza la pace, de Mortali amore, e

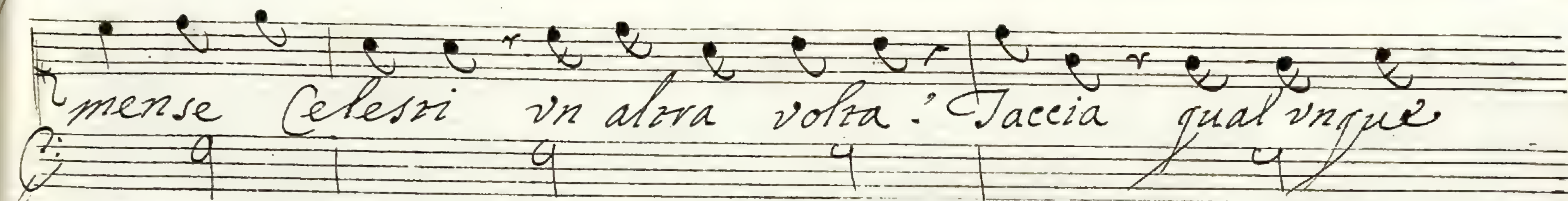
speme: e la Fortuna auuezza sempre à scherzar come

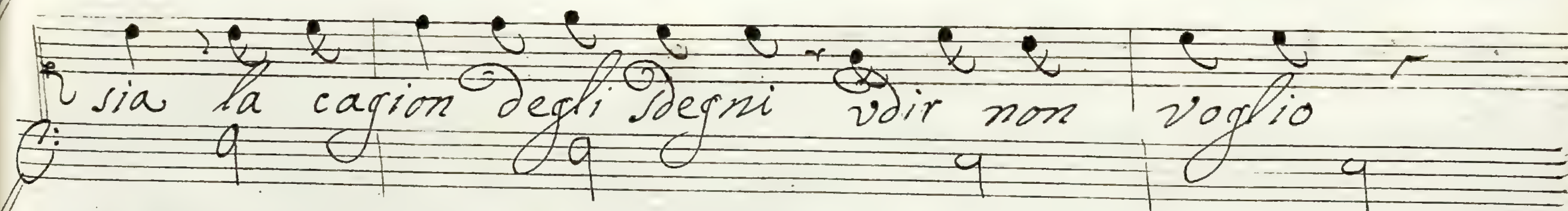
or si lagna, e geme: vn altra volta forse si fà

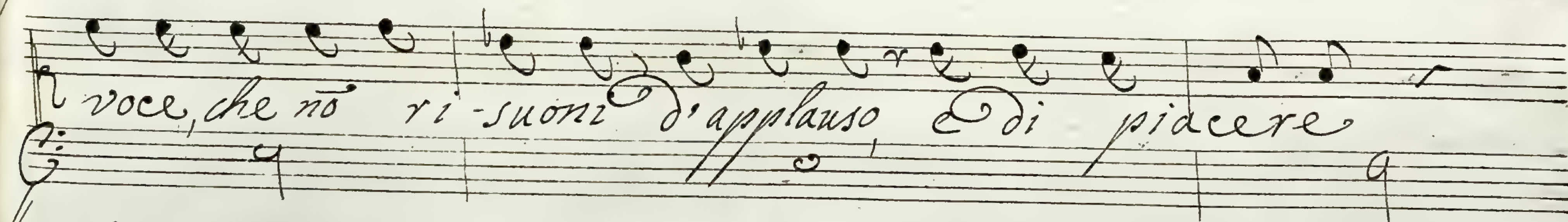
guerra alle stelle: ed Inarime ed Etna En=

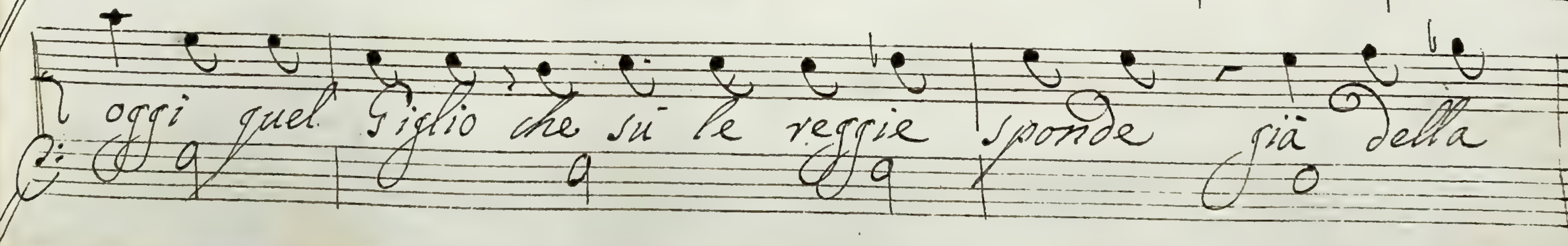
celado e Tifeo scuotono il peso: forse il pomo con=


reso vsci di mano alla discordia scolta sū le


mense Celesti vn altra volta? Taccia qual vnque


sia la cagion degli sdegni vdir non voglio


voce, che nō ri-suoni d'applauso, e di piacere


oggi quel Giglio che sū le reggie sponde già della

senna io di mia man piantai che alla cura de fati sol=
=lecito commisi e di cui tanto Numi fra
voi si ragiono nel Cielo di germoglio felice
orna lo stelo.

Tromba Pri:ma

Tromba Sec:da

Corno Pri:o

Corno Sec:do

Oboe Pri:mo vnis.
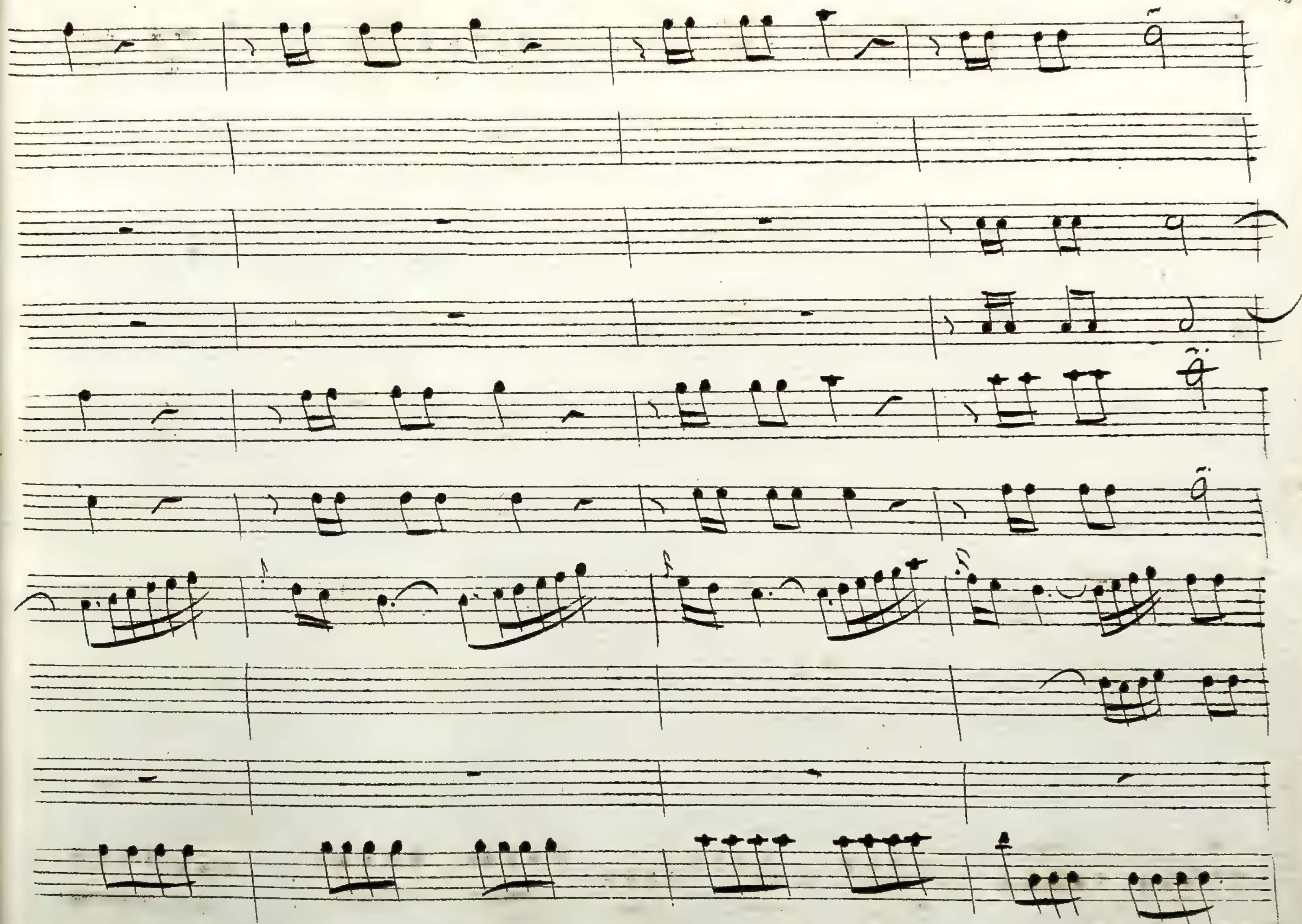
Oboe sec:do vnis.

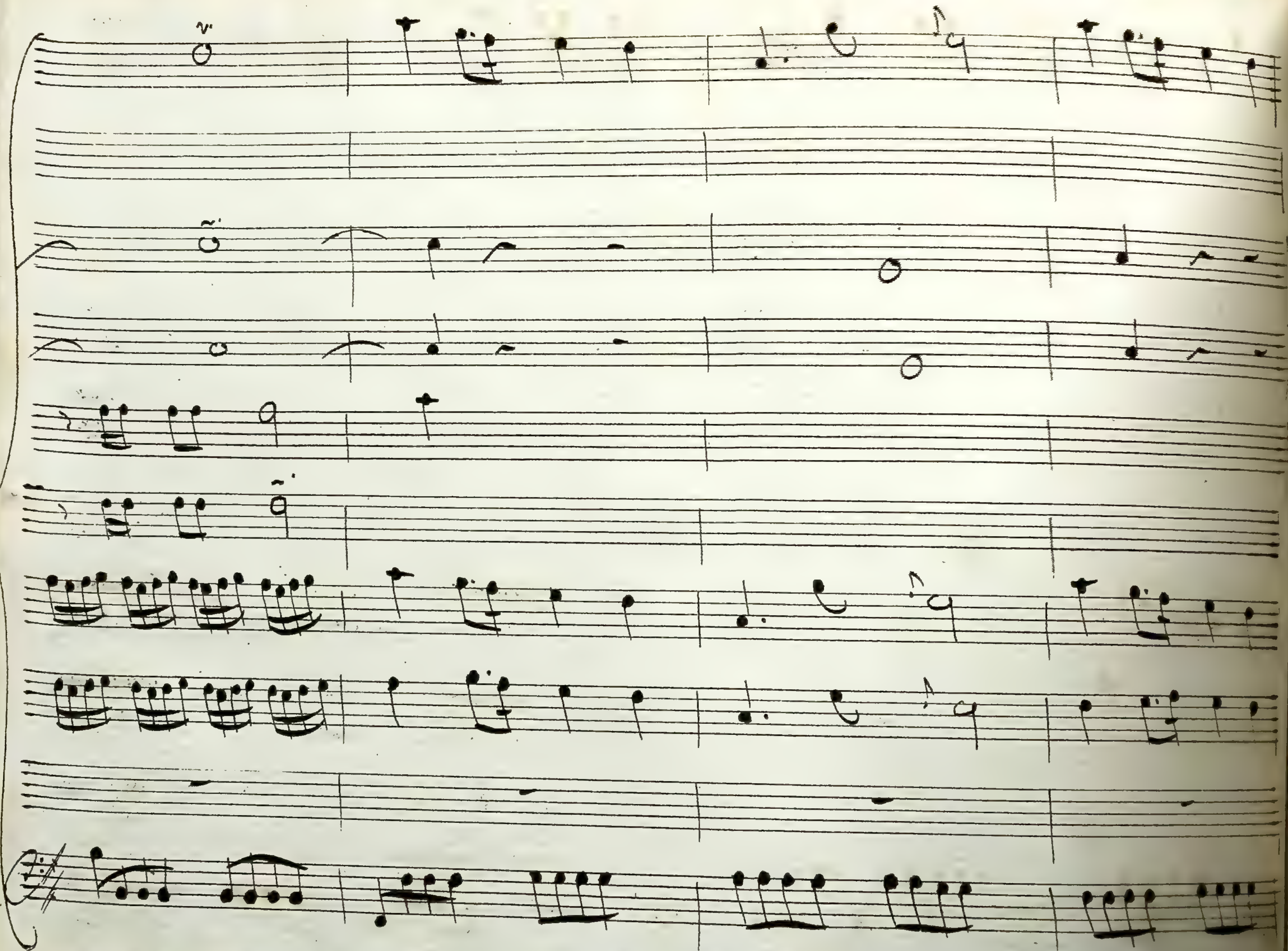
Violino Pri:o

Violino Sec:do vnis.

Giove

Anete.

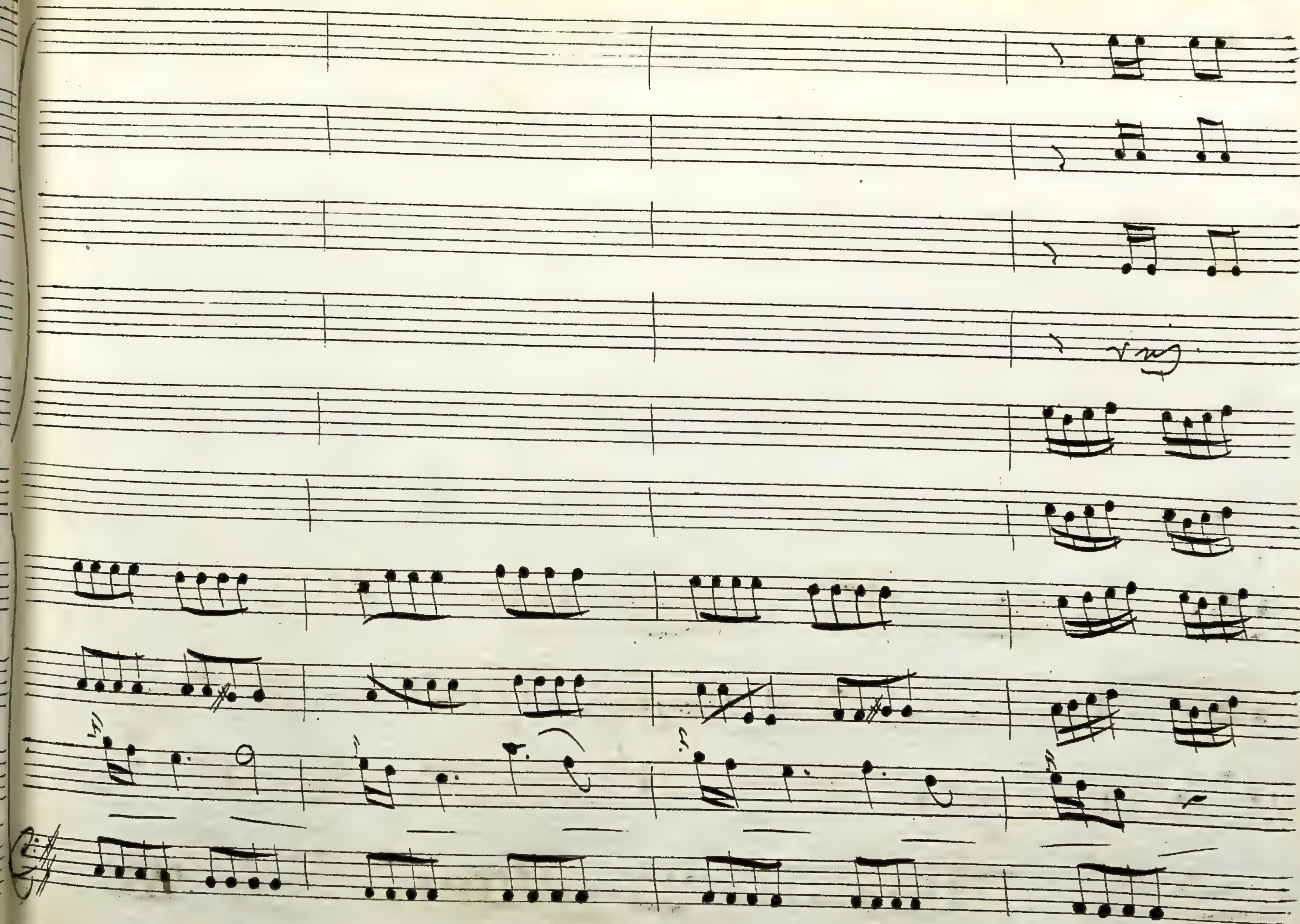




Oggi per me non sudi

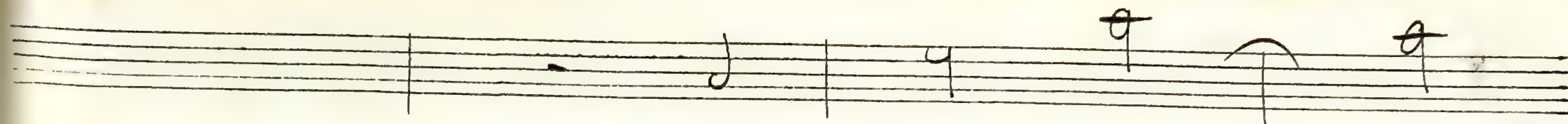
l' adusto Fabro antico su le Sicane in-

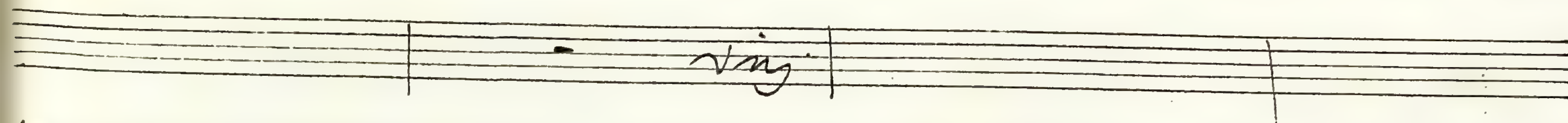
cu=di i folgori à temprar

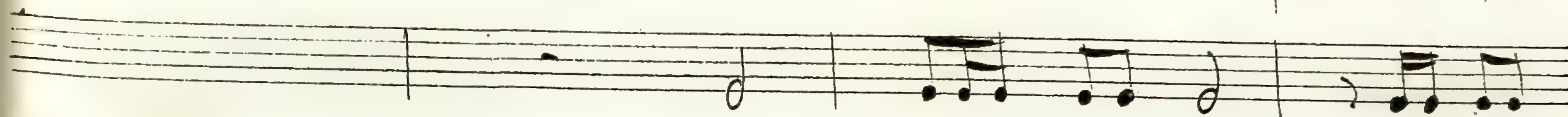


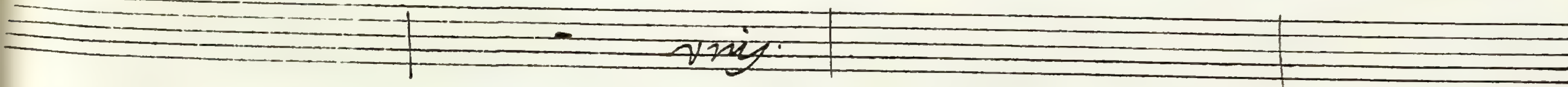
Con la parte

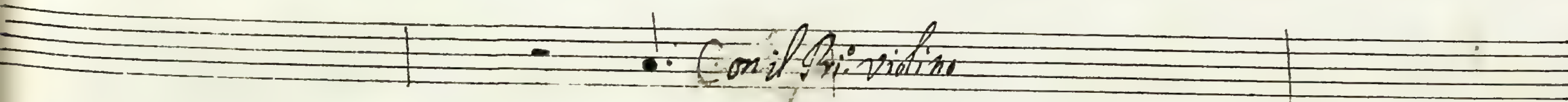
Su le sicane incudi i folgori - ā zem prar i

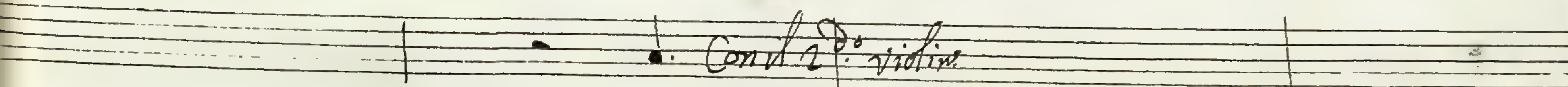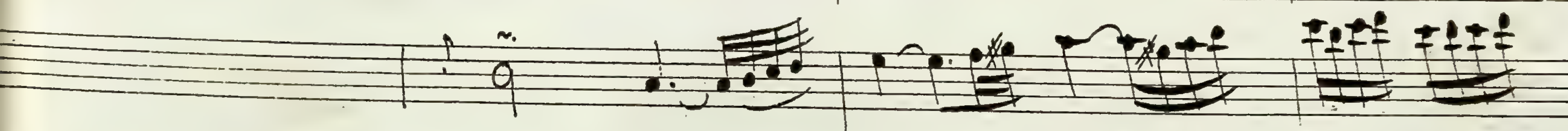



vnis.



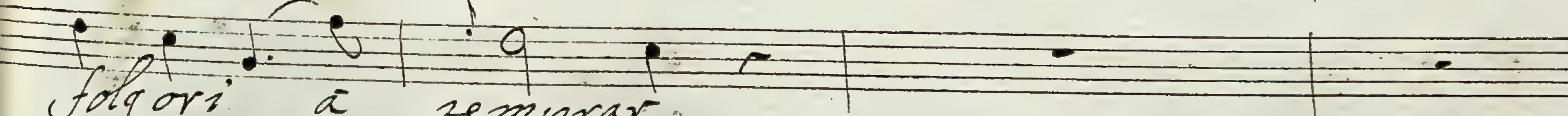

vnis.


Con il P.o violino


Con il 2.do violino




vnis


folgori a temprar



[illegible]

unis.

Oggi per me non sudi nò nò non su=

di l'adusto Fabro antico l'adusto Fabro an

unis.

rico su le sicane incu=di i Fol=go=

unis

unis

ri à temprar non sudi ; Folgo= ri à tem=

prar

Sola

Con la parte

i folgo = ri à

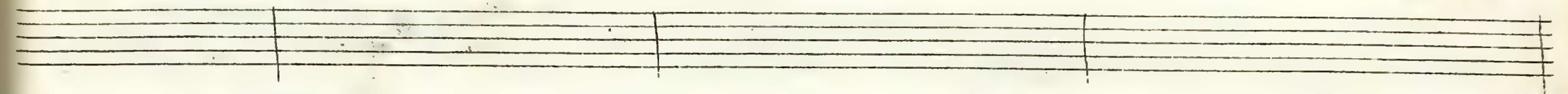
zemprar i folgo-ri a zemprar non

Sola

Unis.

Sudi l'adusto non Sudi su le si-









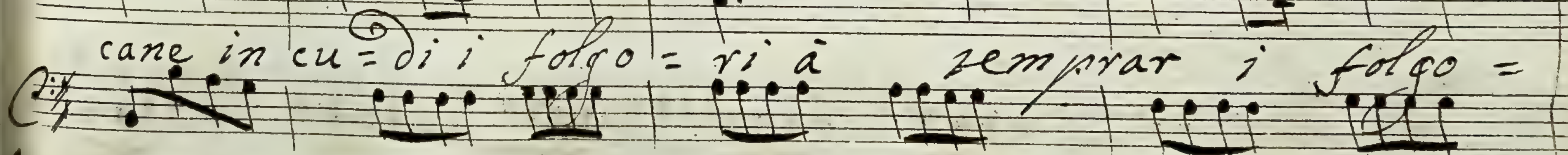











cane in cu = di i folgo = ri à temprar i folgo =

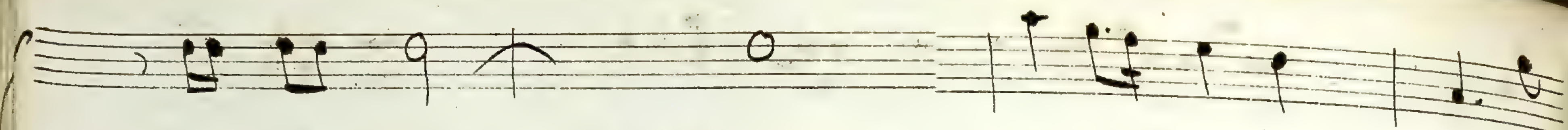
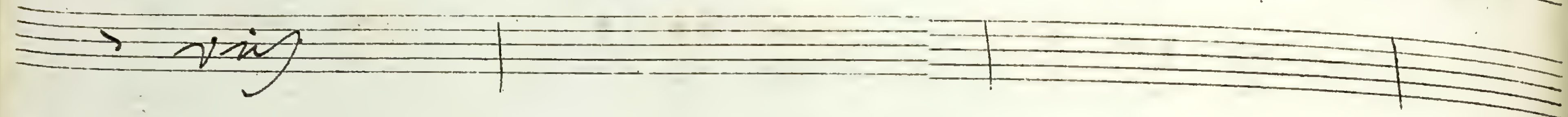
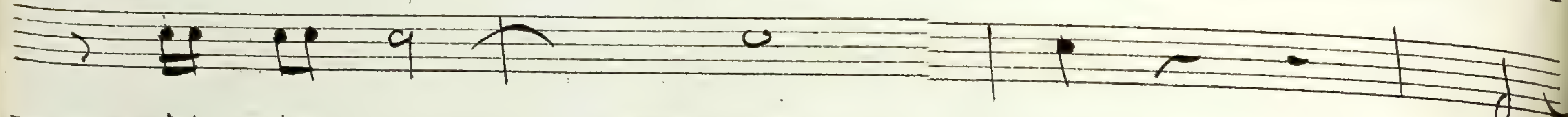
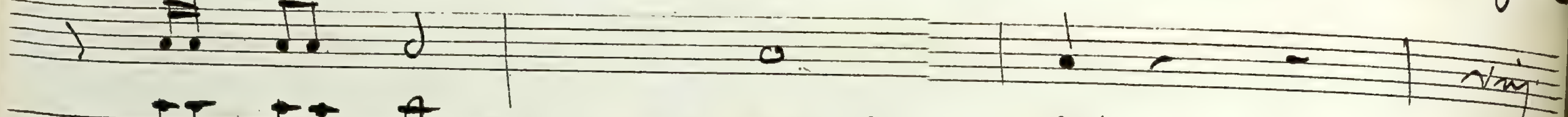
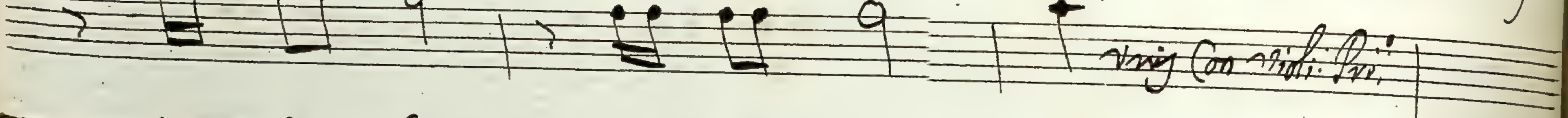
unis.

unis.

unis.

unis
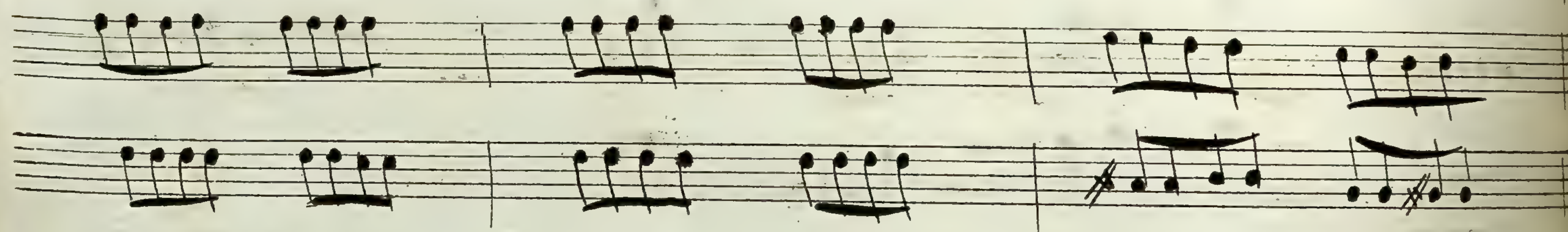
ri â zem prar

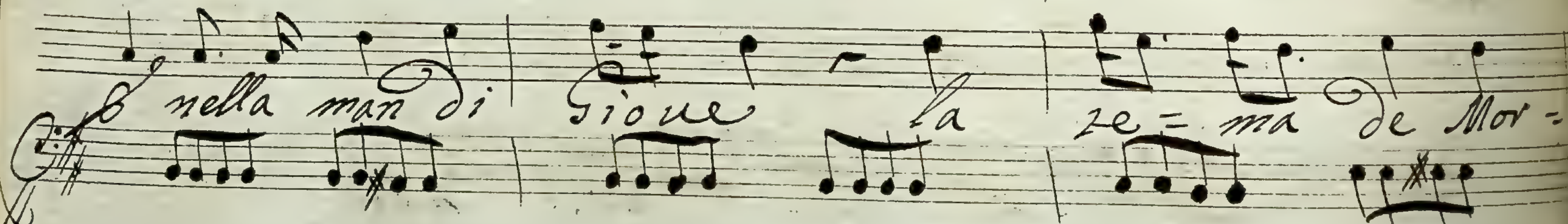


vniß


vniß

vniß Con violi Pri:

vniß Con Seco:


vniß






E nella man di Gioue la ze= ma de Mor=

unis

unis

tali i fulmini fata= li non vegga

unis.

unis.

lampeggiar

Unis.

non vagga l'ampeggiar

D. Capo

Marte

Cagion di nostre gare è il Germoglio re=

al

Astrea

Ciascun di noi ne prenderà la Cura

Apollo

Esser degg=

io per il galli=co Achille il tessalo chi=

=rone.

Pace

il Grado illustre

Fortuna

Di tanto onor la

Spene

Pace

à me sola è douuto

Fort

à me conuiene

Gioue

Degnaē di voi la lite. arbitro o Dei Gioue istesso sa-

rā. Ciascun di voi senza sdegno produca i merti suoi

Apollo

A me dal regio Infante si contende la cura: a

me che trassi tutto l'aonio Coro sū le

galliche sponde e mi scordai di Libetro e di

Cinto i placidi recessi: à me che

l'ombra dell'Eliconio alloro pos posi à

quella de bei Gigli d'oro: chi del regno fe=

lice le menti illumi=nò: per opra mia

sù le moderne scene i gallici Coturni in=

vidia Arene ai Cigni della senna io le

lire temprai. de chiari ingegni io regolai l'ar

dire e l'oro appersi gli arcani di na=

tura. il giro alterno delle mobili sfere. il

sito il moto. la distanza degl'Astri, e quanto a=

scose nell' os-curo ai Profani antico scritto il savio

già misteri = oso E = gitto

Segue

l'aria

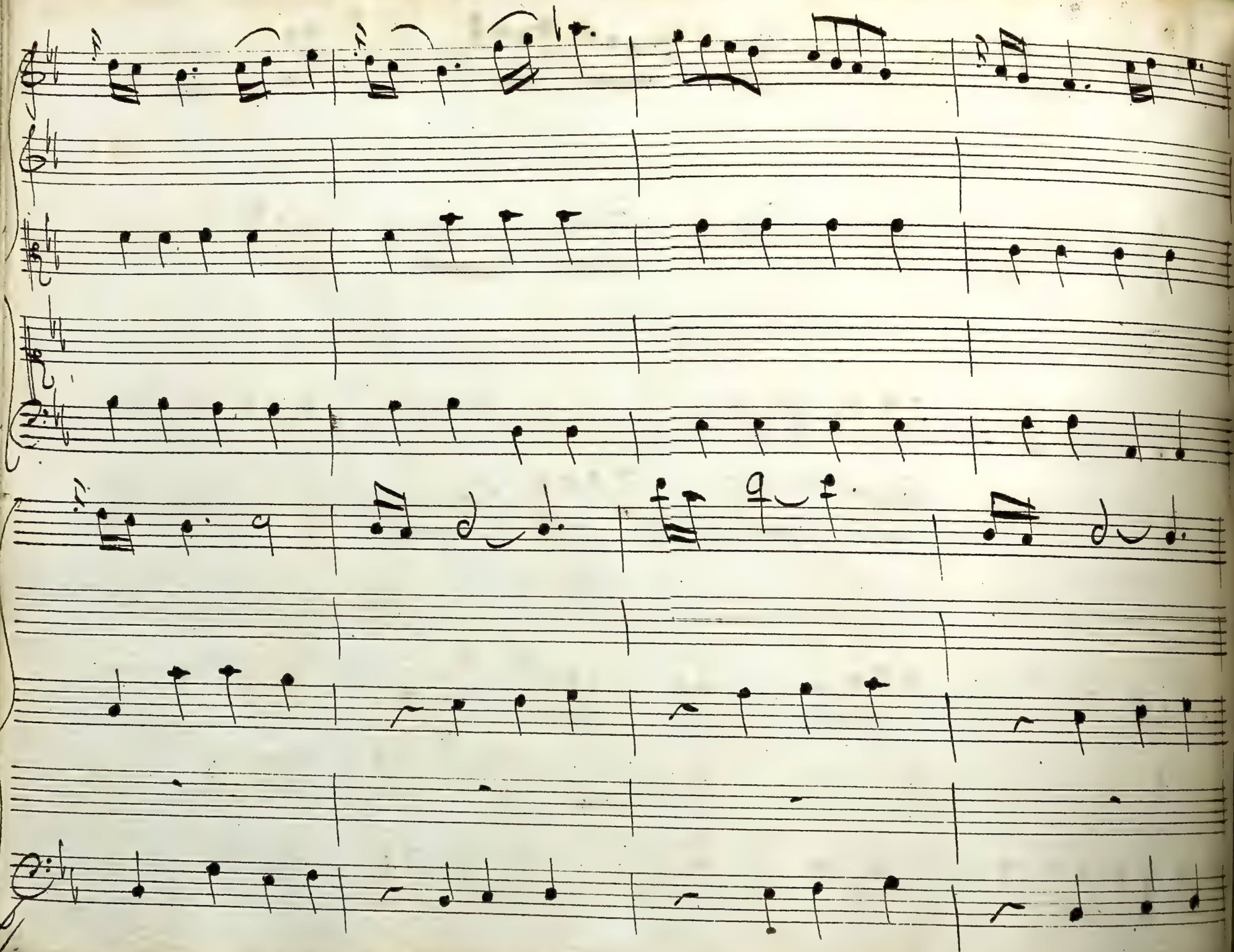
Violino primo

Violino 2do

viola

Apollo

Tempo Giusto



Con la p.ᵉ

Col basso

se la — Cura e a me — ne ga = re

della pianta for tunata

il Cul = tor chi mai sarà? chi mai sarà

Con la p.ᵉ

il Cul = tor chi = mai = sarà —

chi mai sa =
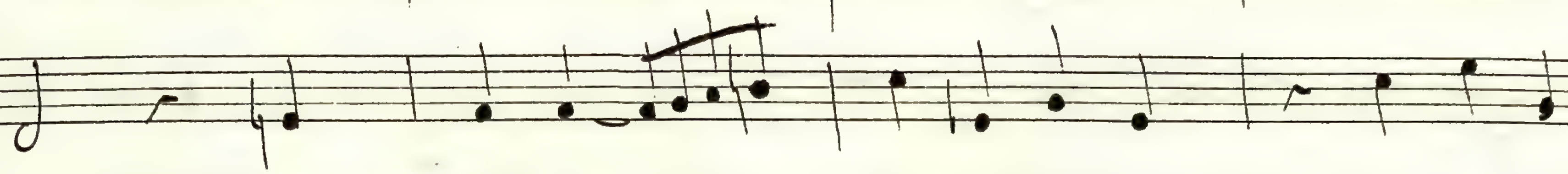
rà

Con la p.e

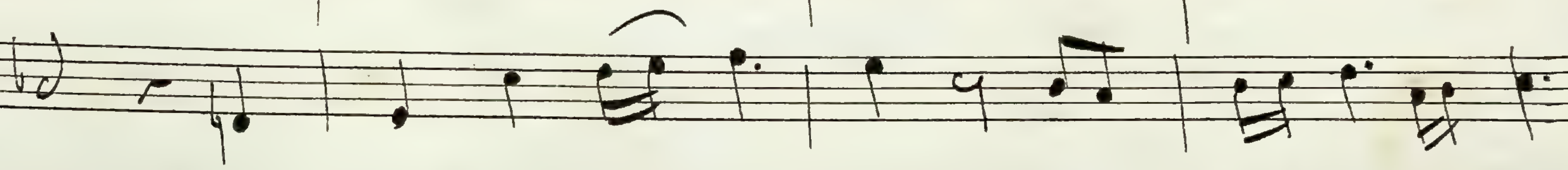
Col basso

Se la

Cura e a



me — nega = te Della pianta



for — tu = nata il Cul = tor chi

mai sa - rà

Con la p.ª

chi mai - sa - rà

Della pianta for=tu=nata

se la Cura ea me ne=gata

il Cul=tor chi mai sarà chi mai sa= rà

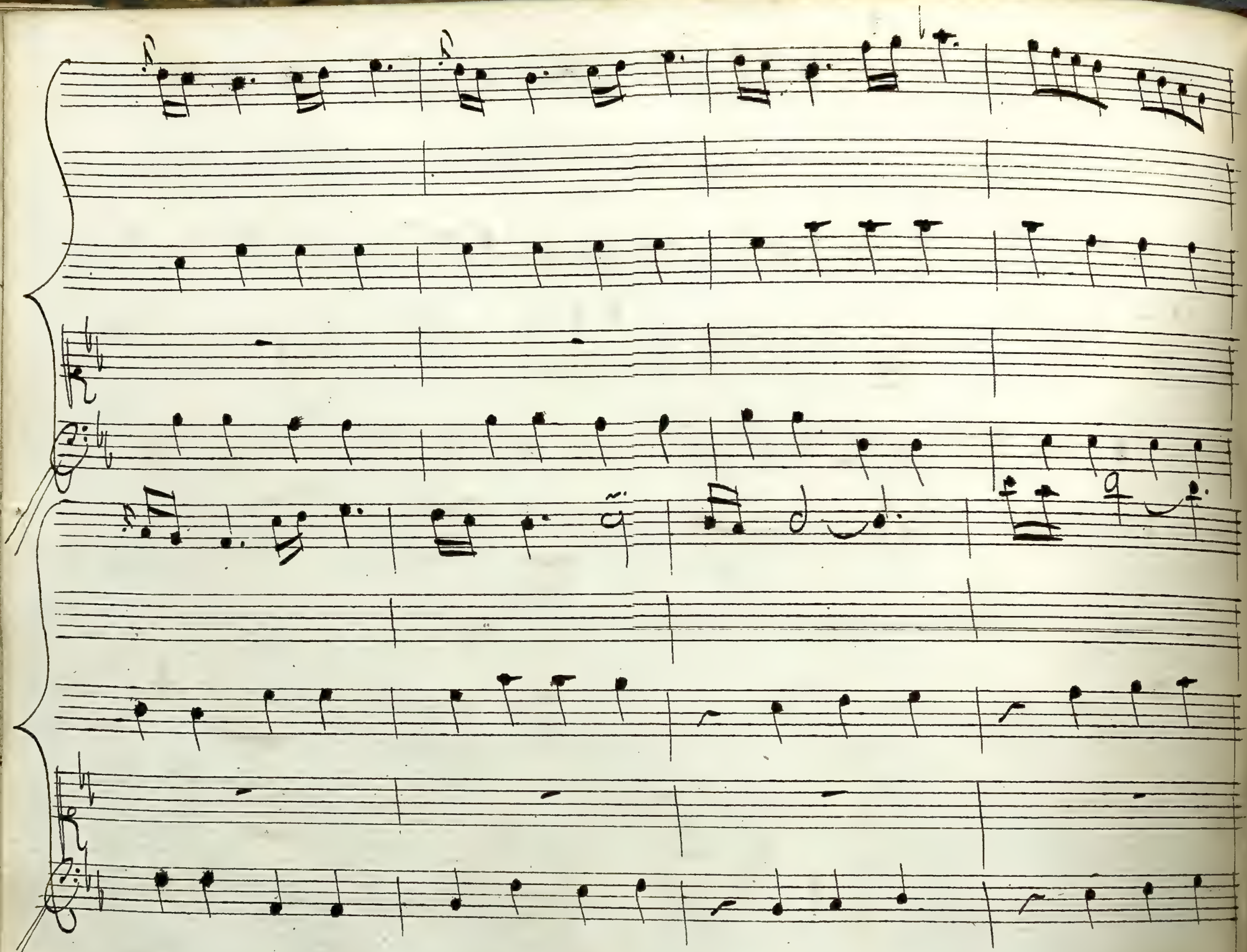
Con la par.

il Cul - tor chi mai sa rà

Vni:

chi

mai sara



Con la p.e

Ch' l'o - nor di tal - con =

testa pre= mio sia de miei su=

dori ô per sempre à vn tronco ap=

Col Cap.e

Uni.

pesa la mia ce - ra ra - ce =

ra — ra ce = ra

Da Capo

Pace

Sono ingrati anche i numi i doni miei Apollo non rā=

menti io ti Composi il paci= fico Albergo ai franchi

Regi nell' ozio mio fecondo fū permessa la

Cura di richiamar dai più remoti lidi le bell'

arti smarrite intorno al soglio Tu condottier ne

fossi; io l'educai. Crebbero nel mio seno, e crebber

tanto, che l'animar le tele donar spirto a i

bronzi e vita ai marmi è alla gallica in=

dustria umile impresa d'Aracne, e di Mi=

nerva i sudori emular del palli d'oro le

fila ubbidienti intrecciar cogli stami è picciol
vanto delle franche donzelle i fiumi istessi ad
onta di natura appresero a salir per via su=
blime degl'erti colli à rallegrar le Cime

Segue l'Aria

Trombe

Oboe

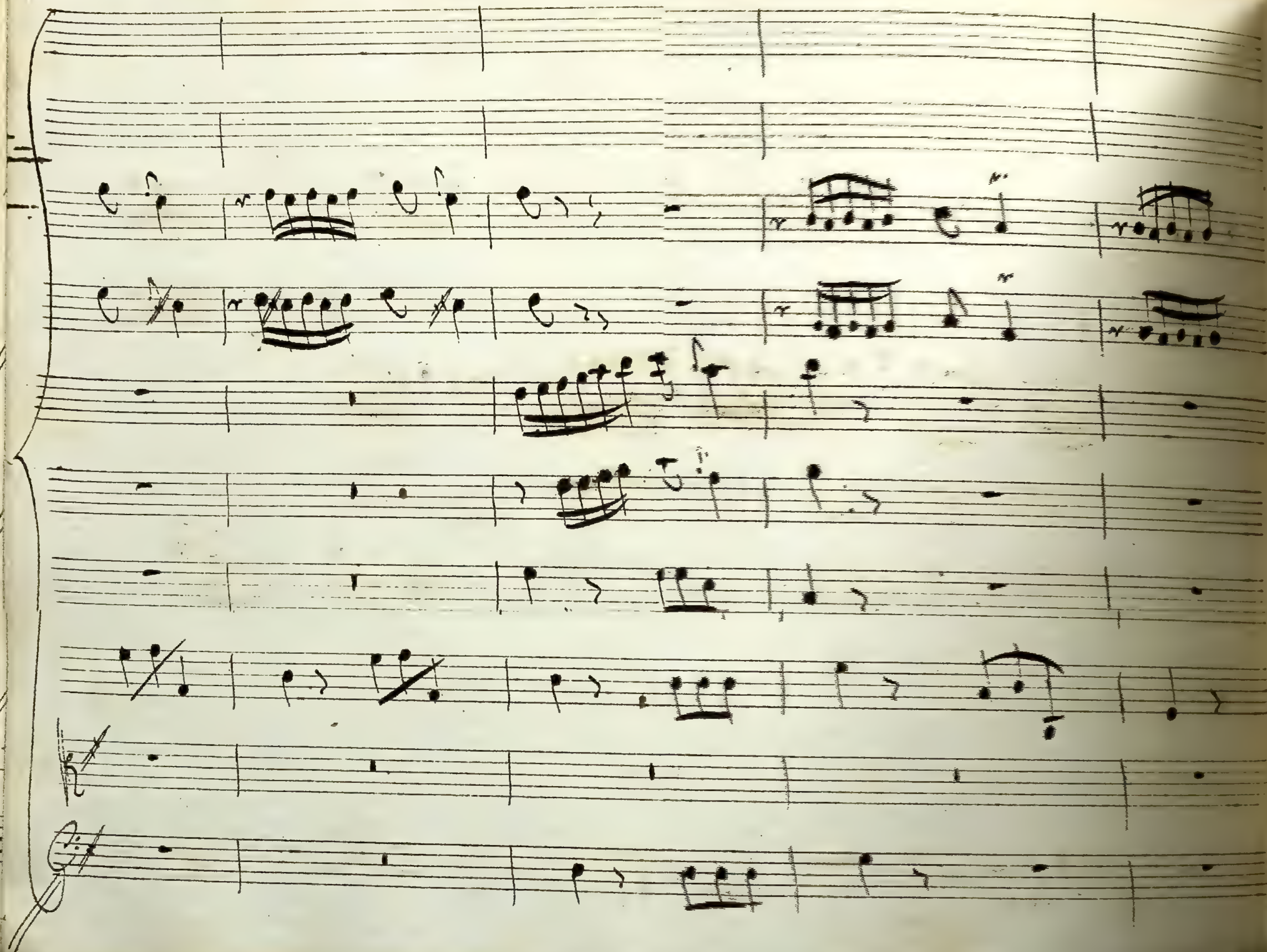
VV:

Viola

Fagotti

Pace

Alto



Col basso

Col basso

Col basso

Per me la

Con la parte

gregia erran=te inte=sa à segui=tar la Pasto=

rella aman — — — — — te

Unis.

Con la pa.ª

del belli=coso acciar non te=mei lam= pi

unis.

unis.

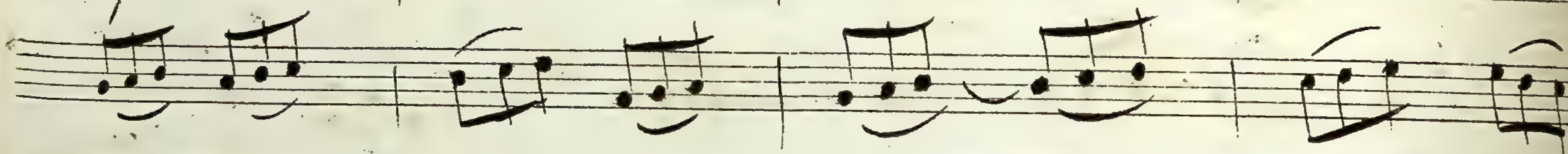
Col basso

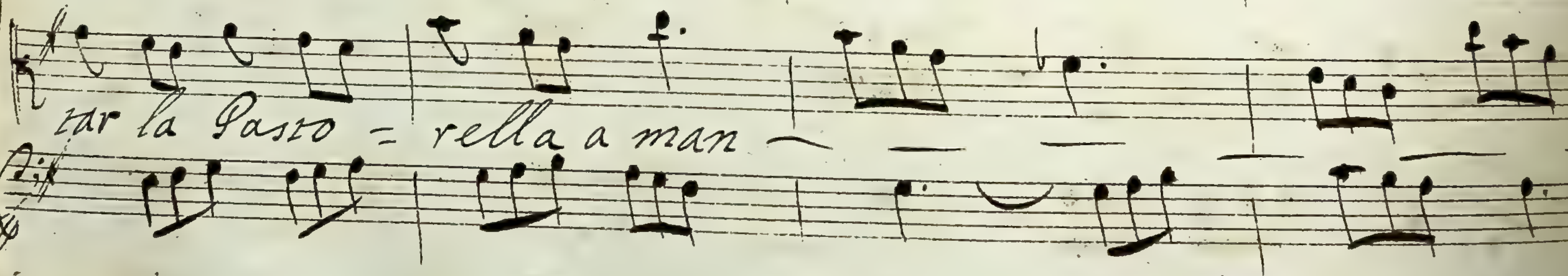
non te = me i lam = pi

Col Basso

Per me la gregia erranze in tesa à segui=

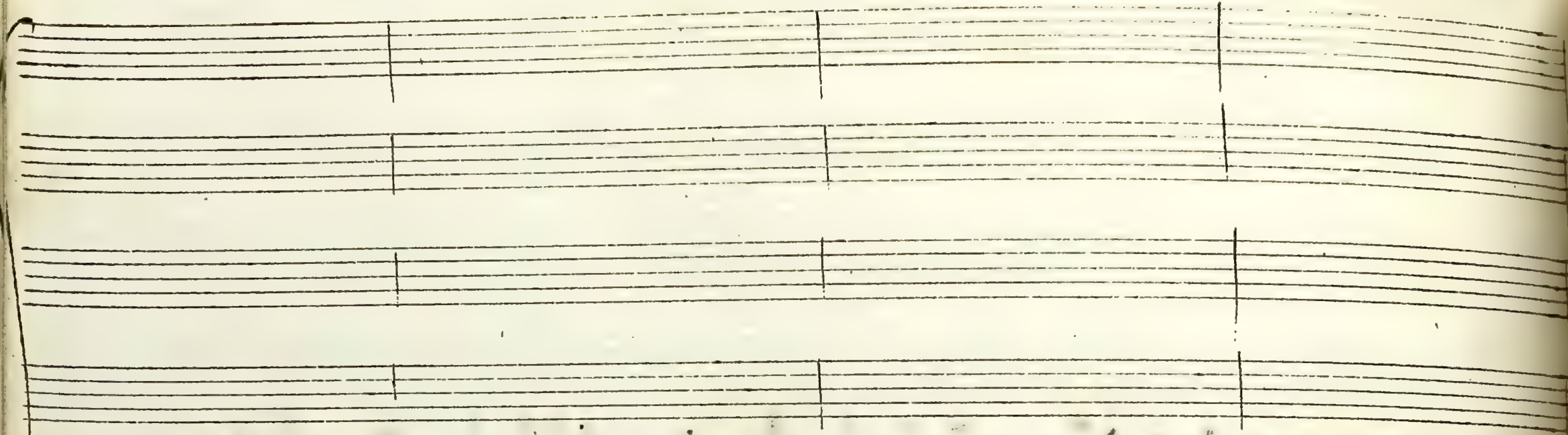
Con la p.e





pmo

Fagotti



Con la p.a

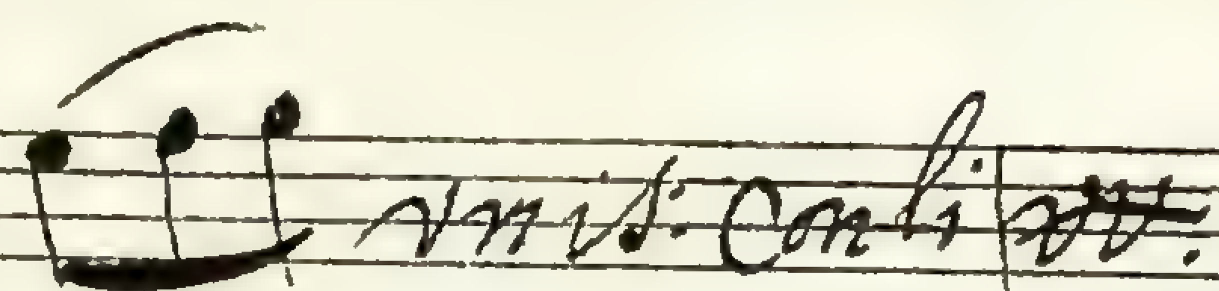
del bellicoso acciar nò non teme i lam

-pi non reme i lam-pi per me la
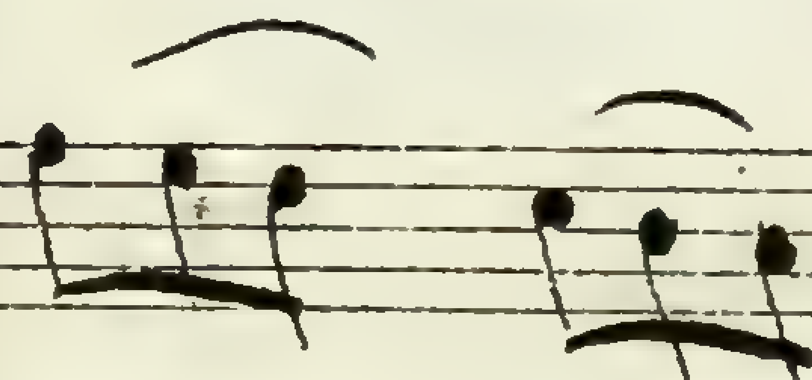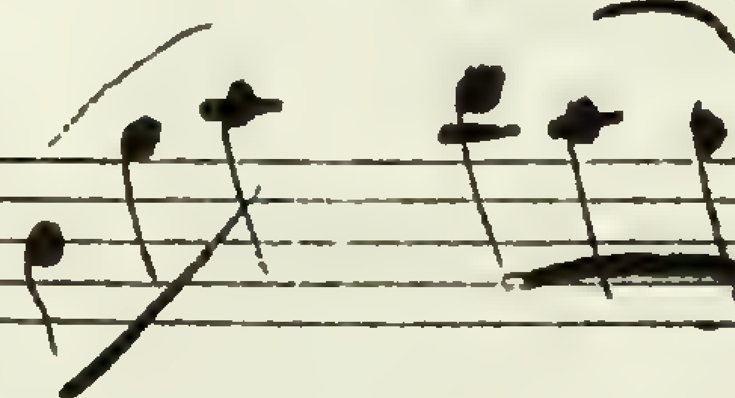
unis.

unis.

gregia erran - ze non teme i lam = pi



vnis: Con li vv.
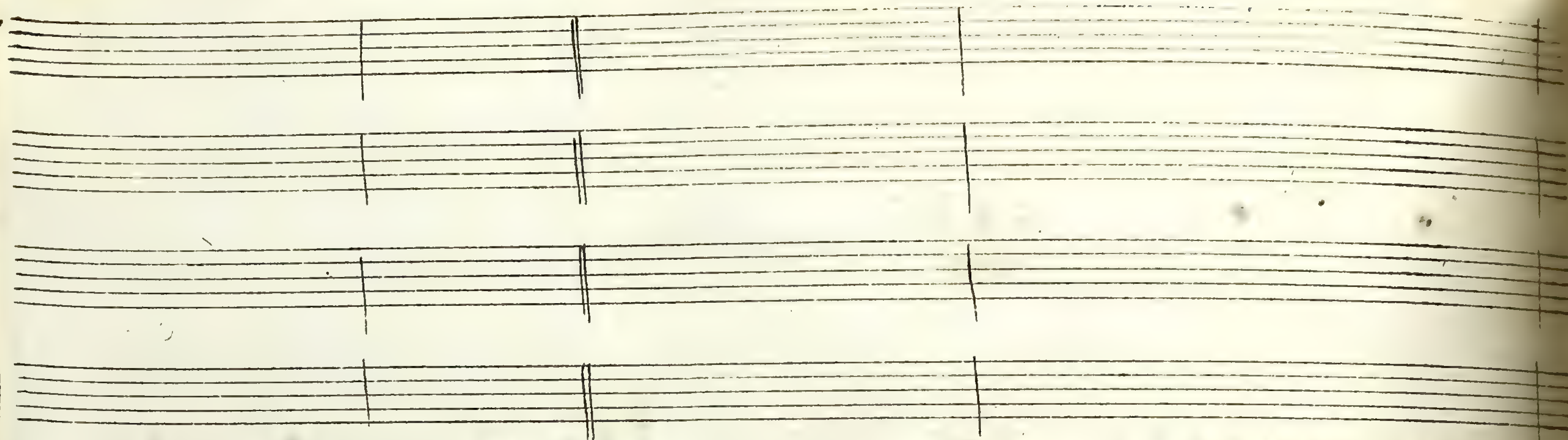














Con la p.ª
Col basso
L'Agricol = tor sicuro

Con la p.e

per me non sā temer che barba - ro destrier gli

pasca i Campi gli pasca — i Campi nõ non sã te=

mer che barbaro de = stier — — — gli

pascai cam — pi

Da Capo

Marte

Come usurpi i miei pregi? e non rauuisi qual' è s'io t'abbandono il tuo periglio? che l'ozio tuo è del mio sudore è figlio? io del reale infanze agli Aui armai la destra, i Regni loro difesi e dilatai. Fù mia fatica e dell'Africa il timore onde sicuro

Colle sue merci in seno il legno passagier solca il tir-

reno io portai del Giordano nell' onda vendi-

-cata più volte il franco ad ammorzar la sete io qui citer-

rori onde alimento avete raccolti ò Muse

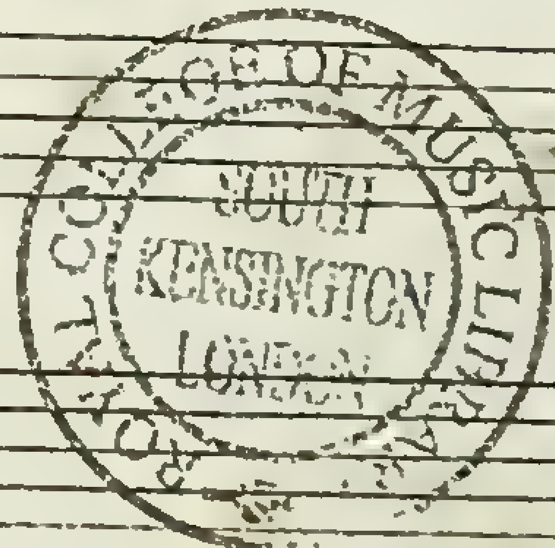
e non si lagni Apollo se tal volta importuno dell' ar

=moniche corde il suono oppresse lo strepito delli

armi Pensi che l'armi istesse gli offersero ma=

=teria à nuovi Carmi

Segue l'Aria



Corno da Caccia: pmo

Corno 2do:

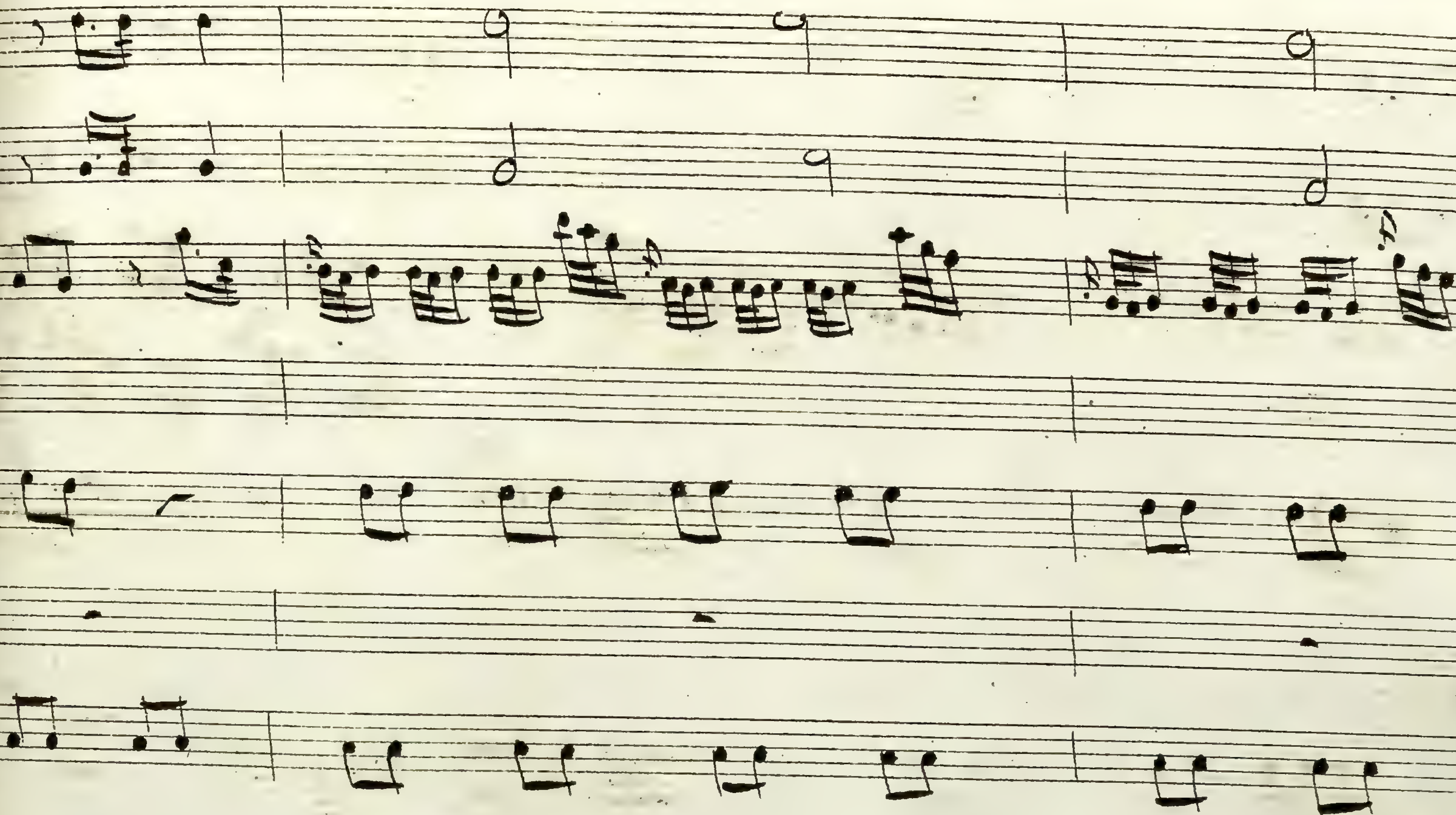
Violo pmo:

Violo 2do:

Viola

Marte

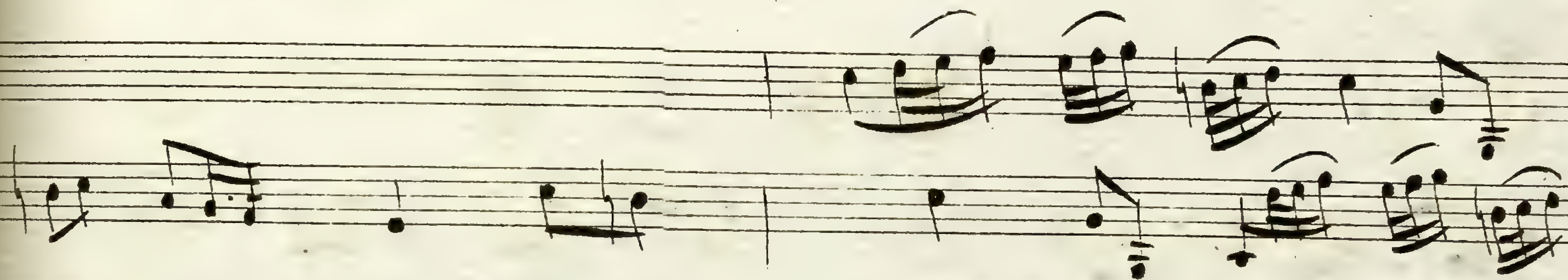
Largo

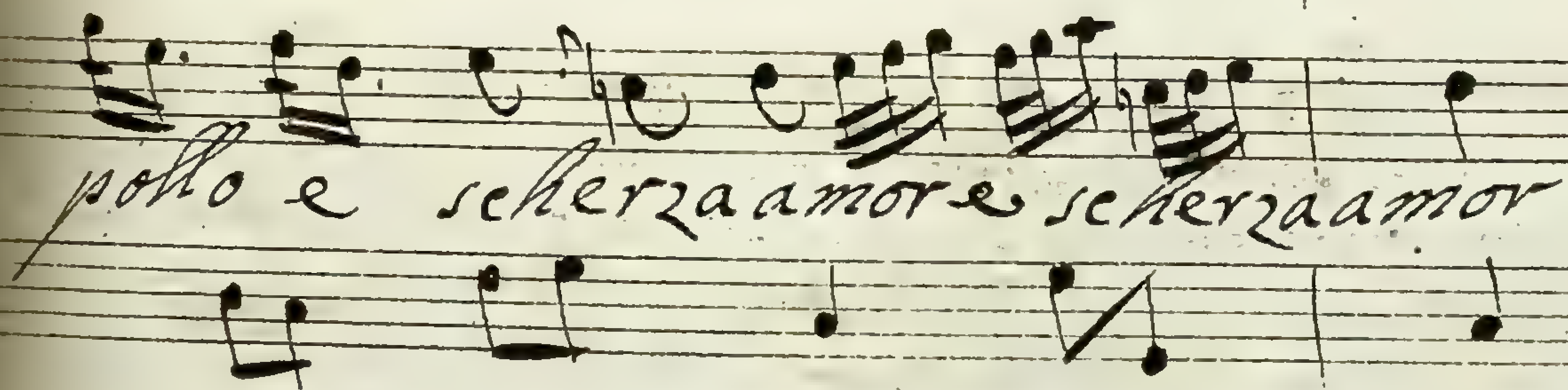


Con la p.e

O del mio scudo belli = coso sotto l'ombra assicu =

rata à la pace il suo ri po-so il suo ri po-so Canta=

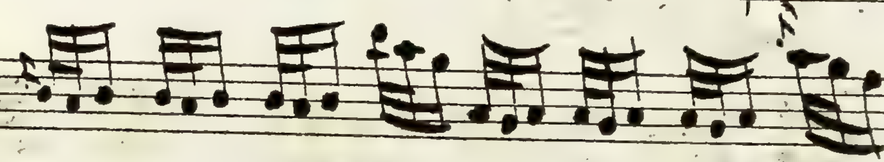



pollo e scherza amore scherza amor

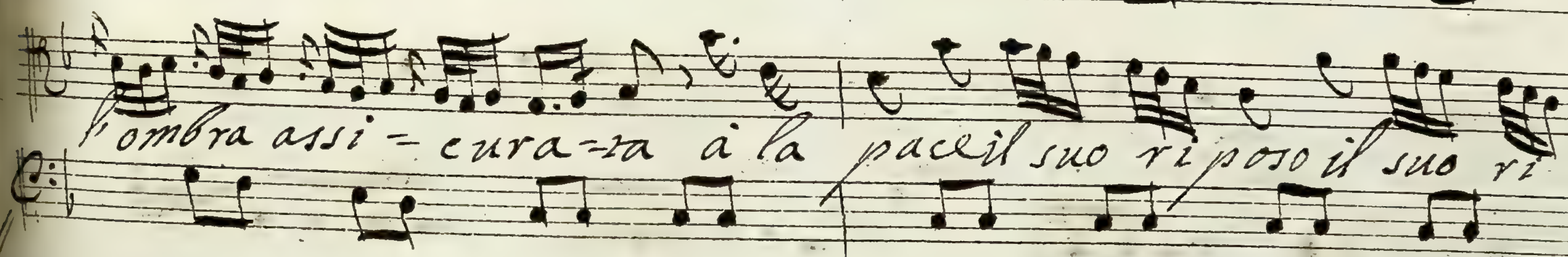
Vnj:

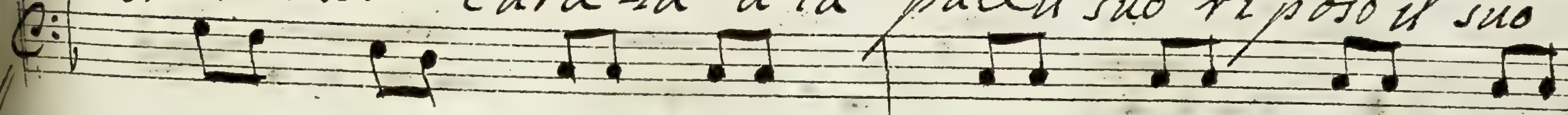
O del mio scudo belli = coso sotto

Con la p.te









Col basso

poso

Can

Con la p.ª

vnis.

ra canta Apollo e scherza a-

Vni.

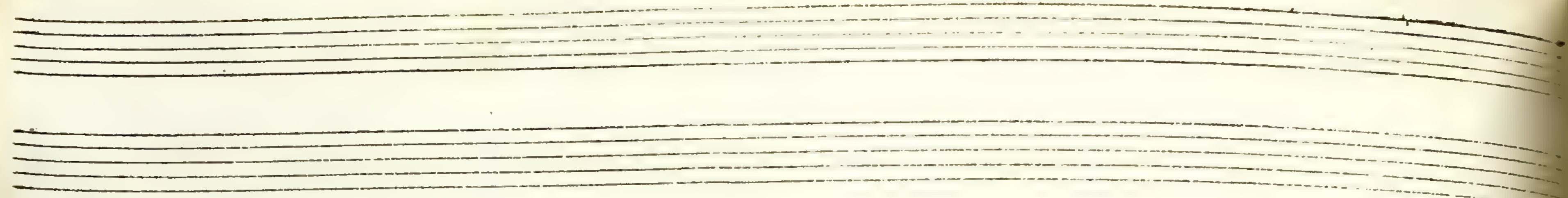
mor e scherza amor can = = ta Apollo e scherza a-

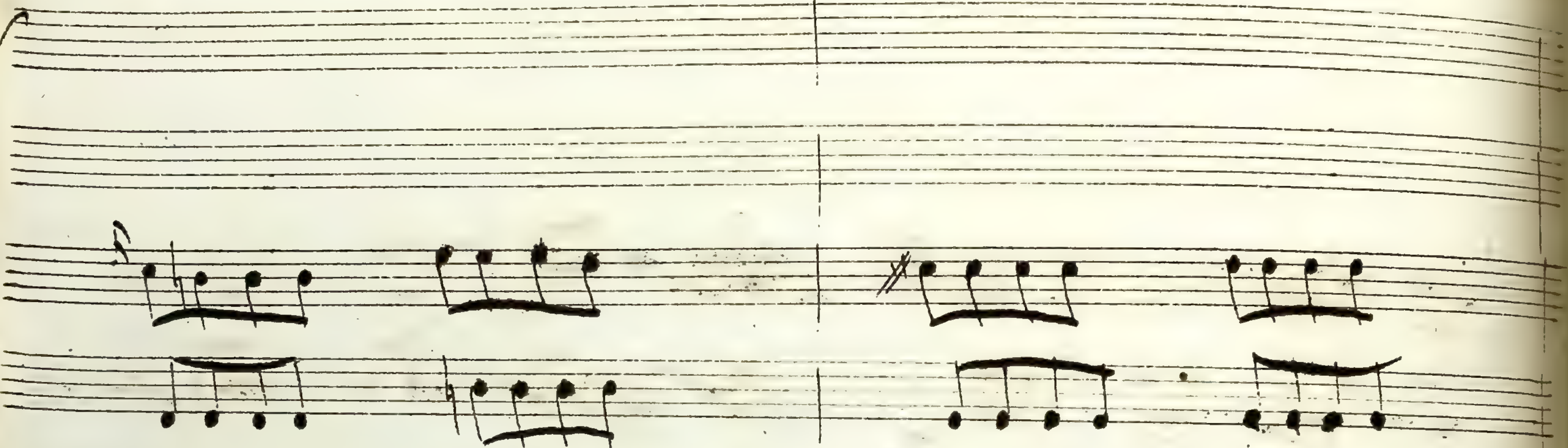
mor e scherzaamor

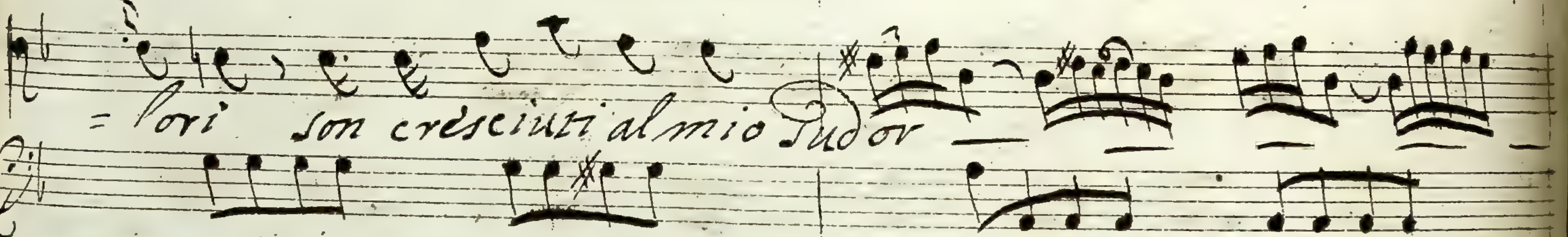
Col basso

se d'allori, e se di

palme la tua Gallia ò Gioue onori quelle palme, e quegli al=






= lori son cresciuti al mio Pudor

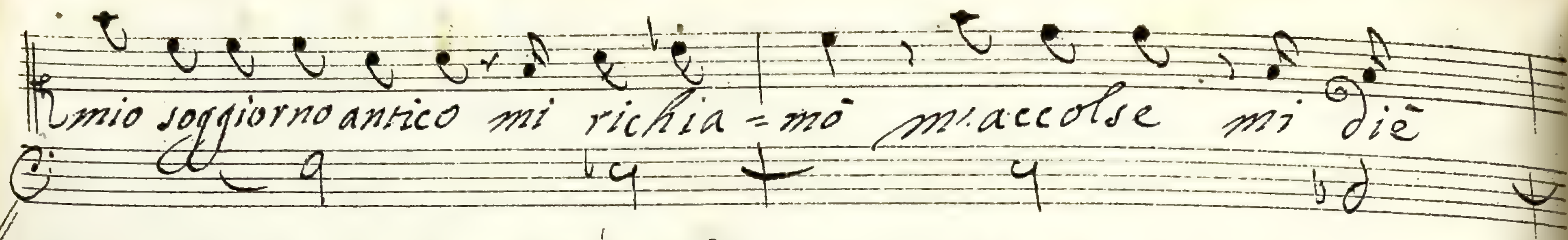
son cresciuti al mio sudor — al mio sudor

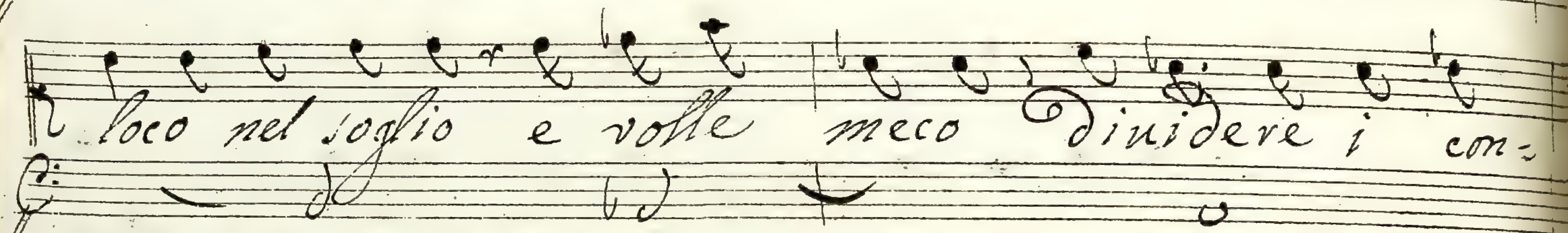
Da Capo

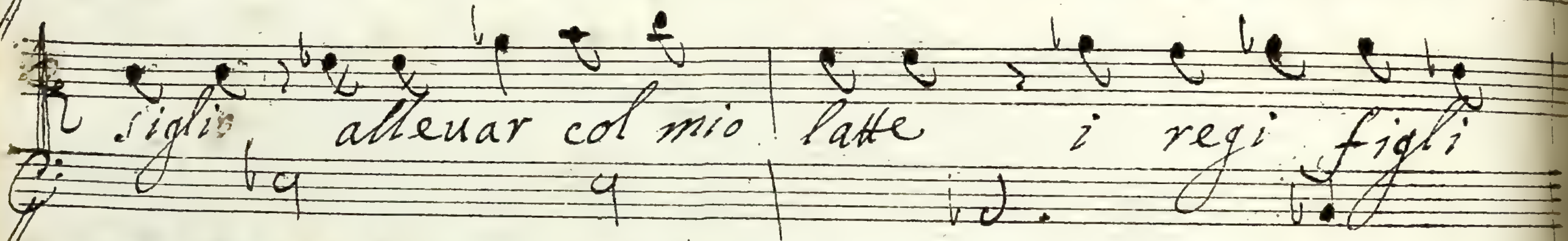
Astrea

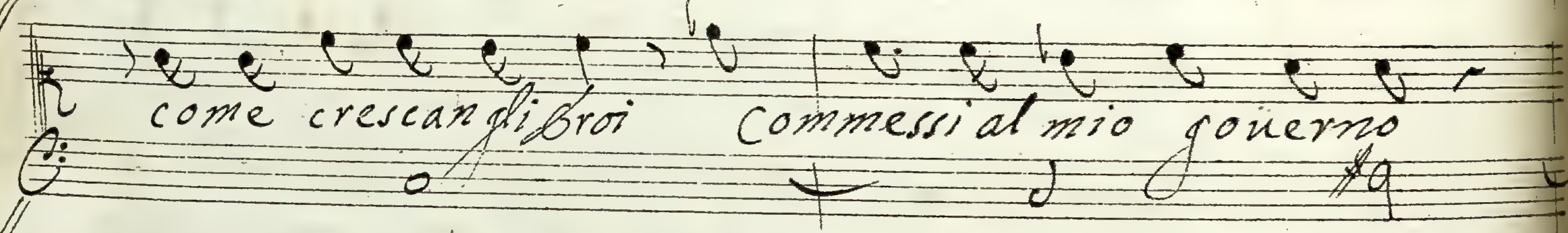
Doppo la fortunata inno=cente dell'oro età pri=miera della terrestre sfera il soggiorno fuggendo al Ciel vo=lai al=lor Gioue tu'il sai Tiran=ni de mor=tali si fero i sensi allor conobbe il mondo la fe=conda di risse brama di posseder l'auida

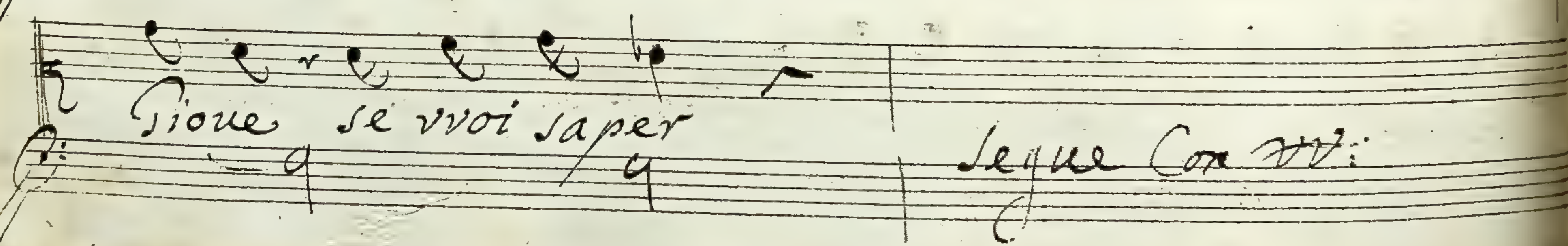
tanto e di sangue e di pianto inquieta di=
scordia il pertinace odio nascosto
il vio-lento sdegno e l'altre furie del tar=
tareo regno da tanti mali a liberar la
terra degl'in-uitti Borboni la stirpe intesa al


mio soggiorno antico mi richia = mò m'accolse mi diè


loco nel soglio e volle meco diuidere i con=


sigli alleuar col mio latte i regi figli


come crescan gli Eroi commessi al mio gouerno


Gioue se vvoi saper
Segue Con VV:

Viol.º p.º
Viol.º 2.º
Viola
Rec.º

l'opre rimira del regnante Luigi e lo ve

vnis.

drai nell'aurora degl'anni Emulo agl' Avi

osserua e premij e

pena con qual maturo senno egli di - vida

Chiedi chiedi ai sudditi regni quant'è dolce il suo freno, e chiedi al

Mondo dalla sua man pacifica o guerriera quant-

ebbe quanto gode, e quanto spera.

Segue l'aria

Violº Primo

Violº 2do

Viola

Astrea

Andᵉ amoroso

Con la p.e

vnis.

Con vmil

Col basso

ciglio da Gioue implora esser del figlio

Nudrice anco-ra chi fu nudrice del Geni

Con la p.e

Vnis.

ror da Gioue implo-ra chi fu nudri-ce del

Vnis

Ge - ni - tor

Col A p.e

Con vmil Ciglio da Gioue implora esser del

figlio nudrice ancora chi fu nudrice del

ge - nitor

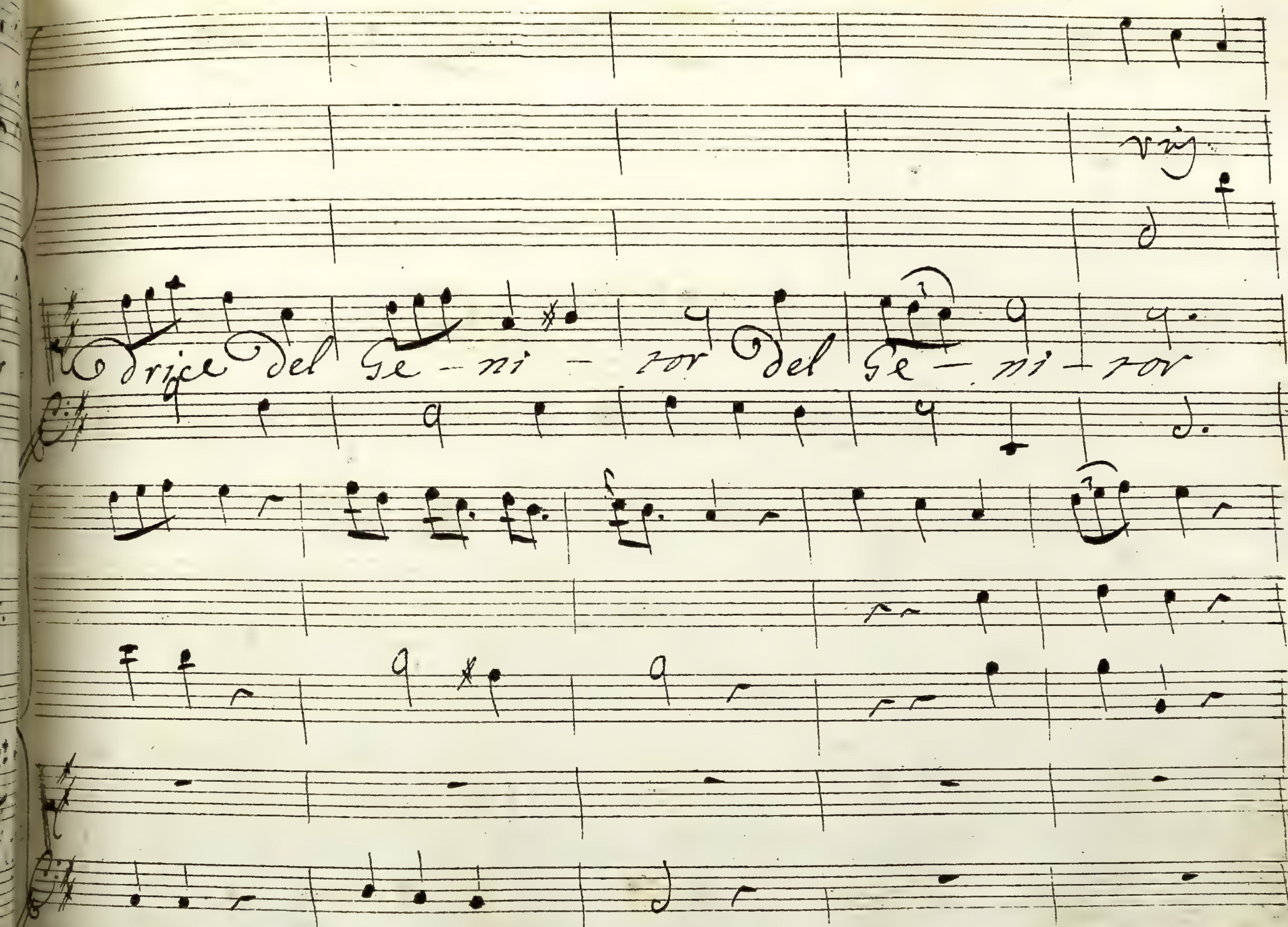
vnij.

— — — — del ge — ni — tor im

Con la p.e

vnij.

plo — ra implo — ra chi fu n


drice del Ge - ni - tor del Ge - ni - tor

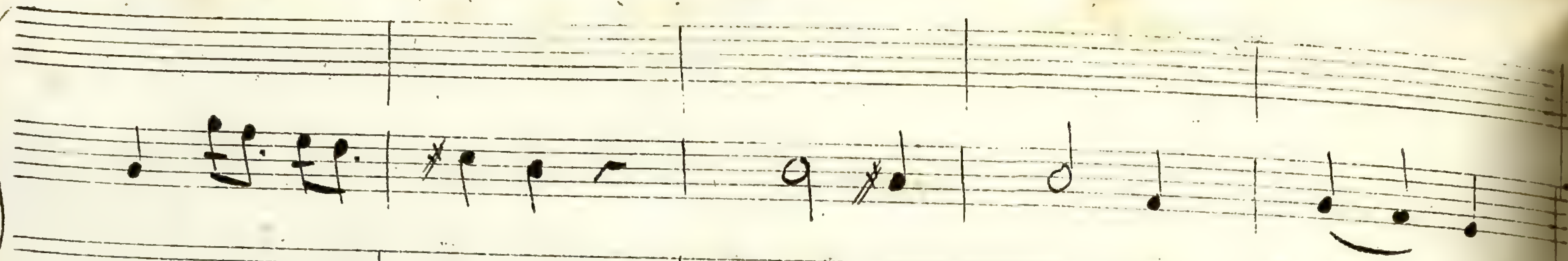
Col basso

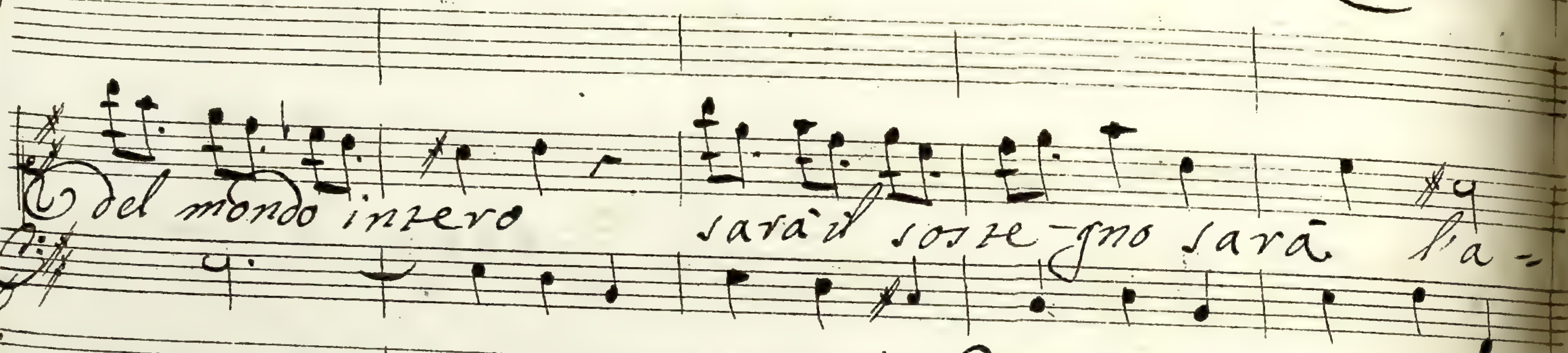
Con la p.e

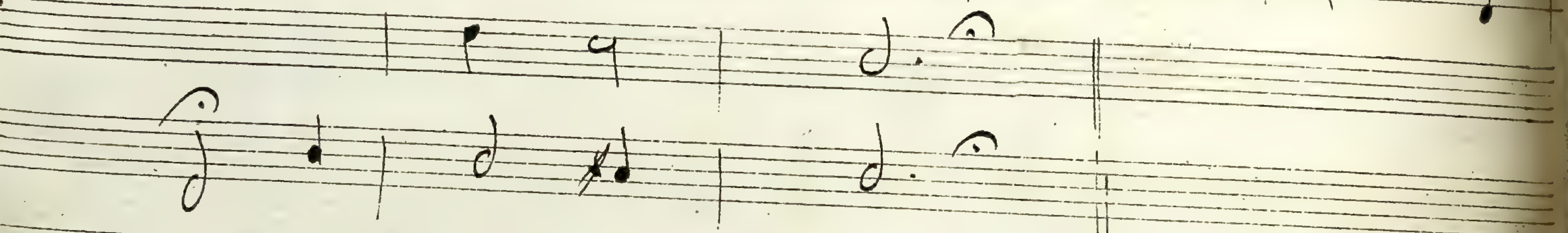
Il germe al vero da me nudri-ro

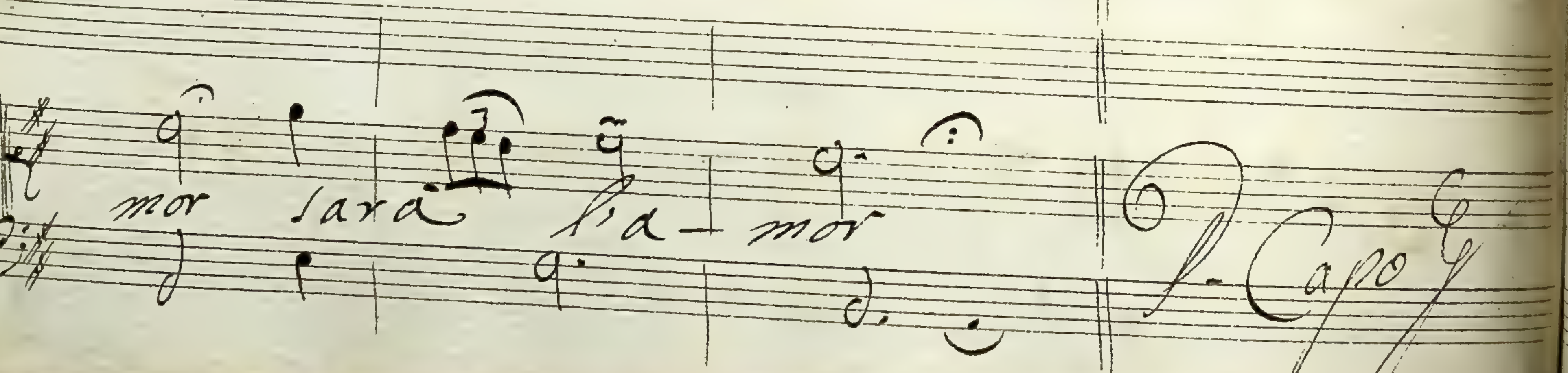
del mondo intero del soglio auiro sarà il sos-

-segno sarà l'a- mor del soglio aui- ro




del mondo intero sarà il sostegno sarà l'a-




mor sarà l'a- mor
Capo

Fortuna

Se il Genitor felice tanto dalla tua mano Astrea ri=
ceue la bella Geni=trice meno alla cura
mia forse non deue Io dell'Eccelsa Donna esposi i
pregi al gallico Monarca onde questi ammi
rando le pellegrine doti del suo Cor del suo

volto il sangue illustre i reali costumi

e le seguaci Grazie e virtù che le facean co-

rona lei scelse ai regi affetti frà gli applausi de

regni à lui soggetti delle soglie reali di già più

volte à penetrar l'ingresso da me Lucina ap-

prese à me promette di ritornar souente del

Talamo fecondo le piume à riueder se tanto io

feci del pargoletto Al = cide chiedo à ragion la

Cura ed io la chiedo che misero ò contento posso

rendere il mondo à mio talento

Segue l'aria

Viol.º p.mo

Viol.º 2do
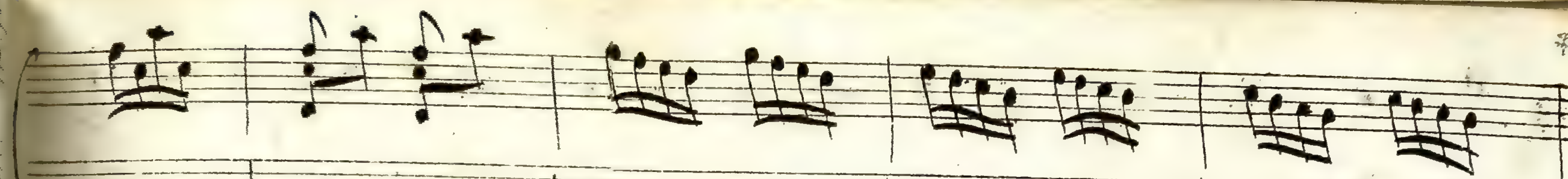
viola

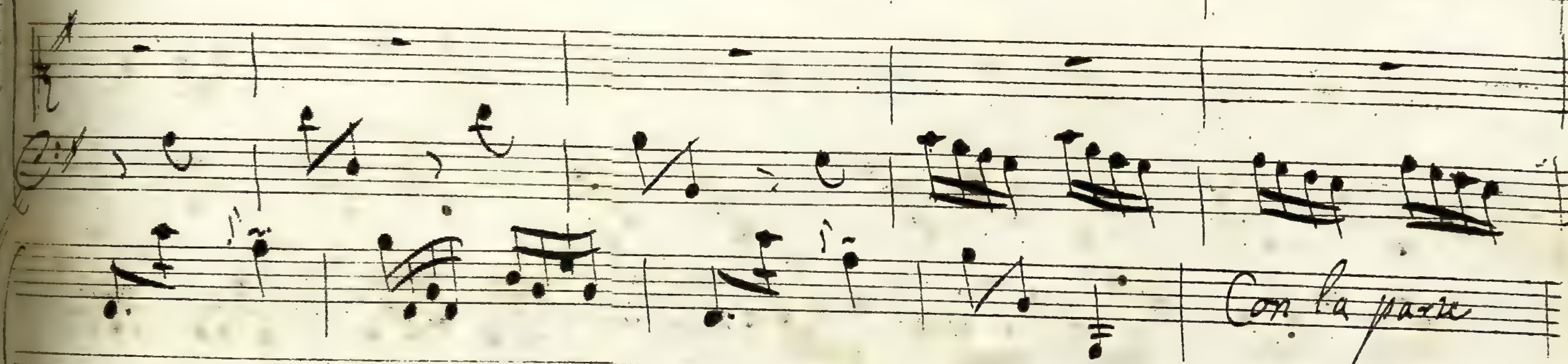
Col basso

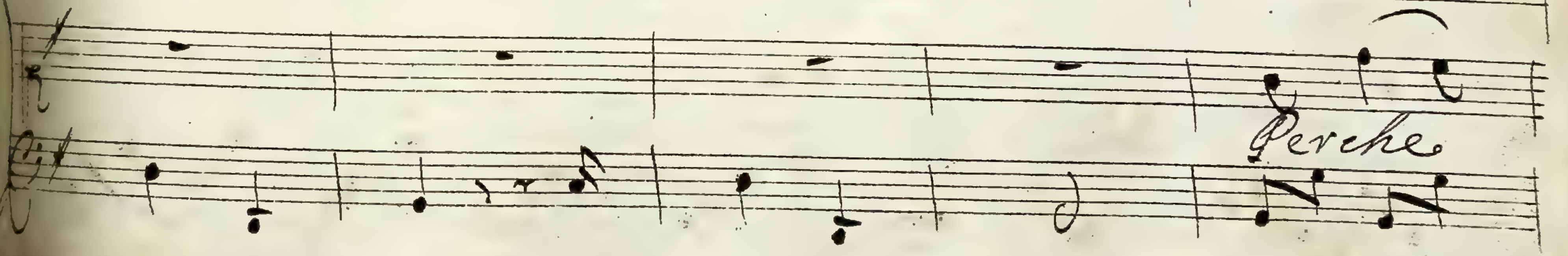
Fortuna

All.o

unis.




Con la parte


Perche

viva fe=lice un Re=gnante feli=ce un Regnante

vig

nò non basta che van-ti la Cuna circon=

da

Col a p.e

ta di re-gio splendor di

Con la p.e

Perche viua feli - ci un Re

gnanze Fesi ce vn Regnante nò nò

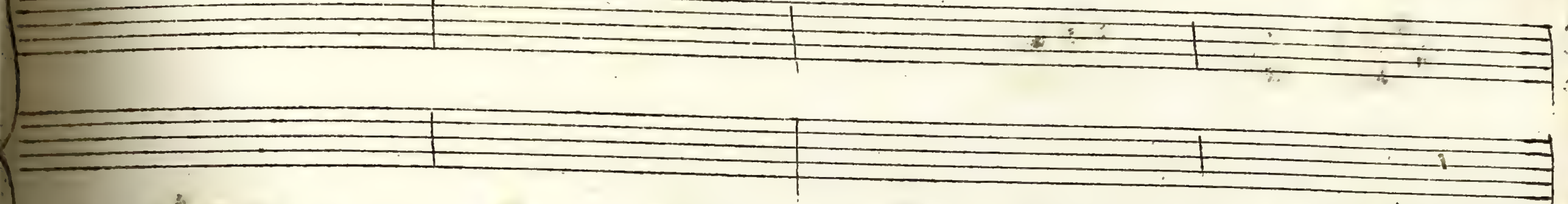
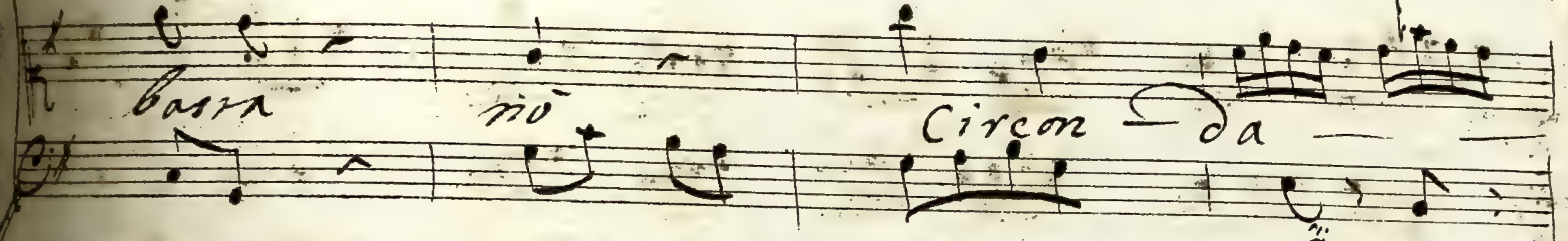
Con la p.e

basta che vanti la Cuna cir — con —

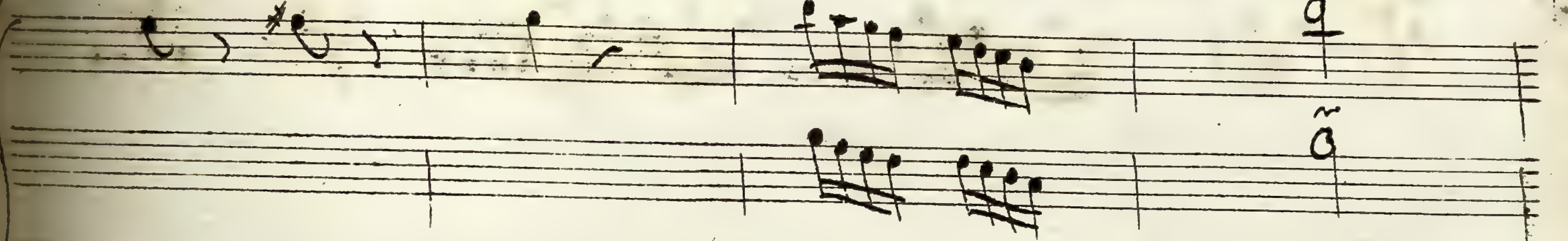
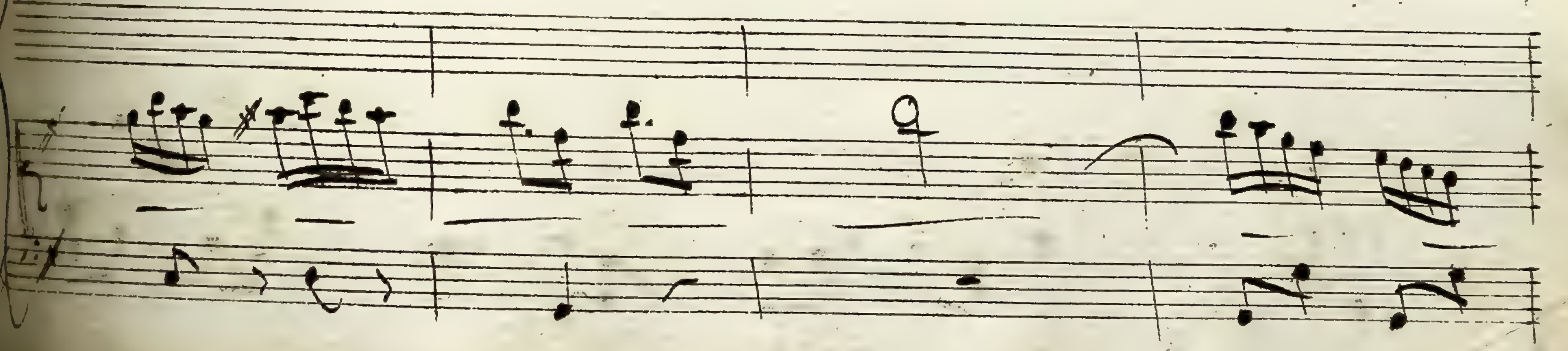
vnis

da — ra di

regio splen - dor nō nō non

bassa
no
Circon — da

Con la p.e

unis

— radi re = gio splendor — di regio splen

dor

Vij

Se com - pagna non

ā la fortuna non ā la fortuna la

Vir- tū senza premio si ve-de e mer-

Con la p.e

cede non troua il valor — nō troua il va-

Con la p.e

-lor nō e mer — cede non

trovai il va-lor — non tro-vail va

– lor.

Da capo

Gioue

Ja così grande ô numi vguaglianza de

merti incerto pende il giudizio di Gioue

Mar

e chi può dirsi equale à Marte

For

Alla fortuna e guale chi mai

dirsi porrā?

Apollo

Qual frā gli Dei supera le mie

glorie

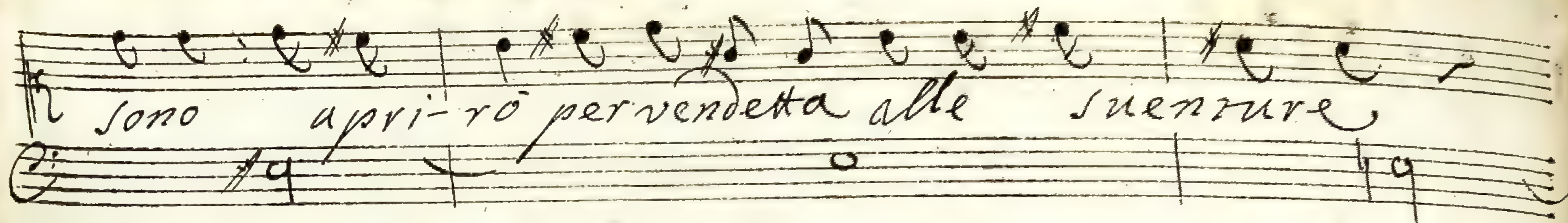
Astrea

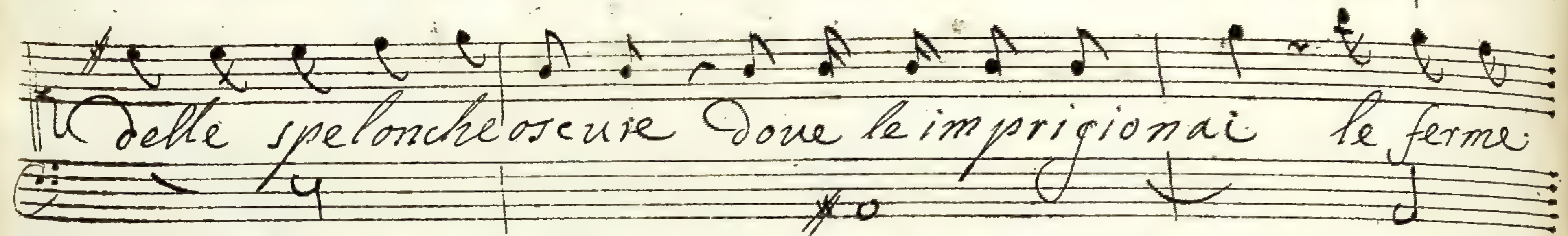
pace

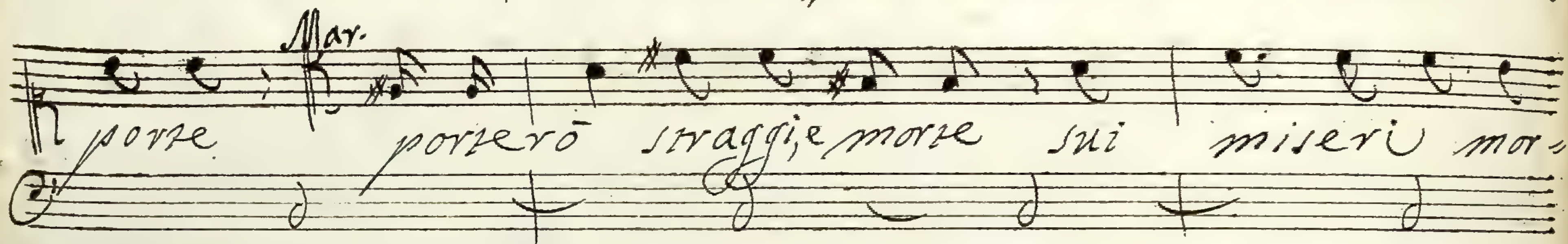
I doni miei?

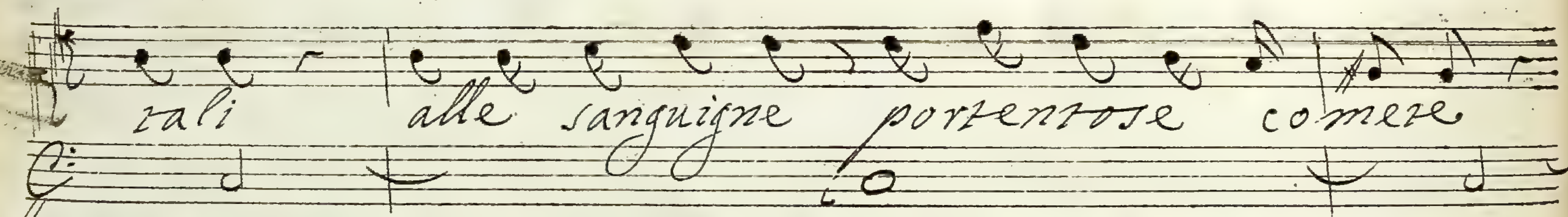
Fortª

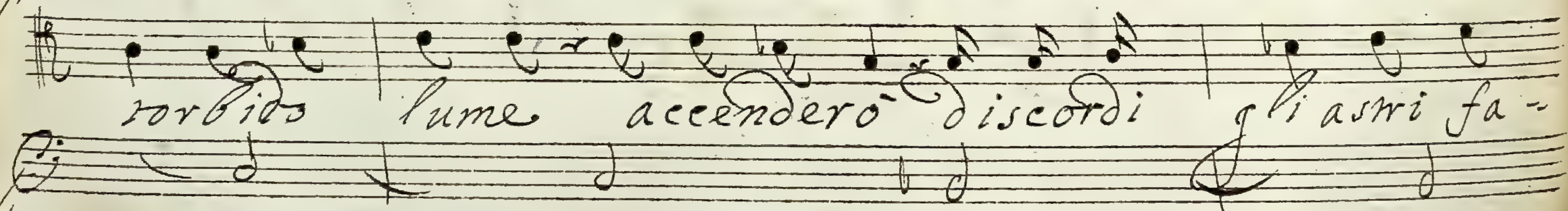
Ah se scelta io non


sono aprirò per vendetta alle suenture


delle spelonche oscure doue le imprigionai le ferme


Mar.
porte porterò straggi, e morte sui miseri mor-


tali alle sanguigne portentose comete


torbido lume accenderò discordi gli astri fa-

rò confonderò le sfere

Pace

di Sudaro pia-

cere ministra non sarò mai d'ozio imbelle:

Aur:

ad abitar le stelle sdegnata io tornerò

Apollo

l'arco, e la lira frà i vortici di lete in=

franti io getterò

Gio:

non più tacere

dunque serue vn mio dono che pace è della terra in tutto il

Cielo à seminarla guerra Fór. troppo sublime è il

prezzo della nostra contesa. Mar: deh perche la gran

lite è ancor sospesa. Gio: fin'or mostraste ò Dei della

stirpe sublime quanto opraste à fauore i merti

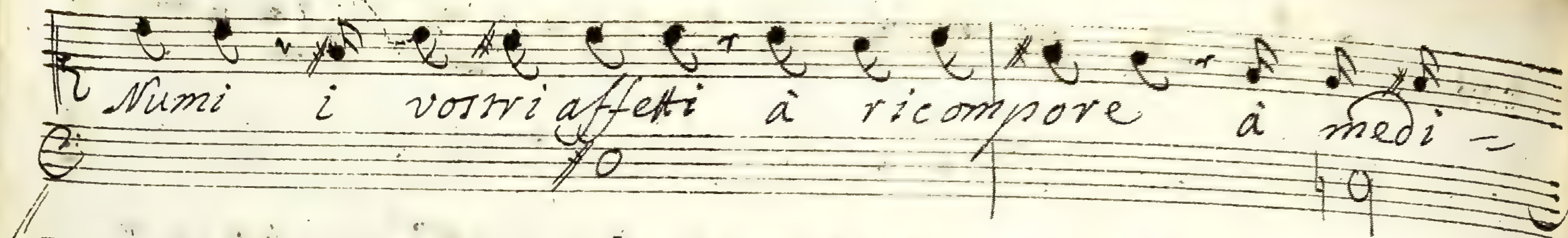
vostri e qualmente son grandi acciò la gara termi

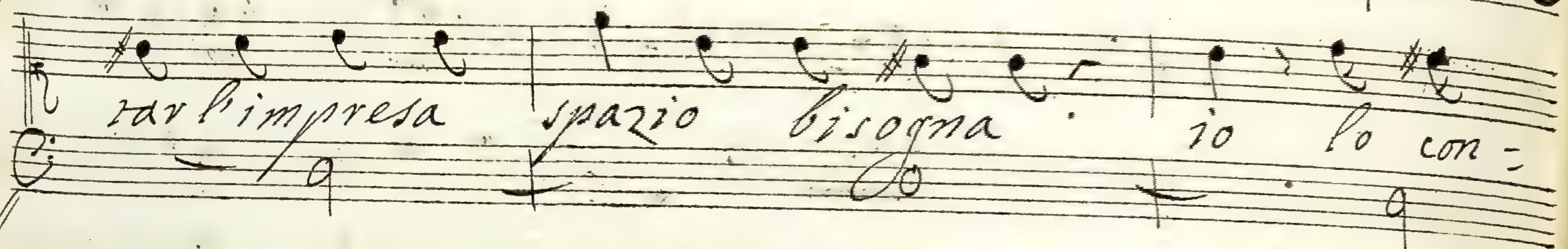
nata rimanga si ponga ogni vno per qual

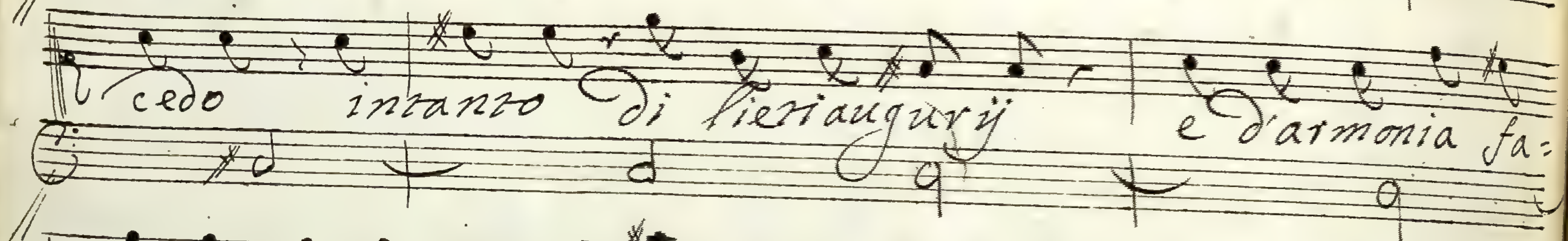
via con qual arte del Pargoletto Eroe la

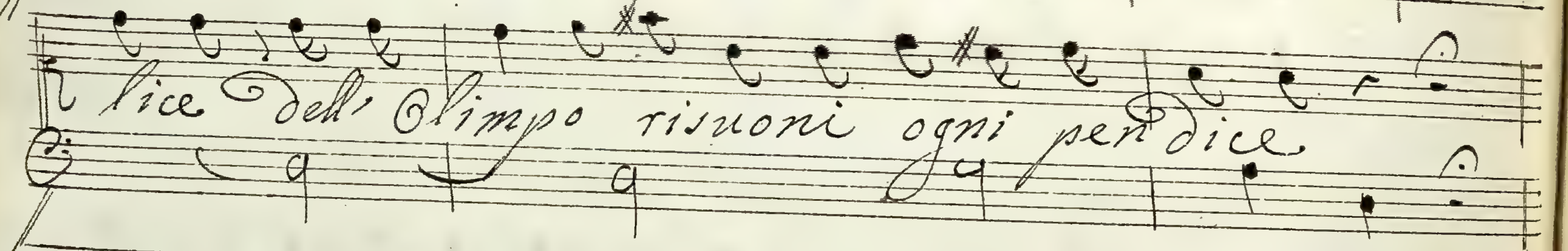
mente formerà Ar: sarà mia cura... Apol: il mio

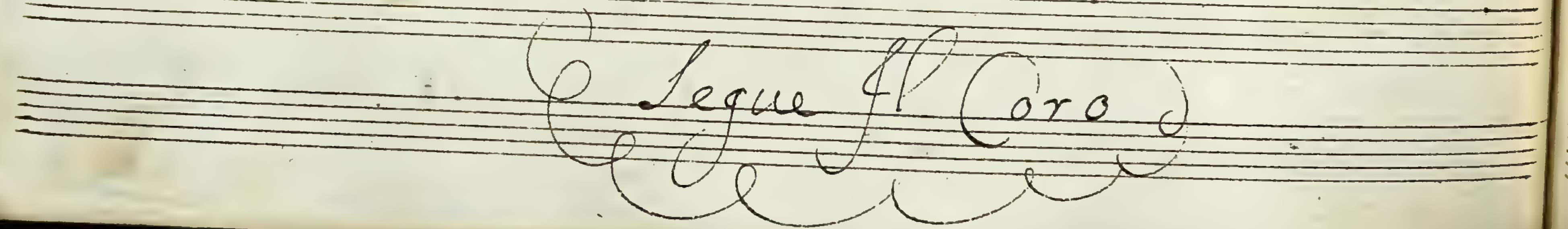
studio sarà... Gio: Troppo voi siete impatienti ò


Numi i vostri affetti à ricompore à medi=


tar l'impresa spazio bisogna io lo con=


cedo intanto di lieti augurij e d'armonia fa=


lice dell'Olimpo risuoni ogni pendice


Segue il Coro

Trombe

e Corni da Caccia

Oboè

Violette

Giove e Apollo

Fortuna Astrea

Pace

Marte

Coro

All.o

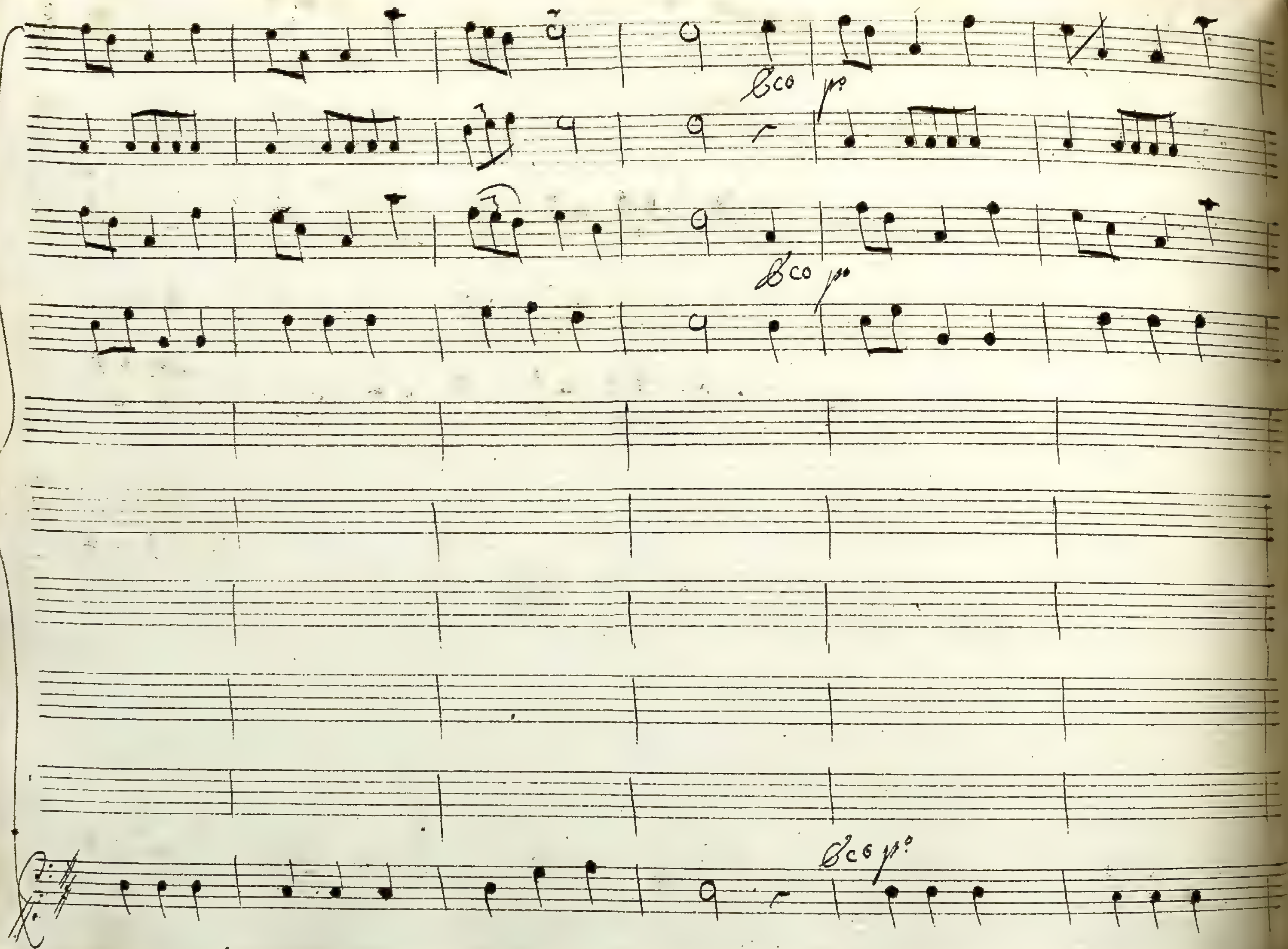
Eco

Eco p.

Eco p°

fp

Tutti



Del Giglio nascente le tenere

Soli

Del Giglio

Soli

Eco

frondi conser=ui fecon=di la cura del Ciel con=

Eco

Eco

servi fe = condi la cura del ciel

Ogn' astro ri

Soli

Ogn'

Soli

dente le frondi no = velle di - fenda dai danni del

Vco po

caldo, e del gel di fen-da dai danni del caldo, e del

Vco po

Vco po

tutti

tutti

Col Basso

tutti

gel. e il crescer degl' anni gli accresca beltà e il

e il

gel e il

e il

tutti

Eco p.º

Eco p.

Eco p.º

crescer degl' anni gli accresca beltà e il crescer degl'

Eco p.º

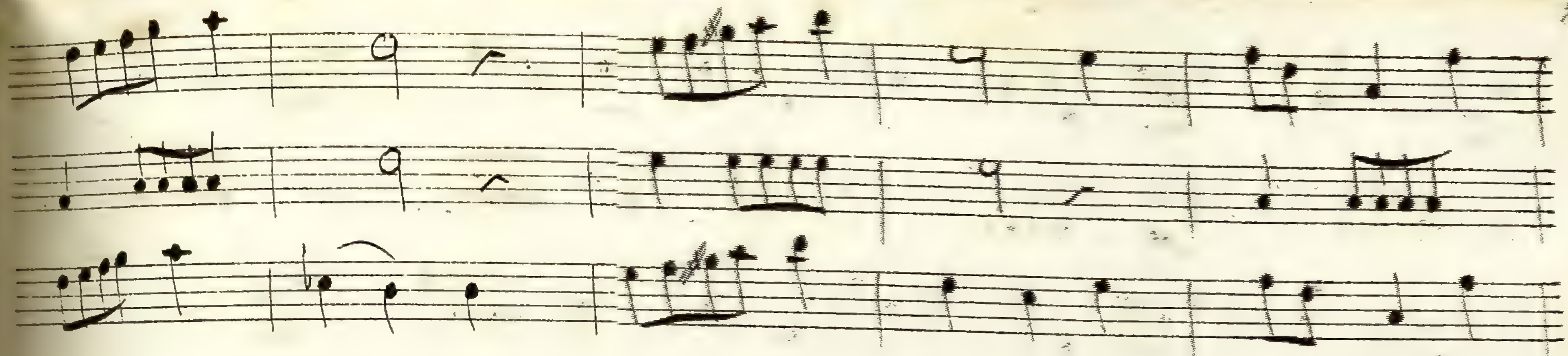
Tutti

anni gli accres-ca bel-tà Nel candido fiore mai

Tutti

perda vigo = re mà fin colle palme contrasti dre =

Eco p.o
Tutti
Eco p.o
Tutti
rà mà fin colle palme conversi die - ra e il
Eco p.o
Tutti



crescer degl' anni. gli accresca bel - zà e il crescer degl'

Bco pº

Bco pº

anni gli accresca bel-tà e il crescer degl'anni gli ac-

Bco p.

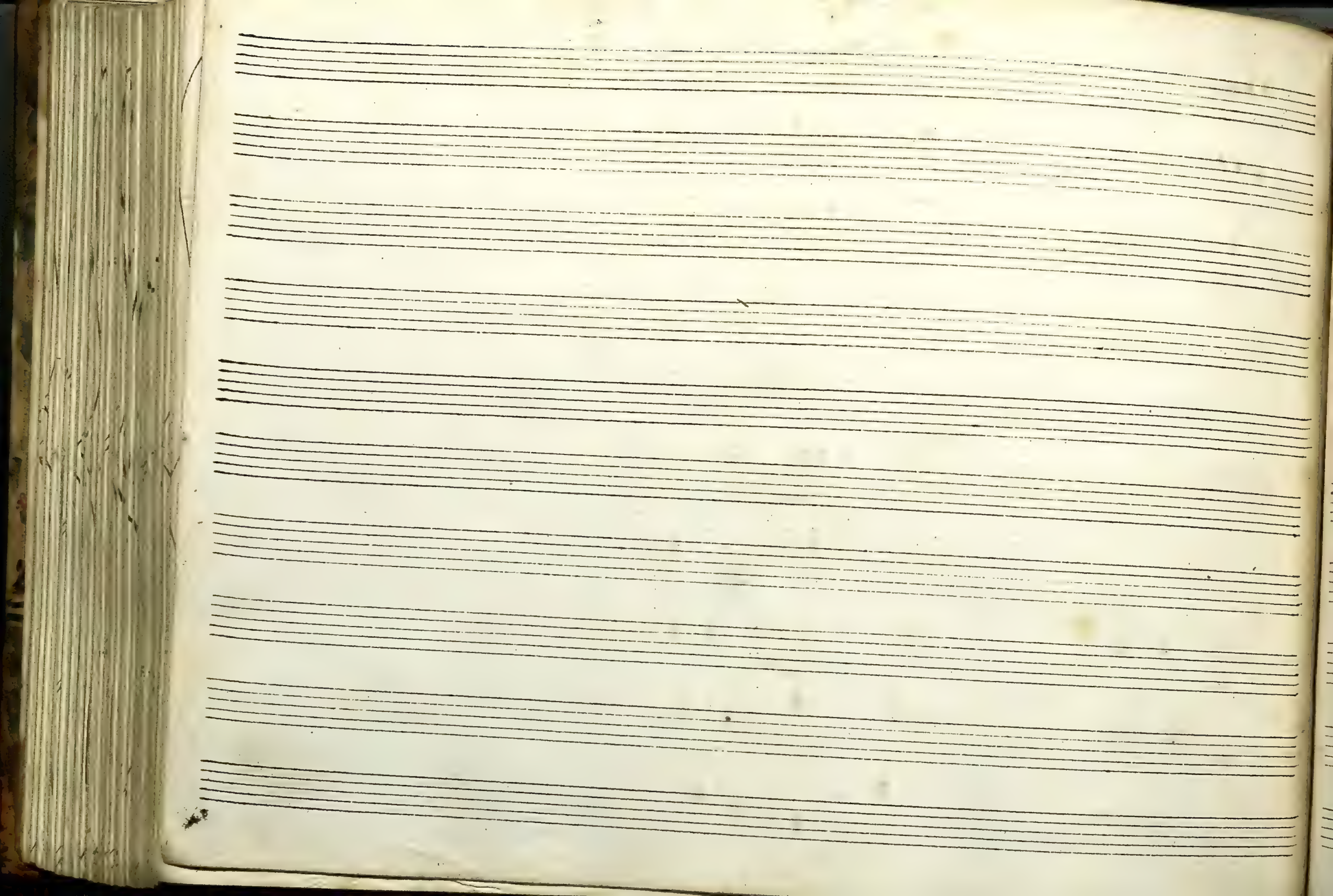
tutti

tutti

tutti

cresca bel- za gli accresca beltà

Fine della p.ª parte



Sinfonia // Seconda Parte

Trombe, e

Corni da Caccia

Oboe Primo

Oboe 2do

Violino Primo

Violino 2do

Viola

Minuetto allo

Segue l'Andante

VV. Unisoni

pia.

viola

Andande

piano

Secuela 2da parte

VI. volti

Da Capo al Minuetto Dco

vnis
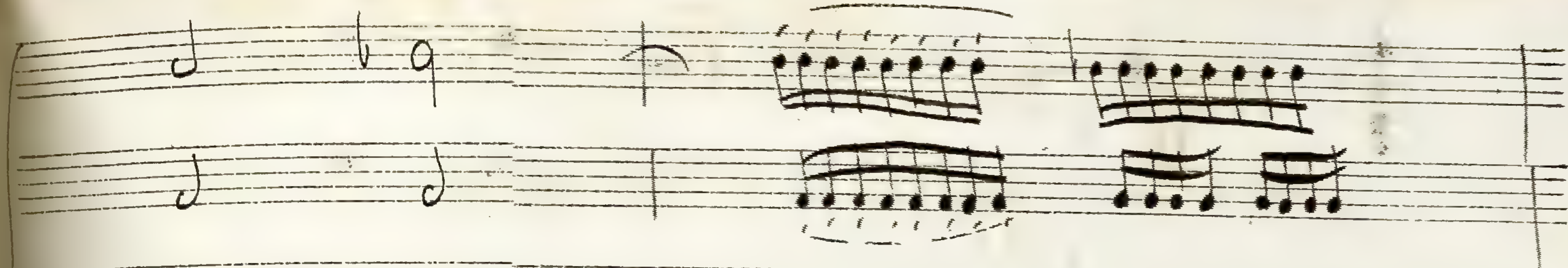
Col basso

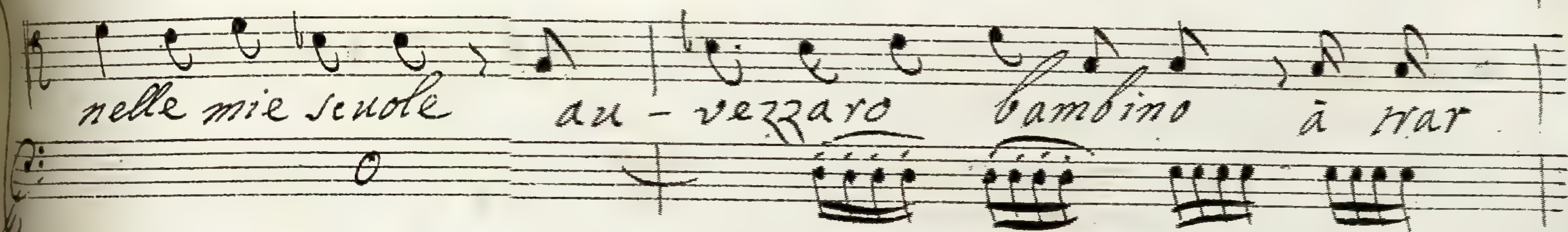
Al fin decidi Ingiuriosi, o
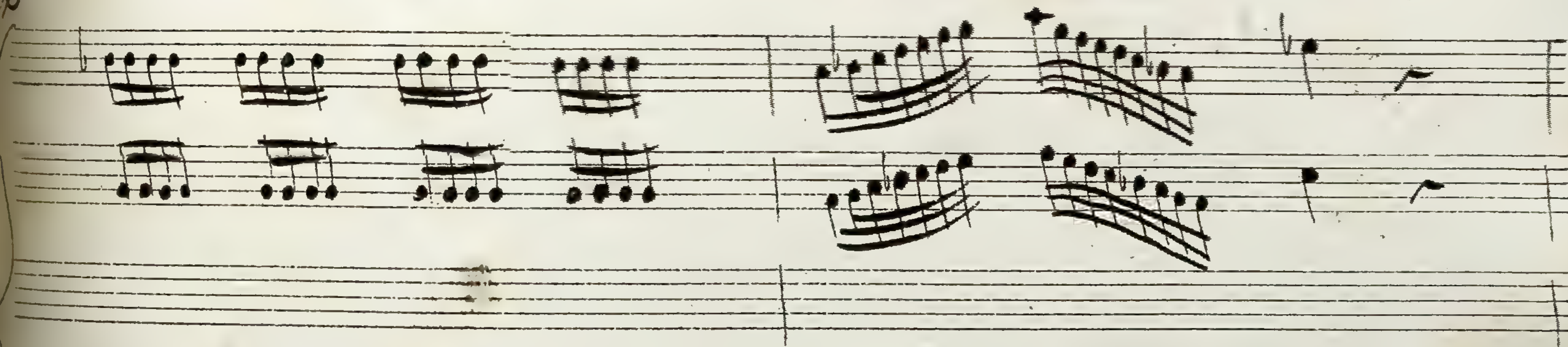
Padre, mi sono i dubbi tuoi chi mai non sà qual

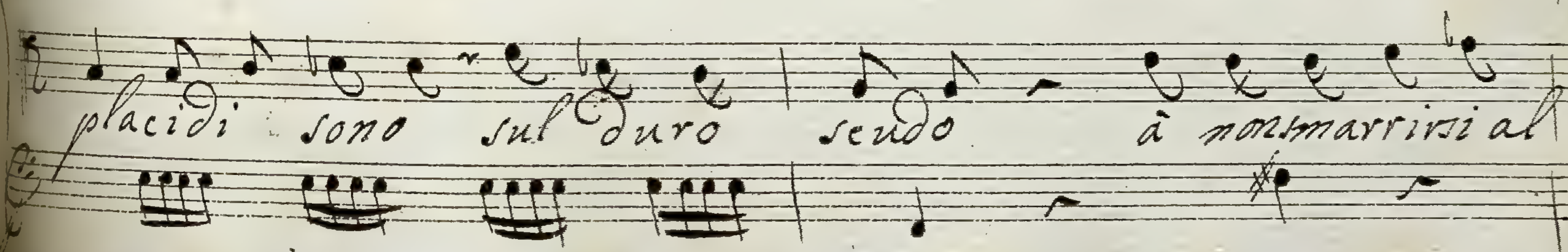
sia la cura mia nell' edu - car l' Eroi

Il Real Pargoletto




nelle mie scuole au - vezzaro bambino à trar




placidi sono sul duro scudo à non smarrirsi al

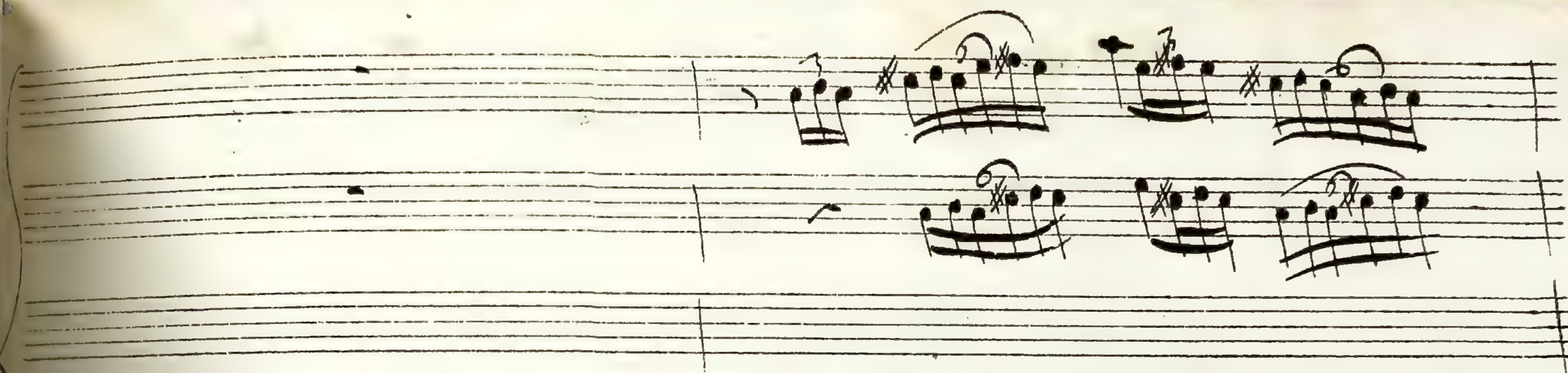
tuono de caui bronzi à valle = grarsi ai

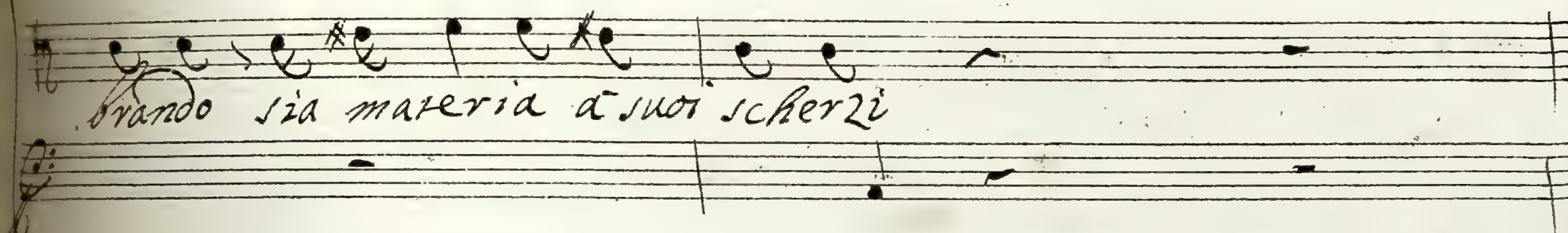
fieri delle belliche trombe orridi Carmi a cal-

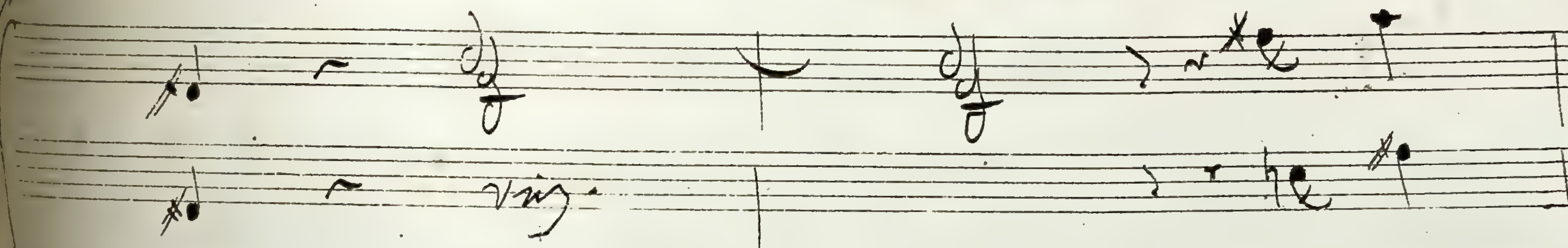
marei vagiri al suon dell' armi
apprenderà fanciullo dell'

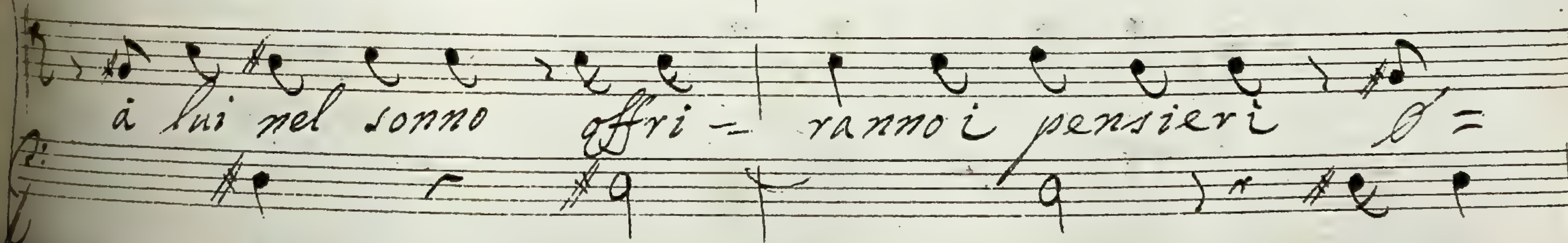
elmo lumi=noso e dell'usbergo à sostener l'incarco

à lui vegliando farò che l'asta e il




brando sia materia a' suoi scherzi




à lui nel sonno offri= ranno i pensieri

sercitii battaglie Armi, e guerrieri

Quindi l'adulto Eroe quasi per gioco l'arti mie tratte-

rà. sempre foriero sarò di sue vittorie e il grand ar-

vivo or là doue cadendo il Nil si frange or sù le

sponde aspetterò del Gange

Viol.

Col basso

Marte

And.e

Con la p.e

Timida si scolo — ra che nell' Eroe na —

scente de regni suoi l'auro — ra prende il Doma —

tor

- preuede il Doma - tor

Con la p.e

Timida si scolora che nell'Eroe nascente de regni suoi l'aurora preuede il Domator pre=

vede il Domator
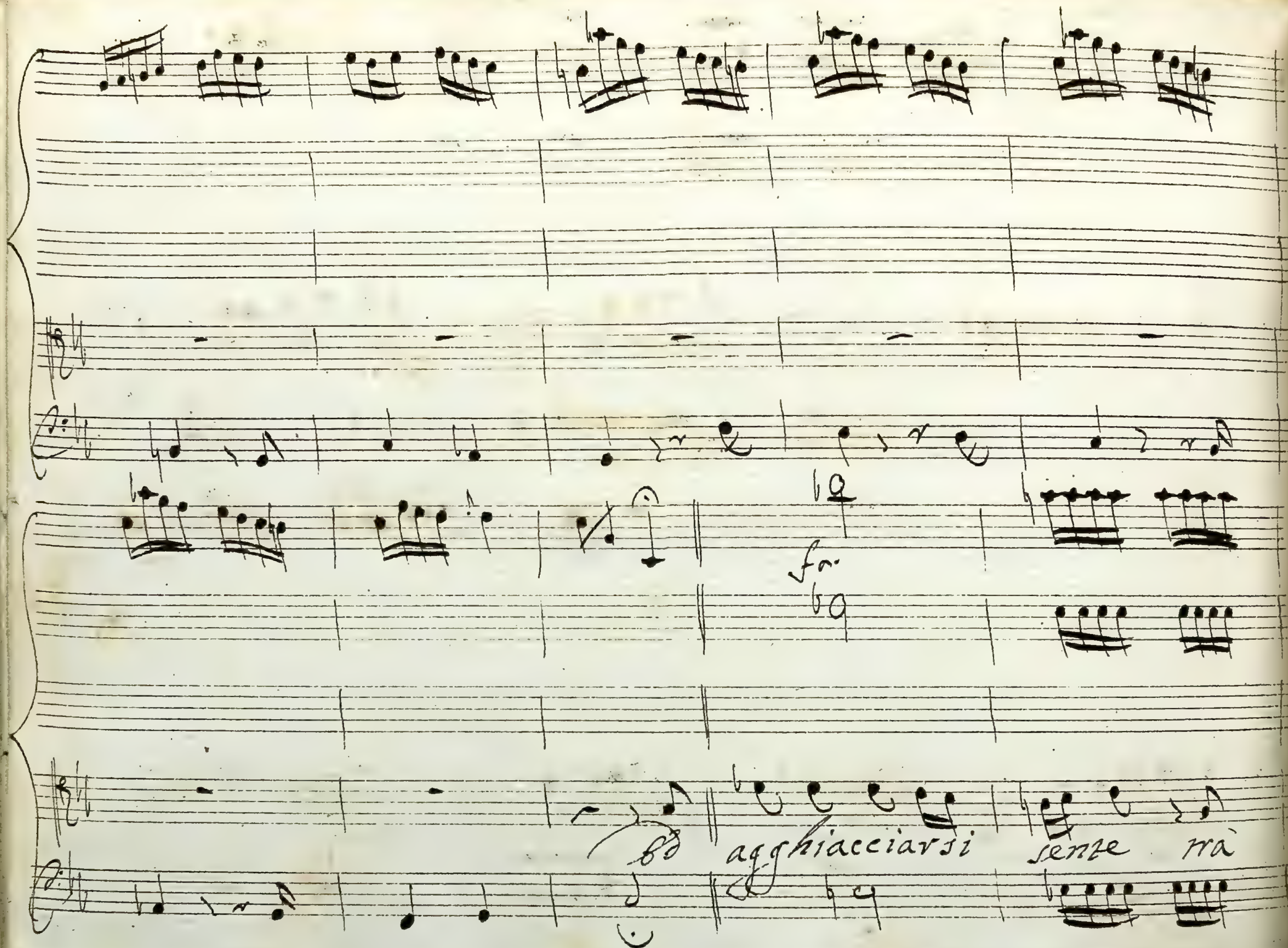
preuede il Do - ma - tor

Timida si scolo - ra che

Con la p.te

nell' Eroe nascente de regni suoi l'auro — ra pre =

vede il Domator prende il Doma = tor



fa.
ed agghiacciarsi sente trà

vnis.

S'infocare arene di Cirta, e di Siene S'i=

Con la p.e

gnudo Ap ira tor

l'ignu - do A bi - ra - tor

Il Capo

Segue La Pace

Pace

Ah del real Fanciullo la placida quiete marte non turbi io li farò d'intorno gli vliui germogliar di questi all'ombra immergerà le labbia nei fonti del saper porrà si=curo or sù gli attici fogli or sù i la=tini le ri=poste cagioni delle cose spiar da qual sor

gente diramano gli affetti e qual distrugga quale i

regni mantenga vizio ò virtù; chi fabricò chi op=

presse gli Imperi più temuti e qual destino à ser-

vire à regnar traesse seco L'Assiro il

Medo il Persiano il Greco. onde poi sù lid=

sempio di quei passati e-uenti regolando i pre-

senti possa nel seno oscuro de fati anriue-

der quasi il futuro.

Violº prº

Viol: 2º

Viola

Pace

Allº

unis.

Con la p.

Non meno ri -

Vnj.

Col basso

splende frà l'armi di pace frà l'armi di pace che in

altre vicende la glo-ria d'un Re

Con la p.e

la

gloria d'un Rē — la

gloria du Rē

Con la pª

Non meno ri - splende frà

Col basso

l'arti di pace cheinaltre vicende la gloria d'vn

Rē — — — — — — — — la

gloria divnrē in altre vicende non meno ris=

Con la p.ᵃ

plende la glo = ria d'un re — — la gloria d'un

viol

Col basso

Rē

Unis.

Col basso.

Con la p.e

Si no - bil decoro d'un so - glio e l'av-

lino d'un so - glio e l'avlino che forse l'al-

Col basso

l'oro del fiero Gradiuo si de-gno non

Col bas.

è - si degno nõ è — si degno non è

Fortuna

Mà perche sia felice, la prole gene=

rosa al Zelo mio comettérla, conuiene

io su la cima della ruota volubile e inco=

stante farò cheil pie tremante dai primi giorni

orme si=cure imprima che la venera

destra del mio Crin fuggitivo bambina impari â tratte=

ner gli Errori onde ad opre maggiori quando sa=

rà frâ pochi lustri intesa sappia trarmi Com=

pagna in ogni Impresa.

Corno primo

Corno 2do

Flauto primo
Traversieri
Flauto 2do

Salterio

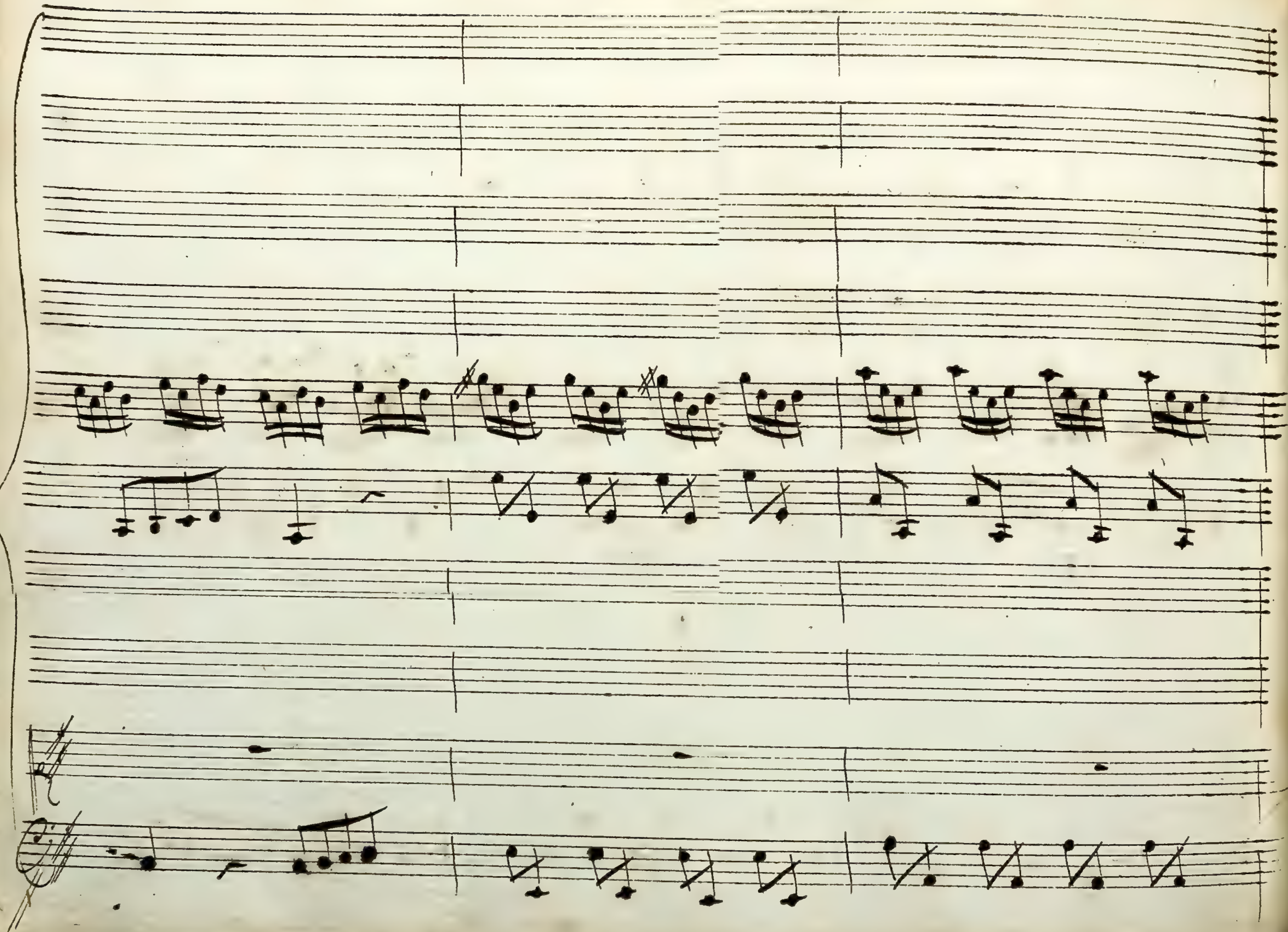
Viol. primo
pizzicato

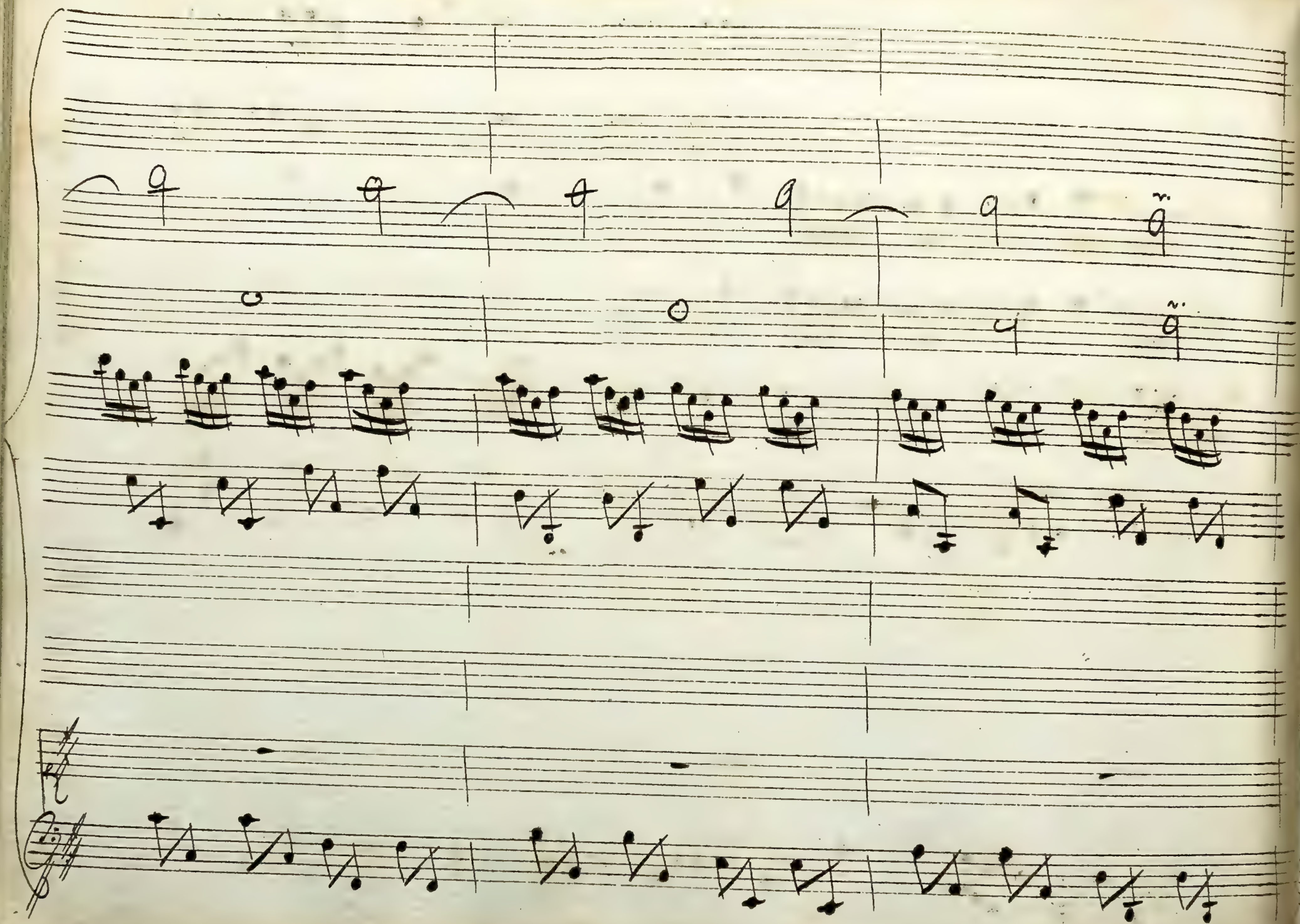
Viol. 2do
unis.

Viola
Col basso

Fortuna

Allegro





Tutti

Soli
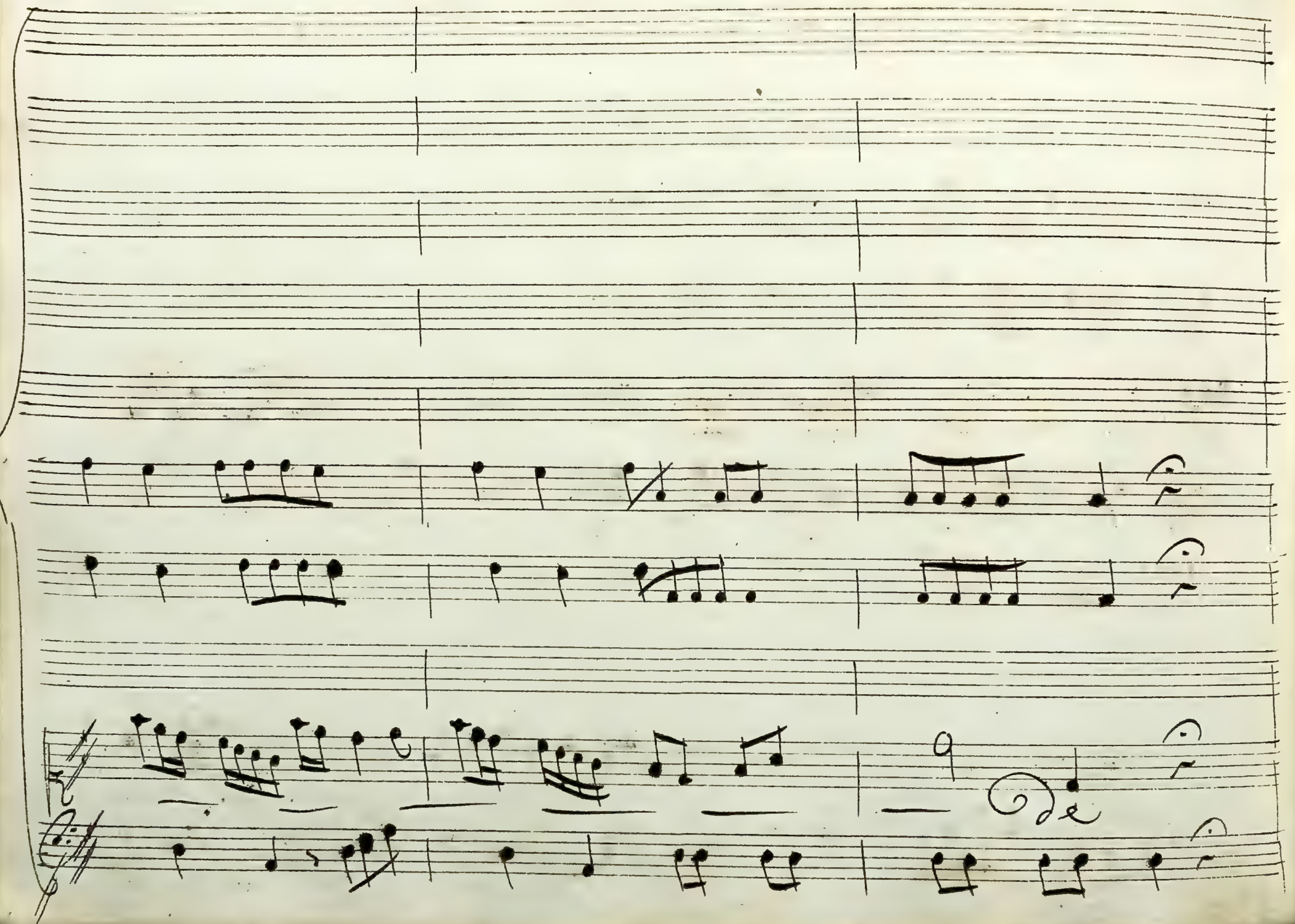
Con l'arco

Soli

Tutti

pizzicado

Se vorrà fidarsi all'on = =



che se in torno al regio pino io farò nel suo ca =

mino le procelle addormentar

addormen =

tutti

Soli
Con l'arco

Soli

tar.

pizzicando

se vorrà fidarsi all' on

f

O de che re in=

iorno al regio pino io farò nel suo camino le procelle addormen =

Tar

addormen =

rar farò nel suo camino le pro-celle addormen - rar

soli

Con l'arco

Soli

addormen — tar

tutti

pizzicado

Se guidar l'armate schiere vuol per monti o per foreste

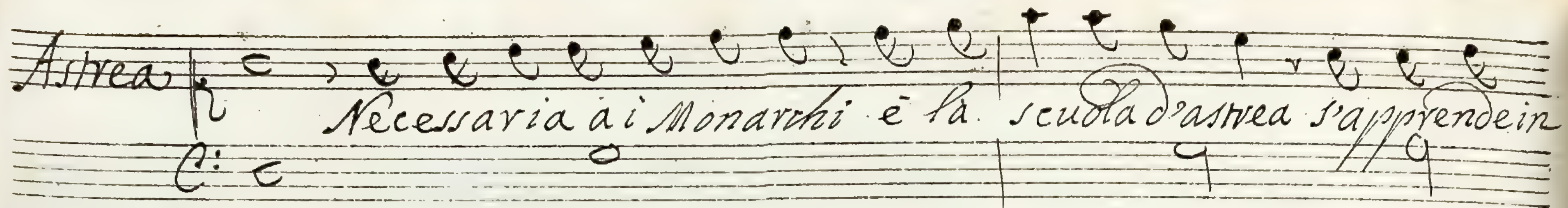
Con l'arco

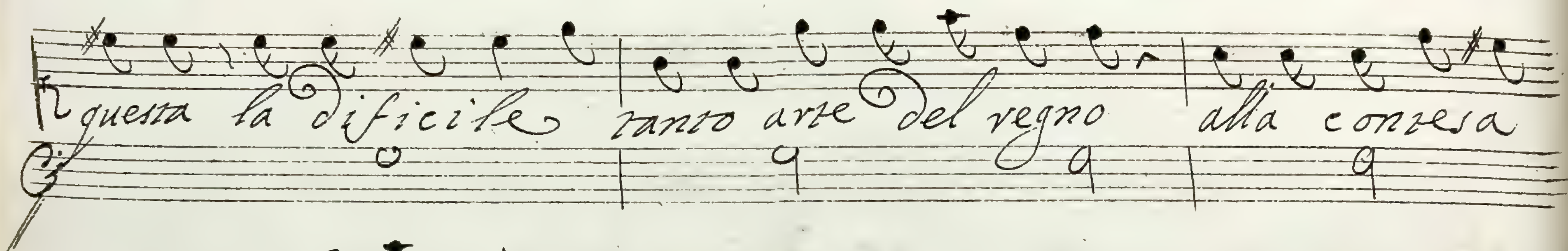
io di quei le cime alte — — — re

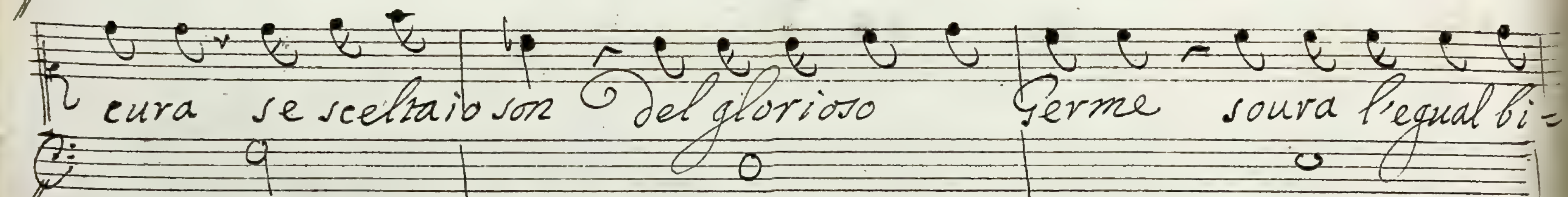
io saprò l'orror di queste insegnarle a superar

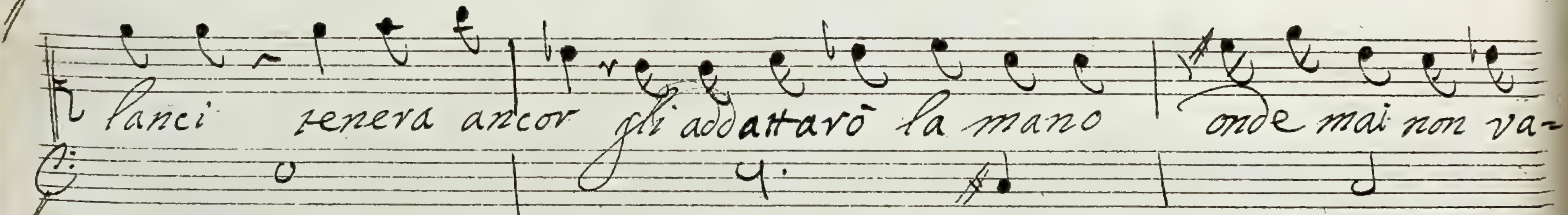
— — ā superar

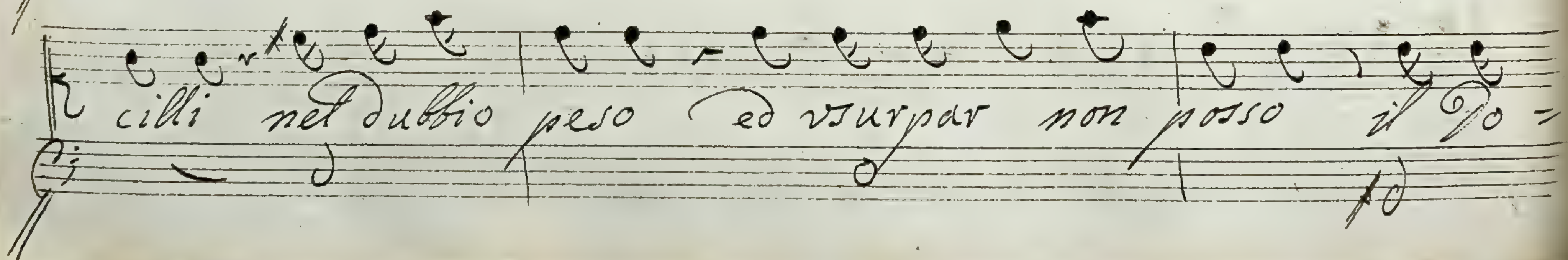
Da Capo

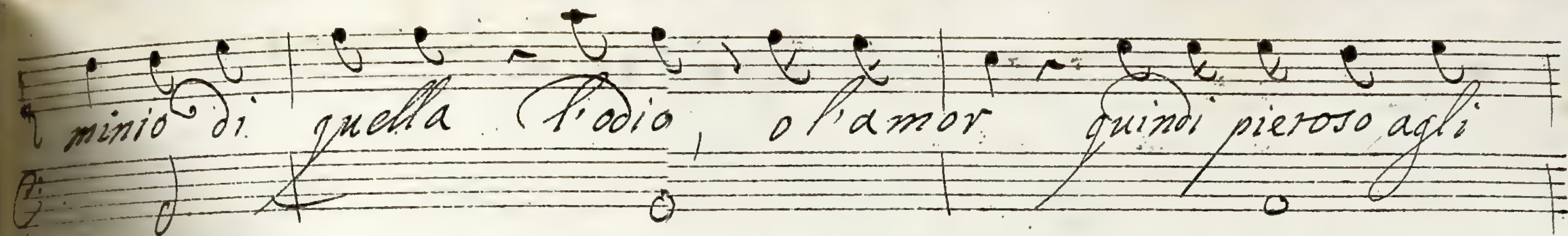

Astrea
Necessaria ai Monarchi è la scuola d'astrea s'apprende in

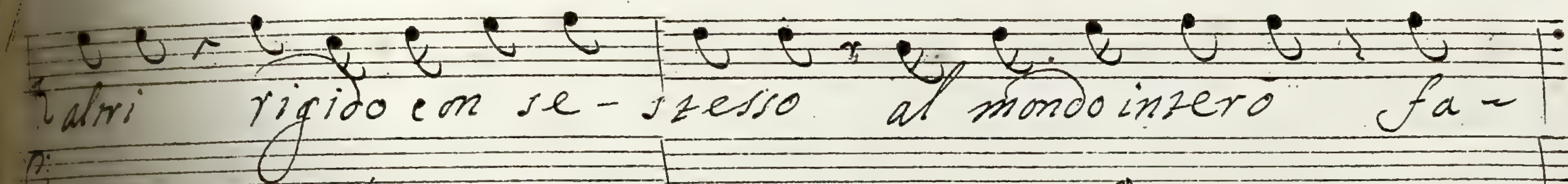

questa la dificile tanto arte del regno alla contesa

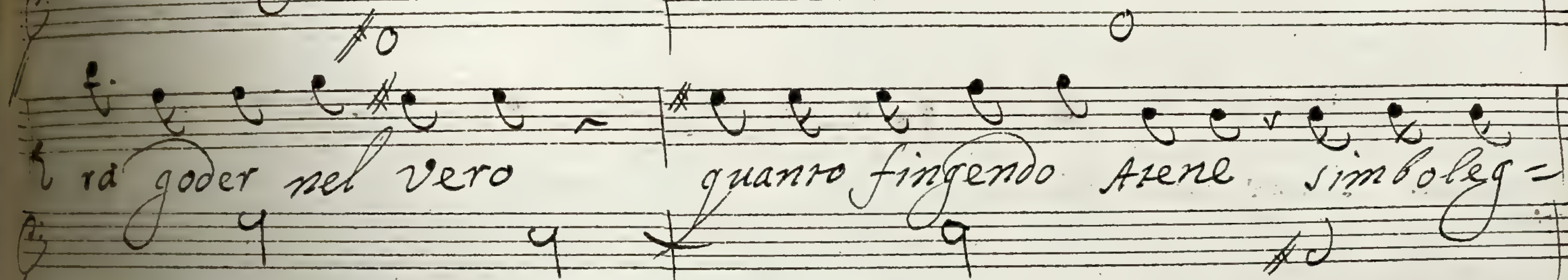

cura se sceltaio son del glorioso Germe sovra l'egual bi=

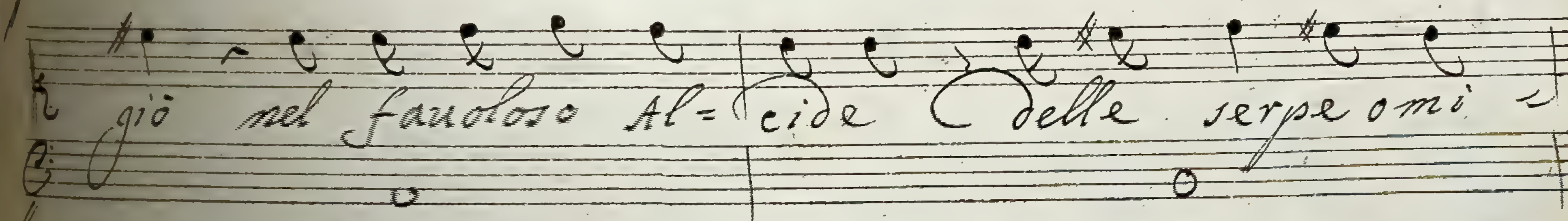

lanci tenera ancor gli addattarò la mano onde mai non va=

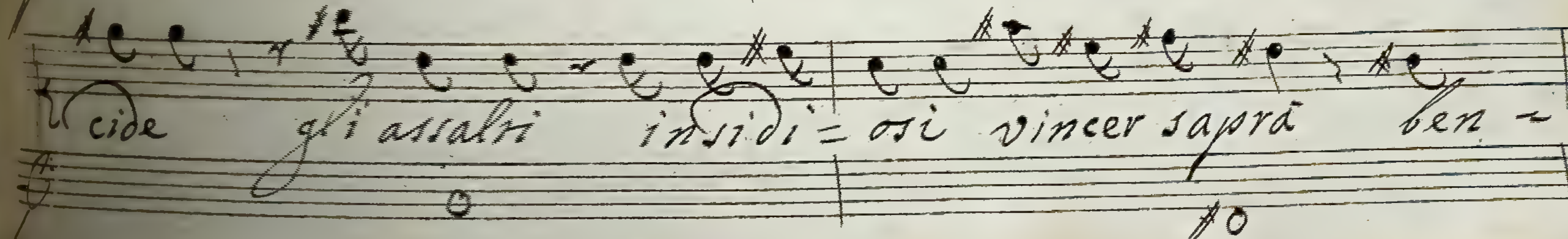

cilli nel dubbio peso ed vsurpar non posso il To =


minio di quella l'odio, o l'amor quindi pietoso agli


altri rigido con se- stesso al mondo intero fa-


ra goder nel vero quanto fingendo Atene simboleg=


giò nel fauoloso Al= cide delle serpe omi -


cide gli assalti insidi= osi vincer saprà ben -

che vagisca in cuna gli aliti velenosi dell'
Ore rinascenti dissiparà quando fia d'uopo ar=
dito saprà da me nudrito gli omeri sotto porre d'A=
tlante al peso e con pietoso zelo assicu=
rar dalle rui=ne il Cielo

Segue l'Aria

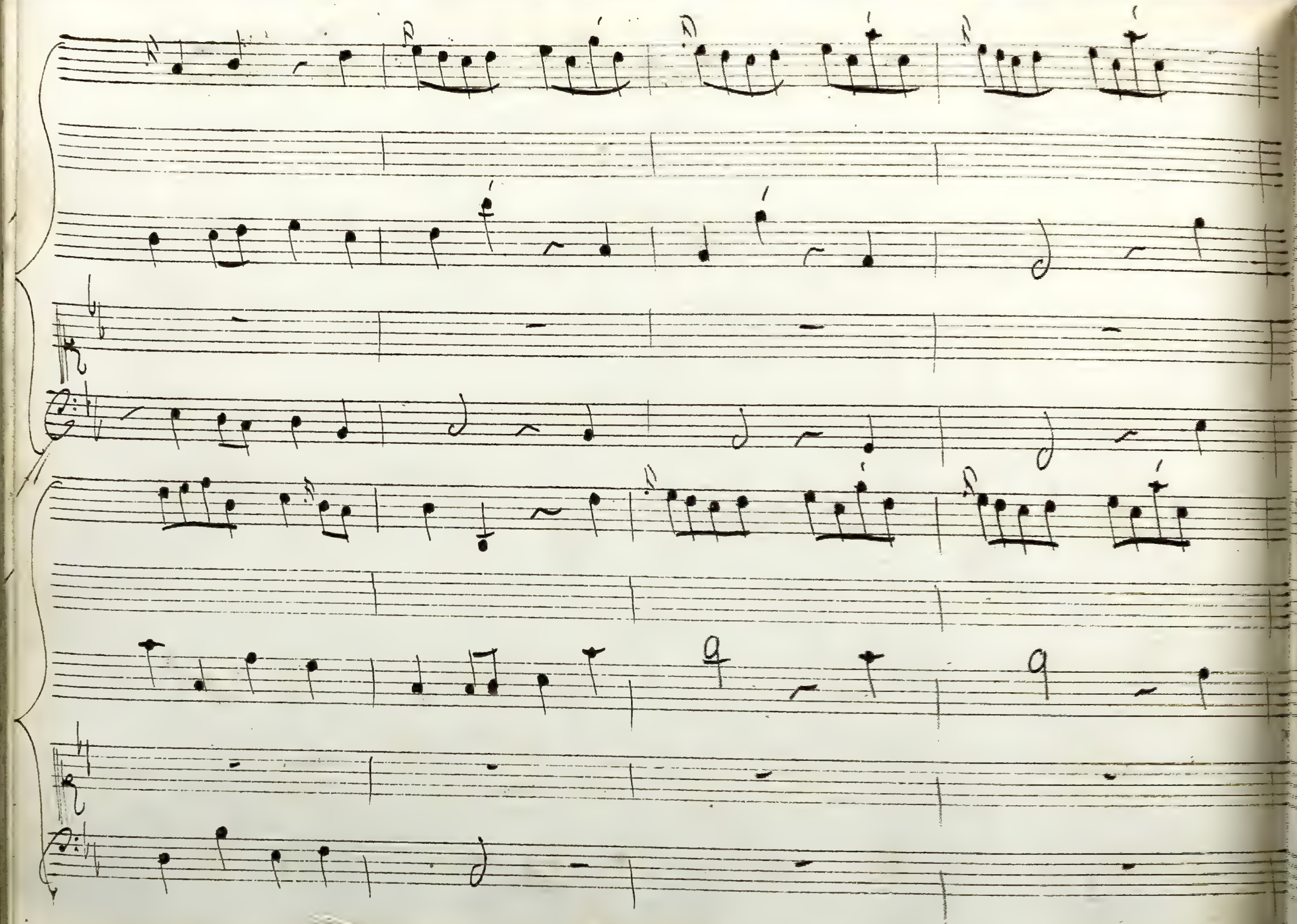
Viol. pm.

Viol. 2d.

Viola

Asrea

Bno.



Con l'ap.e

Non si vedrà sublime chi

l'inno- cenza oppreme non rapirà la colpa il

premio alla virtù non rapirà la colpa il

premio alla virtù - il premio alla vir - tù

Con la p.e

Non si vedrà sub-

lime chi l'inno-cenza opprime non rapi-rà la

colpa il premio alla virtù nò nò non rapi-

Col la p.

rà il pre —

mio alla virtū

non si vedrā sublime

non rapirā la colpa il

Con la pa.

viij

pre

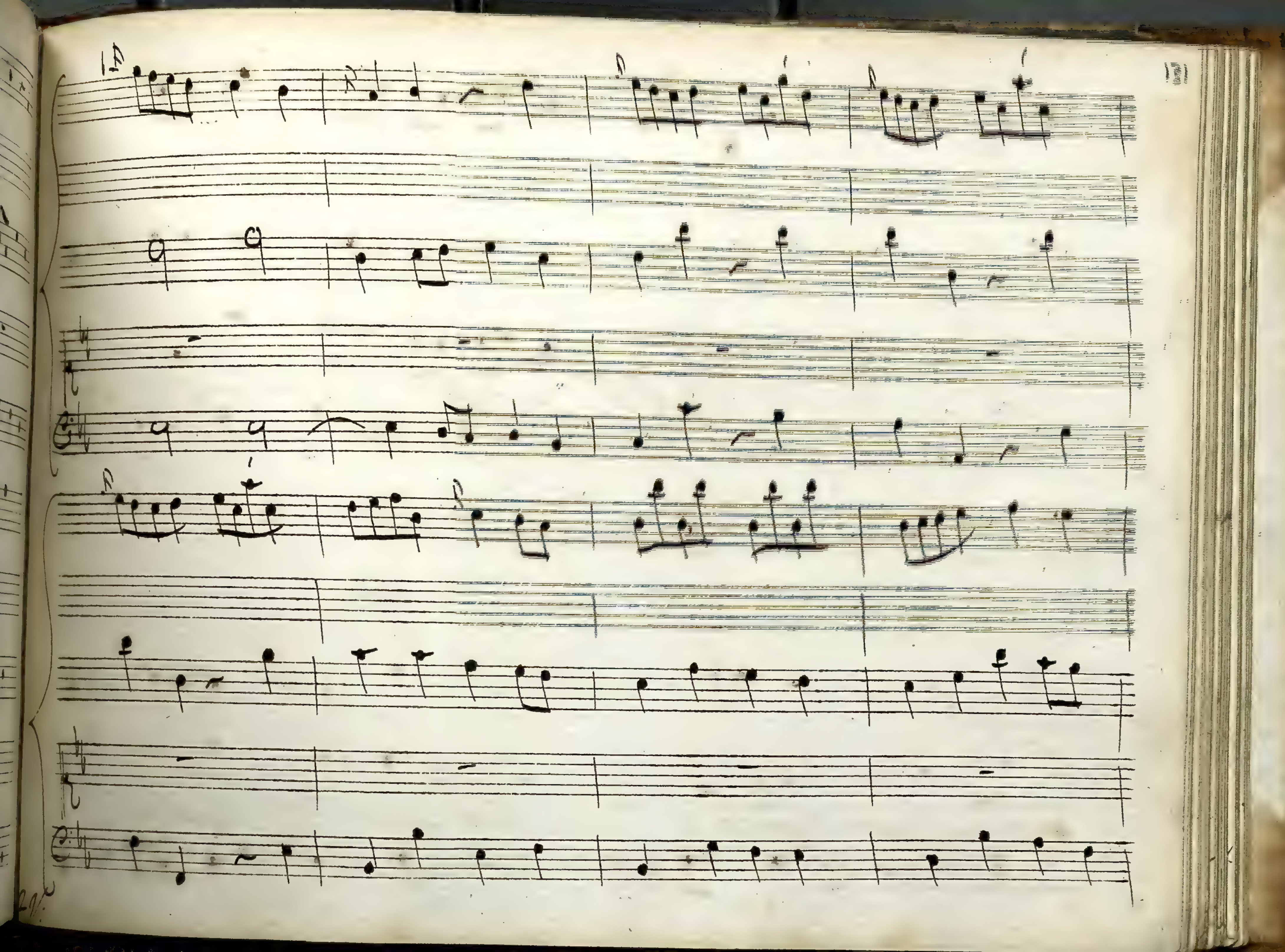
Con la pa.

f.

più

mio alla virtù il premio alla vir-

tū il premio alla vir = tū



Sil popolo guerriero ser=

Con la p.e

uendo al giusto impero lieto sarà di questa fe=

lice servirà e il po-polo guerriero ser-

-vendo al giusto impe — — — — ro

Pietà sarà di questa fe li=ce servi - tù - fe -

- lice servi - tù

Da Capo

Apollo

Quanto ò numi riuali potreste vniti oi scompa-

gnato e solo vaglio à compir non di bi=

lancia o spada non d'elmo o di lo=

rica ò d'altro arnese d'uopo mi fia basta che in man tal

ora io mi rechi la Cerva e che m'ascolti can-

tar degli Avi suoi il fanciullo Real l'inclite im-
prese nei domestici essempi tutto apprender po-
trà qual mai di gloria stimolo ardente al generoso
Core dei Carli e degli Enrici saran le gesta, e le ve-
stigia impresse nel sentier di virtù da lui che

rege colà dal soglio Ibero in due Mondi diuiso il vasto im=

pero: eguaglierà con l'opre l'onor de granna=

tali il fortunato della pianta real Germe no=

uello sel' Auo imira e il Genitor di quello

i gloriosi — nomi io sempre intorno risuonar gli fa=

rò mà più d'ogn' altro udrà con meraviglia frà le

tremule Corde replicar Ludo=vico il plettro

mio ora il Grande ora il giusto ed ora il

Dio.

Segue l'aria

Violino p.°

Violino 2.do

Viola

Apollo

Allegro

Con la p.ª

Frà le memorie

degl' Avi suoi questo sublime Germe d'E-

Con la p.ª

roi di bella invidia s'accenderà s'ac=

cende rà s'ac- cen de = rà

Con la p.e

Frà le memorie

degl' Avi suoi questo sublime germe d'E=

Col Basso

roi di bella invidia s'accende = rà —

questo sublime Germe d'Eroi di bella in

Con la p.e

vidia s'accende - rà — — s'accen de -

- rà questo sublime Germe d'Eroi di bell' in -

uidia s'accende — rà s'accen=de - rà

Col Bd

Dal par di quelli coi suoi trofei per farsi og=

Uni

getto de' Carmi miei alle vittorie

s'affrettera — — — — — s'af-

frette - rà alle vit - torie s'affrette -

ra

alle vit-

torie s'affret - te - rà

Da Capo

Giove

Abbastanza fin' ora o delle stelle Fe

lici Abitatori parlaste ed ascoltai la dubbia

lire è tempo ormai che si deci=da udire

Viol: p:mo

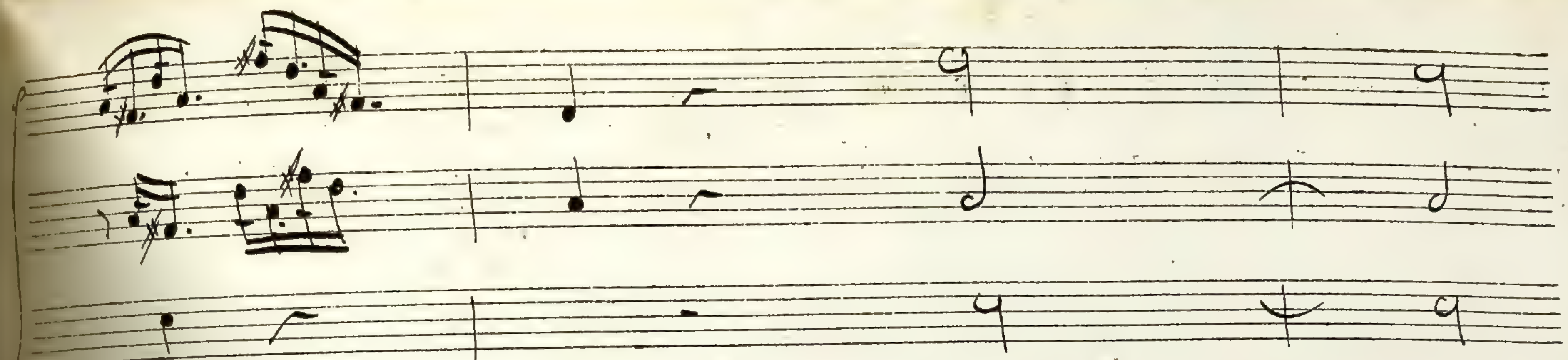
Viol: 2:do

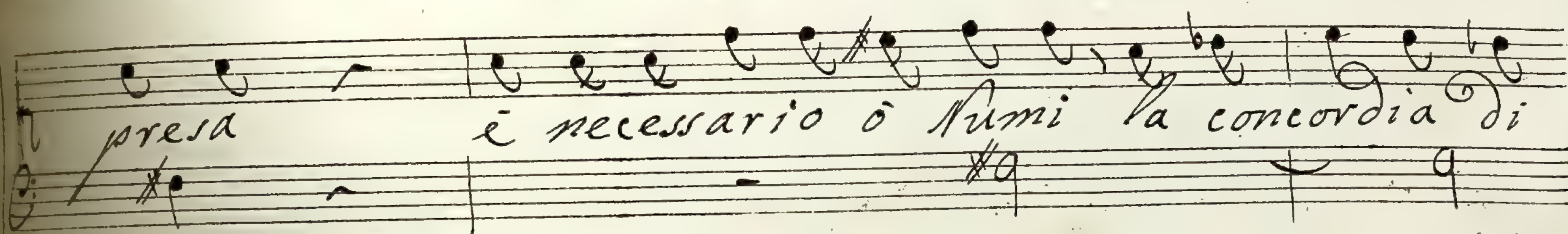
Viola

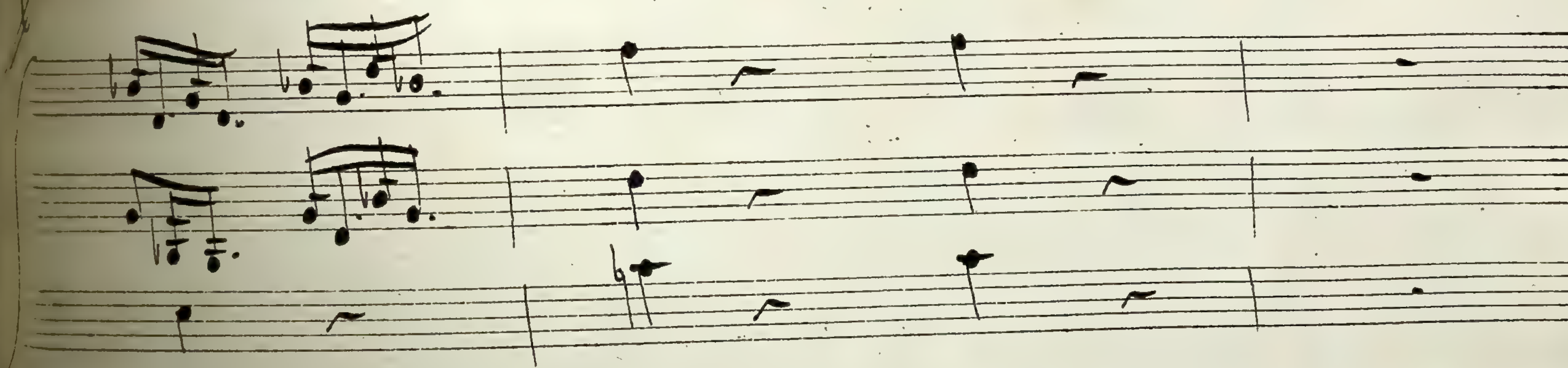
Giove

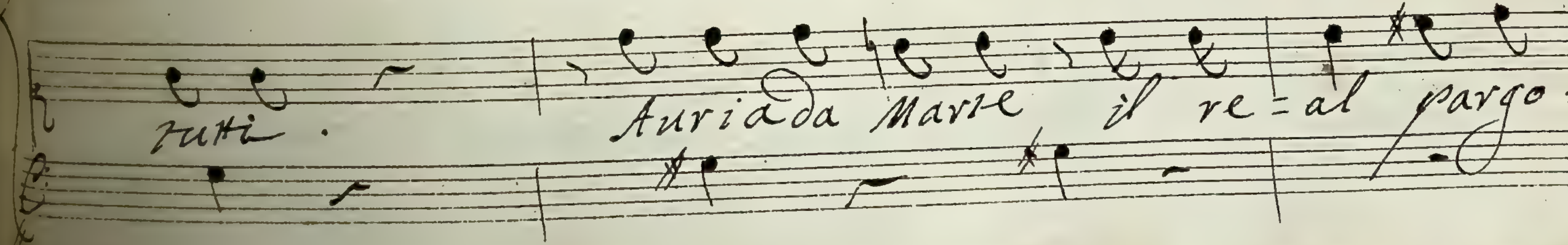
Reci:o

Non v'è frà voi che basti solo alla im=




presa è necessario ô Numi la concordia di




tutti. Auria da Marte il re=al pargo=

letto scuola troppo feroce e di uer-

rebbe languido in sen d'vn ozi- osa pace

Onde col nume audace, la Dea nemica all'

ire con tal arte alternar l'opra si vegga che l'E=

cesso dell'un l'altra cor- regga

Assidua vegli al regio

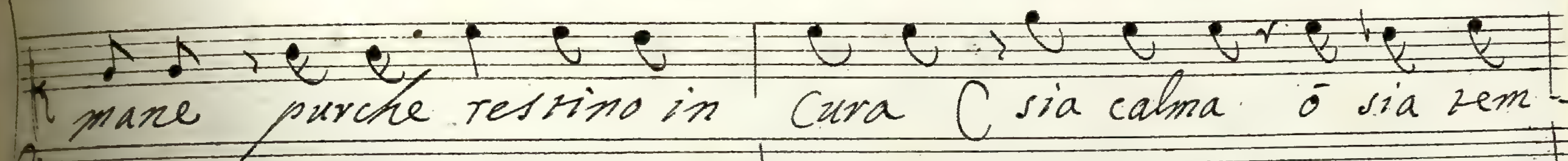
fianco vnita con Astrea la Fortuna

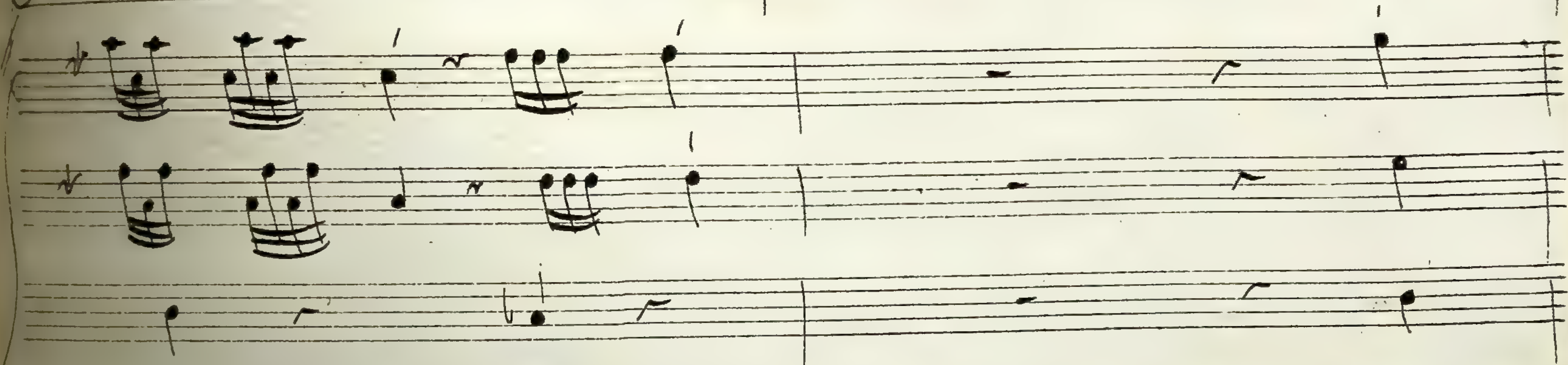
mai di fortuna i temerari voli la pru-

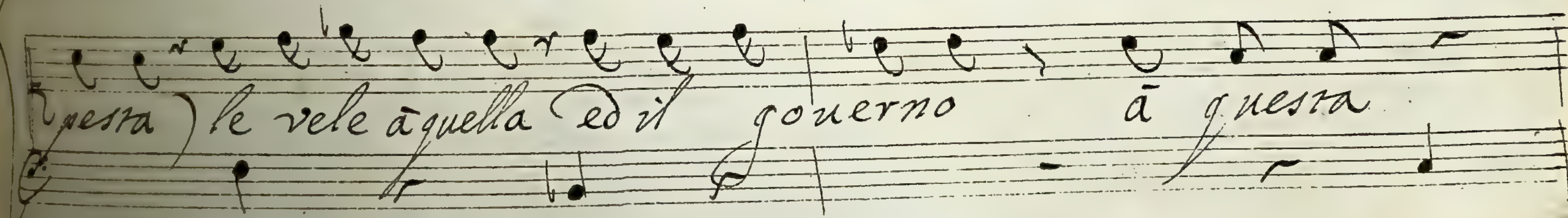
Senza raffreni Della vigilie Astrea

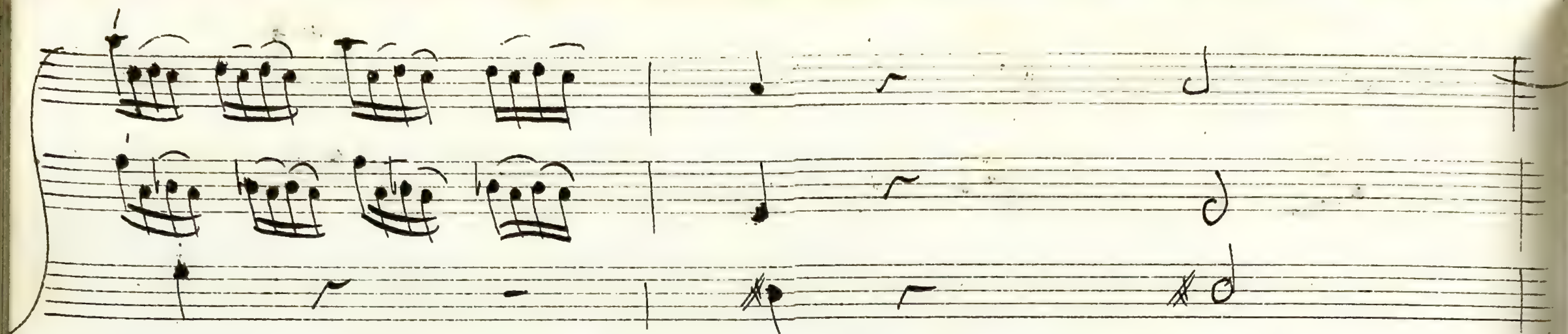
varcar sicuro il mar porrà Delle vicende v=

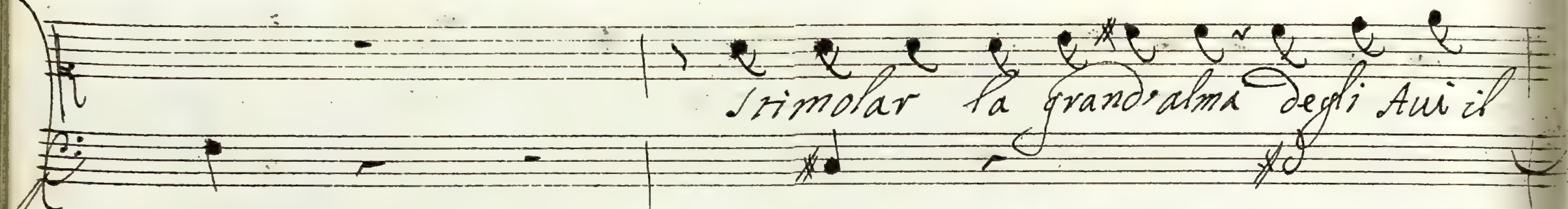


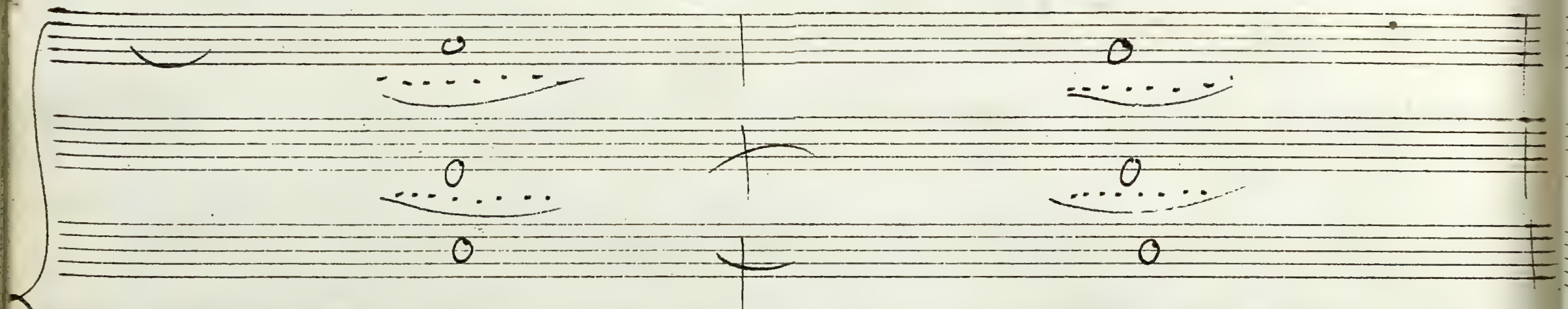

mane purche restino in Cura (sia calma ō sia tem-

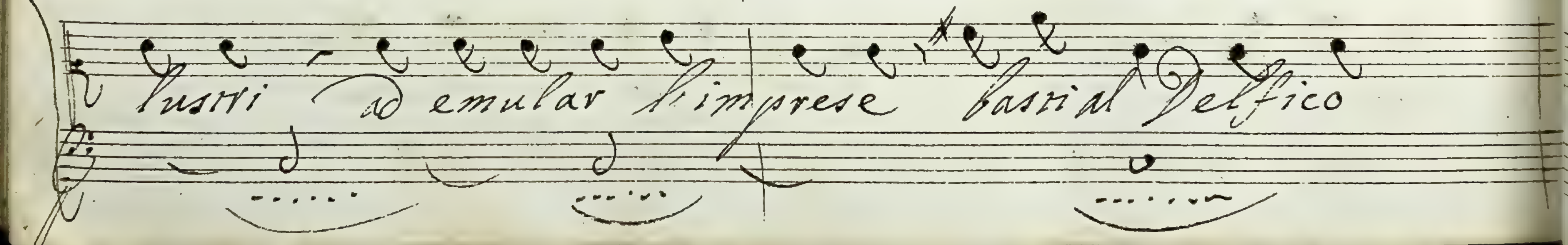



pesta) le vele ā quella ed il gouerno ā questa




Stimolar la grand'alma degli Avi il




lustri ad emular l'imprese basti al Delfico

Nume e vada intanto raccogliendo materia a

nuovo Canto. Ne rincresca ad alcuno il con-

corde sudor; di questo à parte anche Giove sarà

Vene il Germoglio speme ed onor del glorioso

szelo Tutto occupar nella sua Cura il

Cielo

Segue l'Aria

33

Violo p.mo

Violo 2.do

Viola
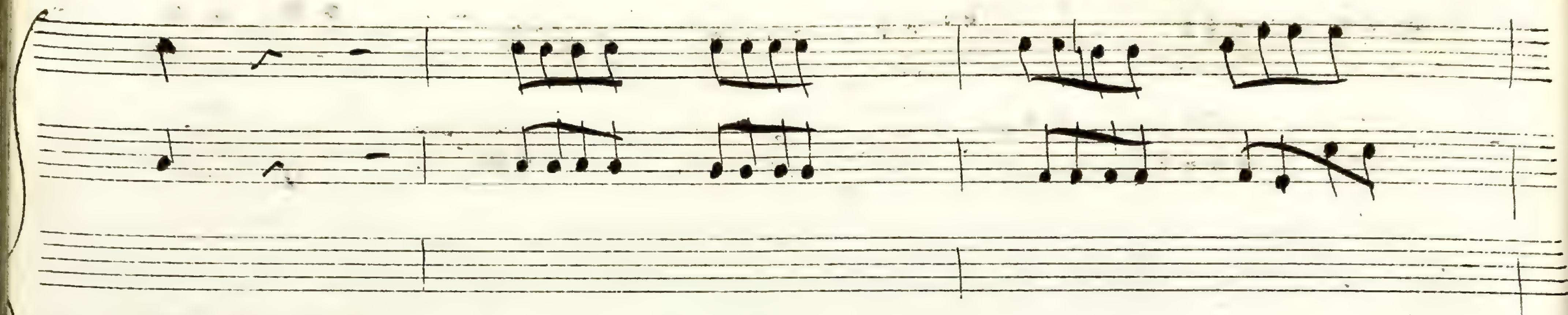
Gioue

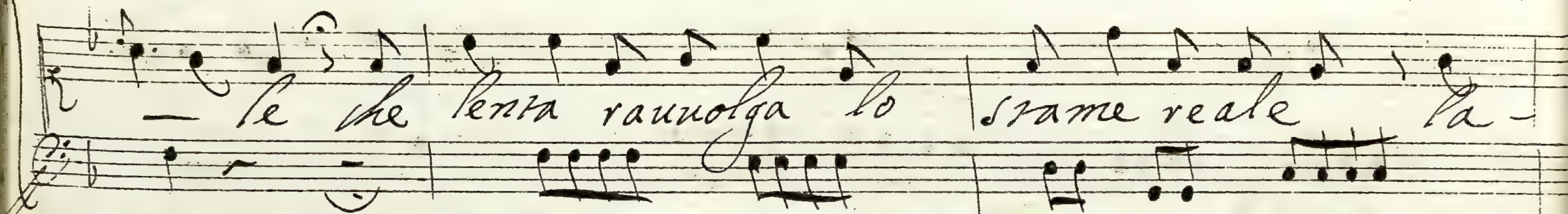
Tempo Giusto
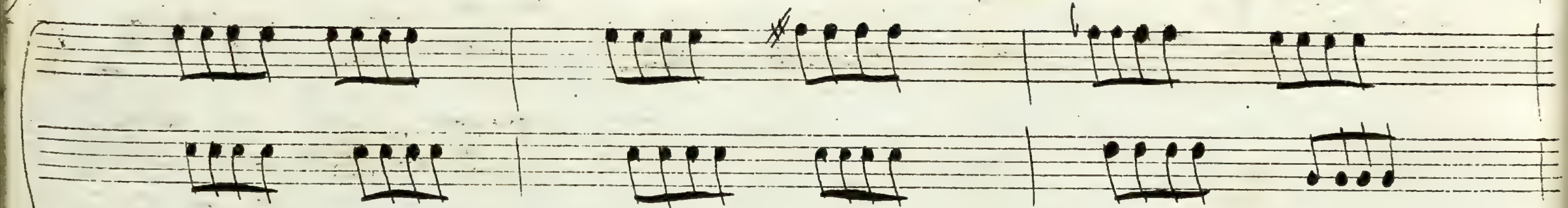
Col basso

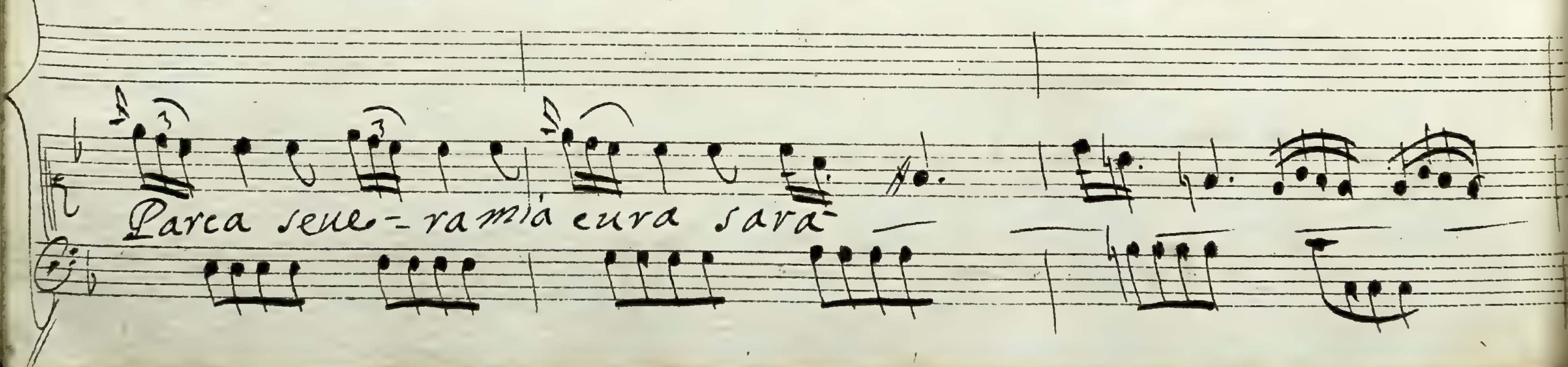
All' opra — si

volga — la schiera immor-ta — — — — —




le che lenta rauuolga lo stame reale la-




Parca seue-ra mia cura sara

mia cura sa-

rà

All°

opre si volga la schiera immorta

le che lenta rauuolga lo strame reale la

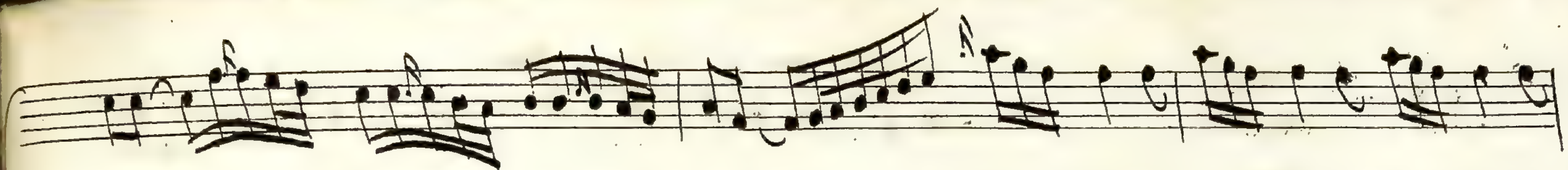
Con la p.te
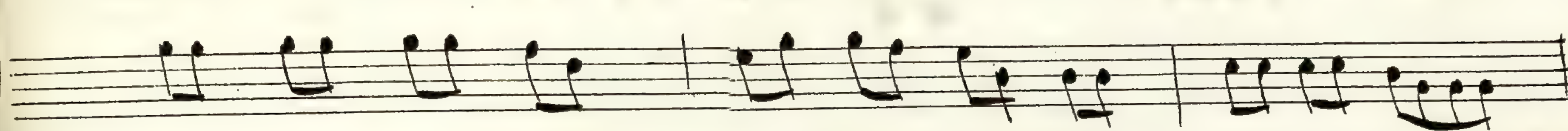
par — ca severa mia cu — — ra sarà — — — — —

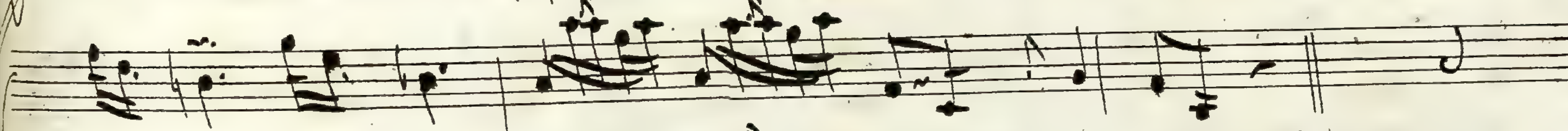
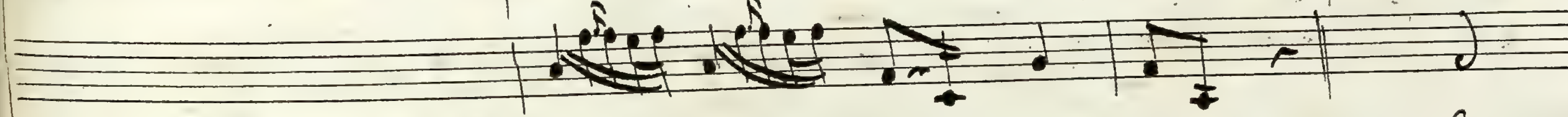
— — mia cura sarà la parca se

vera mia cura sarà

mia cura sarà





Col basso

O il Germe che ā


voli del mondo concesso i tardi mi porti scher-

zar —— si d'appresso ca-

nuto vedrà canuto vedrà

Da Capo

Pace

Della mente di Gioue degno, è il decreto

Astrea

Jo nõ ricuso il freno della legge immortal.

Marte

sudar nell'

Apol.

opra vorrebbe impaziente già la mia cura. al fortunato

For. Apol. For.

suolo al soggiorno real vedrasi à volo

Gio:

Eccomi vostro Duce venite o Numi, e in auue-

nir lasciando Marte il getico lido e Febo Elicona ogn'

un l'olimpo à tergo sia la gallica Regia il vostro albergo

Coro

Corni, e Trombe pma e 2da

Oboe

Violini

Giove, Apollo

Astrea, Fortuna

Pace

Marte

Coro

Allo

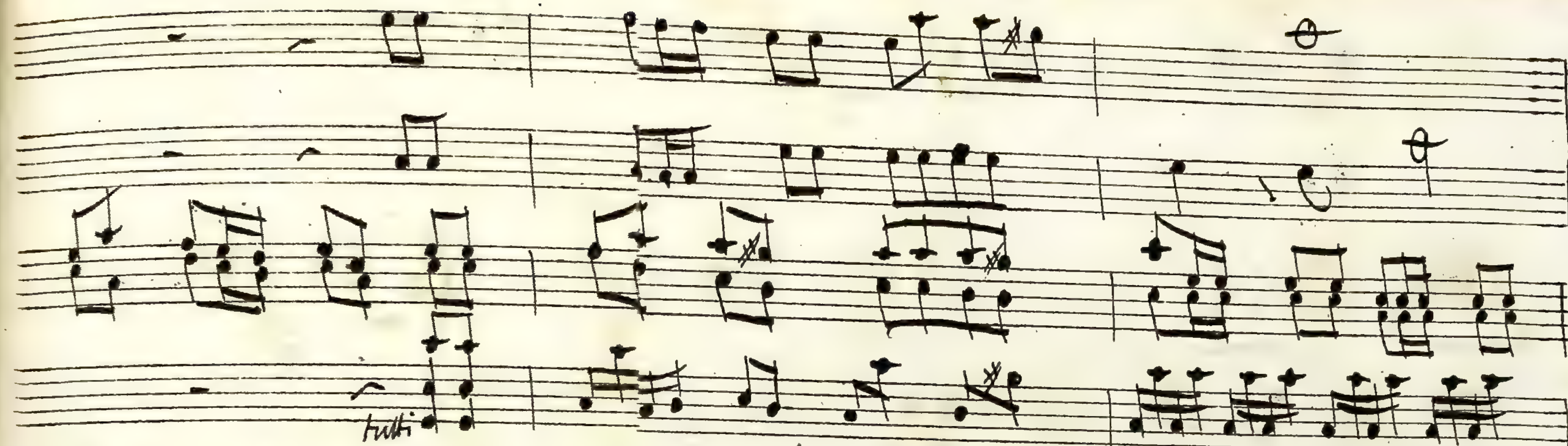
uni

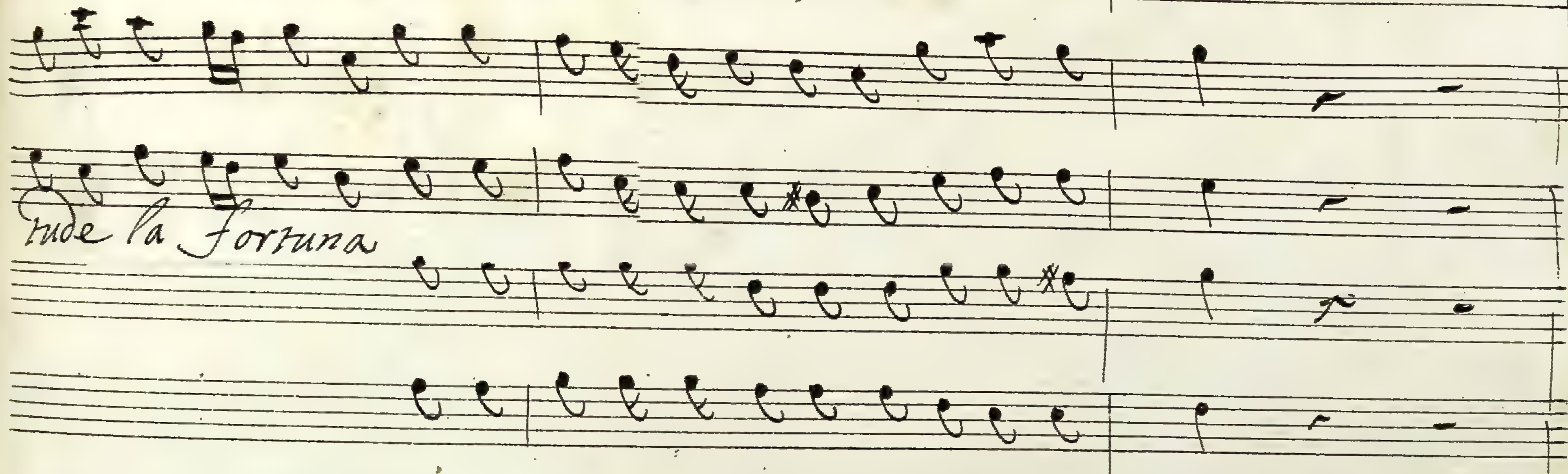
Gio:

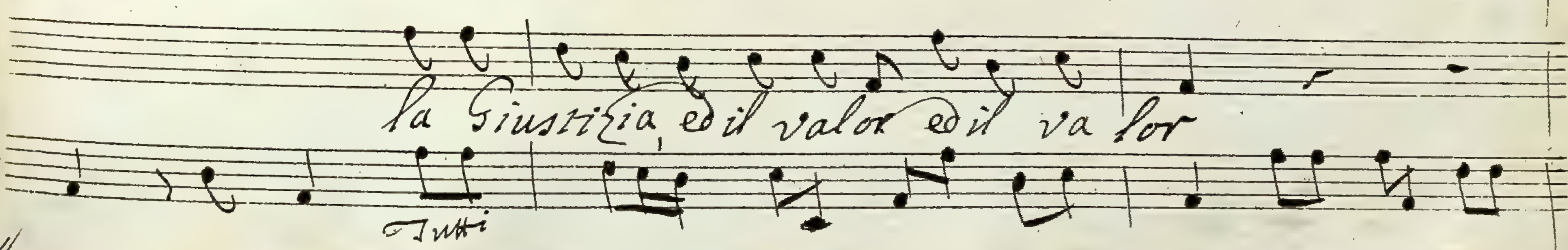
Accompagni dalla cuna il Germoglio auuenturoso For:
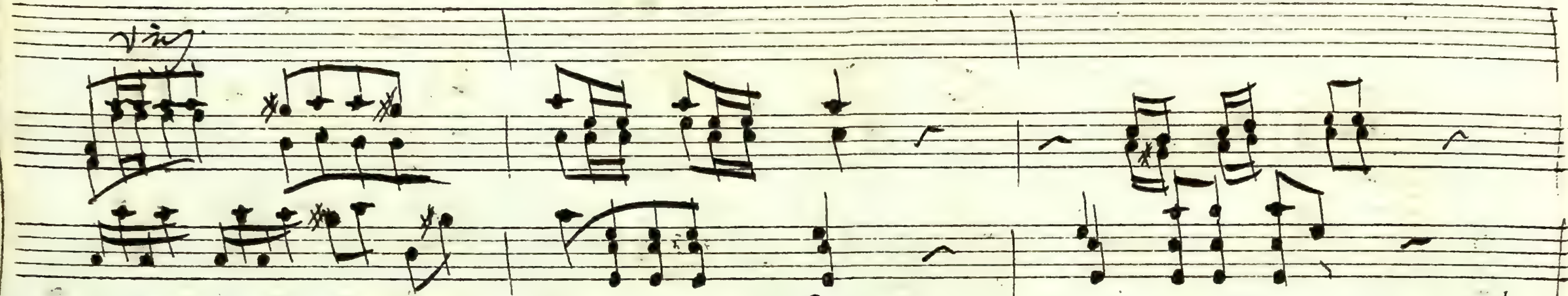
Ap:

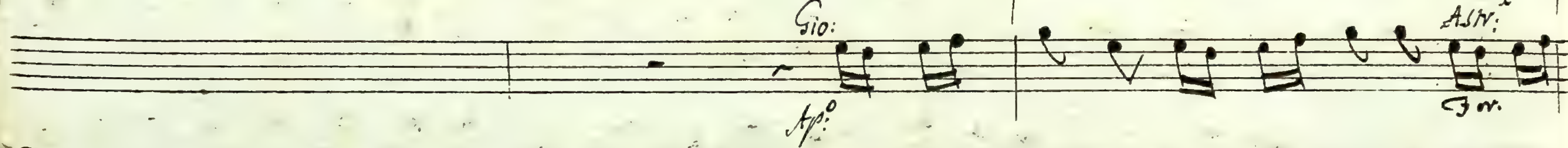
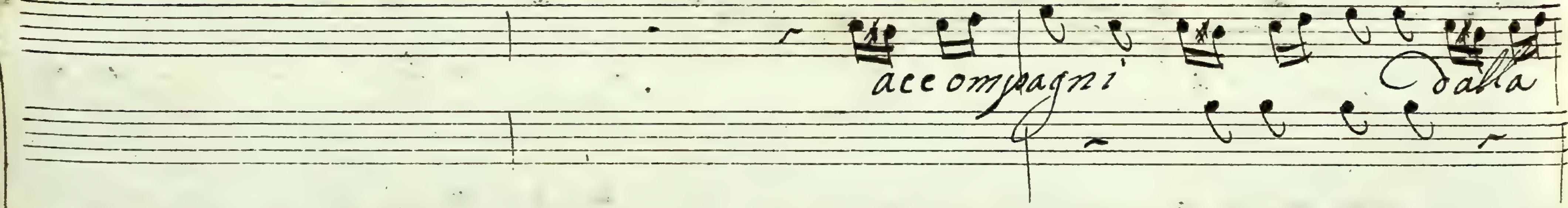
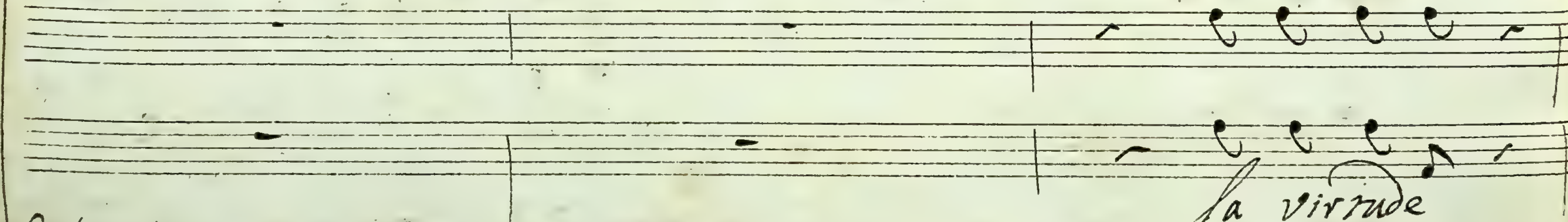
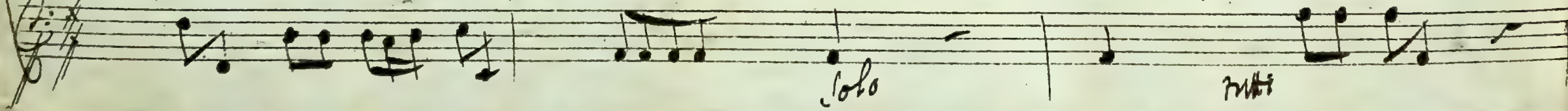
la vir=


Tutti


rude la Fortuna


la Giustizia, ed il valor ed il va lor
Tutti



Vin

Gio:
Asn:
For.

Apo
accompagni
dalla

la virtude

Solo
tutti

Tutto

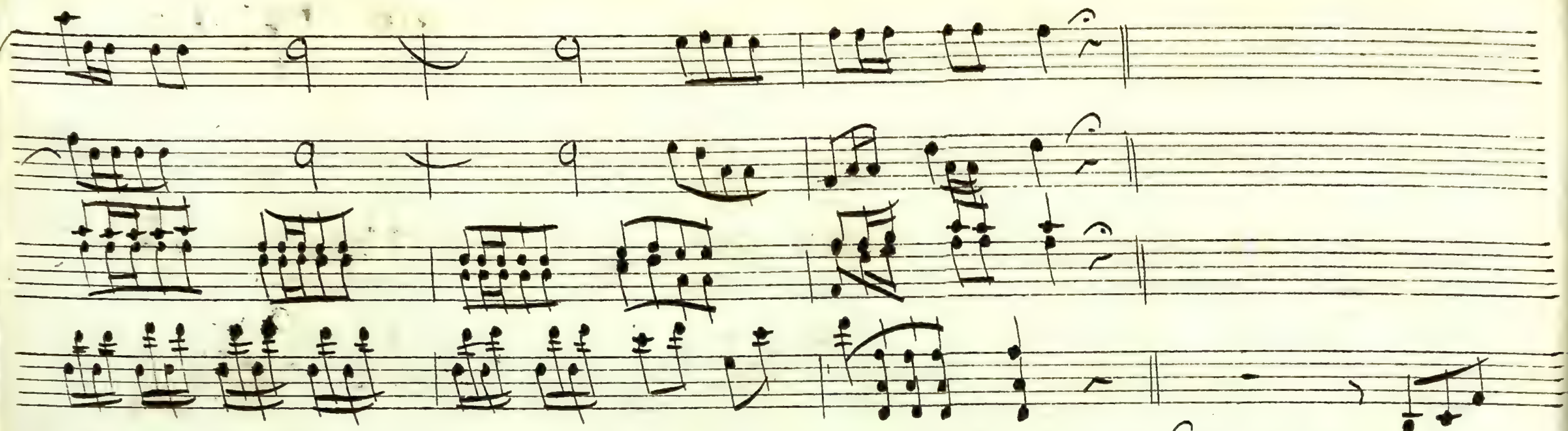
Apolo

cuna il germoglio auuenturoso

la giustizia ed il valor accom

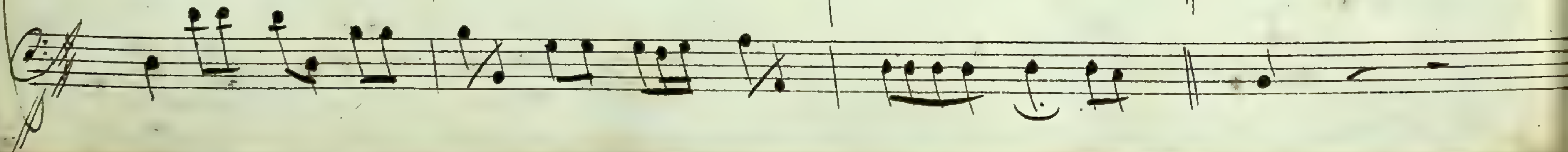
pagni dalla Cuna il germoglio auuenturoso la virtude la fortuna la Giu-

stizia ed il valor ed il valor



Gio.

È d'onor d'età cre-



Apol.

Scinto-For.

Asta

In lui trovi il suo riposo

la felice Geni-trice

Il temuto Geni-

ror la felice Genitrice il temuto Genitor

Da Capo

Fine della Cantata



